ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

domenica, 22 marzo 2020

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data
domenica, 22 marzo 2020

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

ASSOPORTI
www.assoporti.it

INDICE

Prime Pagine

22/03/2020 **Corriere della Sera** 7
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **Il Fatto Quotidiano** 8
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **Il Giornale** 9
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **Il Giorno** 10
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **Il Manifesto** 11
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **Il Mattino** 12
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **Il Messaggero** 13
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **Il Resto del Carlino** 14
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **Il Secolo XIX** 15
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **Il Sole 24 Ore** 16
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **La Nazione** 17
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **La Repubblica** 18
Prima pagina del 22/03/2020

22/03/2020 **La Stampa** 19
Prima pagina del 22/03/2020

Trieste

22/03/2020 **Il Piccolo** Pagina 2 20
Diecimila dispositivi arrivati dalla Cina per il Porto di Trieste

21/03/2020 **FerPress** 21
#Coronavirus: Trieste, dalla Cina 10mila mascherine per i lavoratori del porto. D' Agostino, grazie ai lavoratori in prima linea

21/03/2020 **shipmag.it** 22
La Cina dona diecimila mascherine al porto di Trieste

21/03/2020 **TeleBorsa** 23
Porto Trieste, da Cina 10 mila mascherine per i lavoratori dello scalo donate da CCCC

21/03/2020 **Trieste Prima** 24
La Cina continua a supportare il porto, in arrivo 10 mila mascherine per i portuali

Venezia

22/03/2020 **Corriere del Veneto** Pagina 9 25
Zaia respinge la Costa «Venezia indisponibile» Giallo dei malati a bordo Si cerca un altro porto

22/03/2020 **Il Gazzettino** Pagina 3 *MICHELE FULLIN* 26
Venezia respinge la nave in crociera da due mesi Zaia: totale indisponibilità

22/03/2020 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 17 28
«La Costa Victoria non venga a Venezia»

22/03/2020 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 17 29
Costa Magica cerca un porto ha 70 persone in quarantena

22/03/2020 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 18 30
I lavori del Mose non si fermano È opera pubblica

Savona, Vado

22/03/2020 **Il Giornale** Pagina 6 ; 31
Attracco per la Costa Luminosa A bordo 84 passeggeri infetti

22/03/2020 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 6 32
Al via l' evacuazione della Costa Luminosa «Ma i malati non possono restare in Liguria»

22/03/2020 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 18 34
La Luminosa spaventa Savona «Entro 48 ore la nave lasci il porto»

22/03/2020 **La Repubblica** Pagina 23 35
Savona Sbarco degli italiani dalla Costa Luminosa

22/03/2020 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 2 36
Costa Luminosa l' odissea è finita

22/03/2020 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 34 *ELENA ROMANATO* 38
La Costa Luminosa è arrivata a Savona sono 32 i passeggeri positivi al tampone

21/03/2020 **Ansa** 39
Costa Luminosa a Savona, contagiati a bordo

21/03/2020 **Blogo** 40
Costa Luminosa arriva a Savona: 84 persone in isolamento a bordo

21/03/2020 **Il Nautilus** 41
Coronavirus, Costa Luminosa: al via nel pomeriggio il trasferimento dei passeggeri

21/03/2020 **Rai News** 42
Coronavirus. Savona, al via sbarco Costa Luminosa. A bordo 84 con sintomi

21/03/2020 **Savona News** 43
Savona, la Costa Luminosa è in porto: si attende la riunione in Prefettura per lo sbarco

21/03/2020 **Savona News** 44
Costa Luminosa, al via nel pomeriggio le operazioni di trasferimento dei passeggeri

21/03/2020 **Savona News** 46
Costa Luminosa, Toti: "Da domani sera un migliaio di persone in quarantena a bordo"

Genova, Voltri

22/03/2020 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 2 47
Porto di Genova Pure per la ' Pacifica' via libera allo sbarco

21/03/2020 **Genova24** 48
Coronavirus, in porto Costa Pacifica: ultima crociera prima dello stop a tempo indeterminato

22/03/2020 **Il Secolo XIX** Pagina 22-23 49
Salute ed economia, porto al bivio: sì ai traffici per la sopravvivenza

22/03/2020 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 6 50
Camalli: " Noi sempre in campo per sostenere le banchine"

21/03/2020 **PrimoCanale.it** 51
Porto di Genova, anche i camalli al lavoro sulle banchine nonostante il coronavirus

21/03/2020 **The Medi Telegraph** 52
I portuali al lavoro nel porto di Genova. Tensione a Civitavecchia

La Spezia

22/03/2020 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 37 53
Il porto rallenta: firmata la cassa integrazione

21/03/2020 **Ansa** 54
Coronavirus: cig in porto Spezia al terminal Lsct per 340

Ravenna

22/03/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 38 55
Controlli sanitari a tappeto sui camionisti diretti in porto

Marina di Carrara

22/03/2020 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 41 56
Sbarca la nave ospedale a Genova E' la Splendid costruita a Marina

Livorno

22/03/2020 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 47 57
Sviluppo del porto Potenziamento della rete ferroviaria

Piombino, Isola d' Elba

22/03/2020 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 21 58
Controlli serrati sul porto su chi si imbarca per l' Elba

22/03/2020 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 22 59
La Lega chiede al governo una stretta sul porto

22/03/2020 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 45 60
Porto blindato, controlli a tappeto

21/03/2020 **Il Nautilus** 61
Piombino: al via la sanificazione della Stazione Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

21/03/2020 **Il Nautilus** 62
Coronavirus: Porti di Ancona e San Benedetto del Tronto, divieto accesso alle persone tranne a coloro che entrano per motivi di lavoro

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

22/03/2020 **Il Messaggero (ed. Viterbo)** Pagina 39 63
Cpc e Lega: «La Regione ora deve commissariare il porto»

22/03/2020 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 4 64
Crisi del porto, Luciani: «Tutti a casa»

21/03/2020 **La Provincia di Civitavecchia** 65
Crisi porto, Giannini-Giammusso (Lega): "Necessario intervenire subito"

21/03/2020 **shipmag.it** 66
Porto di Roma, Luciani all'attacco: 'Commissariare subito l'Authority'

Bari

21/03/2020 **Messaggero Marittimo** 67
Confitarma ringrazia Ugo Patroni Griffi

21/03/2020 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 68
Confitarma plaude all' AdSP del Mare Adriatico Meridionale

Manfredonia

22/03/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)** Pagina 36 69
Un relitto all' ingresso del porto

Messina, Milazzo, Tremestieri

22/03/2020 **Gazzetta del Sud** Pagina 22 70
Crocierismo Una mazzata che durerà negli anni

Palermo, Termini Imerese

22/03/2020 **Giornale di Sicilia** Pagina 21 71
Donate 200 mascherine ai lavoratori portuali

22/03/2020 **Libero** Pagina 11 72
Mascherine ai portuali di Palermo

21/03/2020 **Blog Sicilia** 73
Coronavirus, donate 200 mascherine ai lavoratori portuali di Palermo

21/03/2020 **Catania Oggi** 74
Coronavirus: Autorità portale Sicilia occidentale dona 200 mascherine Ffp3 ai portuali

21/03/2020 **Giornale L'Ora** 75
L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale dona 200 mascherine filtranti FFP3 ai lavoratori portuali

21/03/2020 **Informazioni Marittime** 76
I camalli di Palermo ricevono 200 mascherine FFP3

21/03/2020 **Palermo Today** 77
Coronavirus, Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale dona 200 mascherine

21/03/2020 **The Medi Telegraph** 78
Palermo, l' Authority dona duecento mascherine ai lavoratori del porto

Focus

21/03/2020 **FerPress** 79
#Coronavirus: Sindacati, bene linee guida trasporti. Al primo posto salute lavoratori

21/03/2020 **Messaggero Marittimo** 80
Assarmatori: Titoli di Stato per l'armamento

21/03/2020 **shipmag.it** 81
Emergenza Covid-19, il tributo dell'Onu ai marittimi

21/03/2020 **shipmag.it** 82
Appello dell'IMO: Nessuno danneggi il trasporto marittimo e la salute degli equipaggi

21/03/2020 **shippingitaly.it** 83
Covid-19: iniziata la terza fase della crisi per lo shipping dei container

21/03/2020 **shipmag.it** 84
Tassazione sui porti, pressing Pd per modificare l'orientamento dell'Ue

21/03/2020 **The Medi Telegraph** 85
Commissione Ue e tasse sui porti, il Pd: "Seguire le indicazioni delle Cassazione"

DOMENICA 22 MARZO 2020 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 145 - N. 70

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: serviziolettori@corriere.it

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

La popstar
«A mia figlia racconto gli eroi degli ospedali»
di **Laura Pausini**
a pagina 23

Un aiuto contro il **Coronavirus**
CORRIERE DELLA SERA La Gazzetta dello Sport LA7
Il codice iban per le donazioni è
IT09Q0306909606100000172051

WINDTRE

La decisione per tutto il Paese dopo un'ordinanza della Lombardia. Quasi 800 morti in un solo giorno. Oltre settemila medici rispondono all'appello

Uffici e aziende, nuove chiusure

Restano in attività supermercati e servizi essenziali. Pressing del Nord. Conte: uniti ce la faremo

MA ADESSO SERVE UNA VOCE SOLA

di **Marco Imarisio**

Nessuno può sapere se davvero andrà tutto bene. Non esistono più certezze, tantomeno questa. Gli auspici e le profezie declinate in forma di slogan sembrano ancora più vuoti dopo giornate come quella di ieri, la peggiore di una lunga e tragica serie con 800 morti, 546 in Lombardia, e sappiamo che altre ce ne saranno.

continua a pagina 23

GIANNELLI

COME TORNERÀ IL MONDO APERTO

di **Antonio Polito**

La democrazia è una storia di assembramenti. Nell'Europa moderna comincia quando in Francia i rappresentanti del Terzo Stato decidono di riunirsi da soli e si proclamano Assemblea nazionale. La parola «assemblea» viene dal verbo «assembler», che vuol dire «riunire», «assembrare». Da allora i Parlamenti si radunano fisicamente per discutere e deliberare.

continua a pagina 30

L'interminabile coda schierata per tutto il piazzale davanti all'Esselunga di via Fiorentina a Prato, ore e ore per fare la spesa

DA WHATSAPP

Un'immagine che è già nella storia

di **Sandro Veronesi**

Ieri, verso l'ora di pranzo, ricevo via WhatsApp l'ennesimo allegato. Ne circolano a migliaia, in questi giorni, alcuni davvero belli (a me è piaciuta molto la tavola calda di «Nighthawks» di Edward Hopper completamente vuota, senza nemmeno il barista e i tre avventori), ma i più sono disperatamente comici, troppo, e suonano quasi oltraggiosi.

continua a pagina 11

«Chiuse le attività produttive non necessarie in tutta Italia». il premiere Giuseppe Conte parla al Paese e annuncia misure più restrittive per contenere il coronavirus. Garantita l'apertura di supermercati e farmacie. Il pressing del Nord.

da pagina 2 a pagina 23

GLI ESPERTI A CONFRONTO

Perché tanti morti tra i casi italiani?

di **Silvia Turin**

L'Italia paga il prezzo più alto al Covid-19. Ecco perché.

alle pagine 8 e 9

MELAZZINI, COSTRETTO ALLA VENTILAZIONE

Il dottore con la Sla «La mia prima linea»

di **Andrea Galli**

Mario Melazzini, malato di Sla, medico in prima linea.

a pagina 13

L'ACCUSA A CHI HA LETTO I REPORT DEGLI 007

Scandalo negli Usa: affari sull'epidemia

di **Massimo Gaggi**

Avvisati dagli 007, i senatori Usa vendono le azioni prima del crollo.

a pagina 21

IL CALCIO E I CONTAGI

Dybala e i Maldini: positivi, stiamo bene

di **Paolo Tomaselli**

Contagiati Dybala, Paolo Maldini e il figlio Daniel.

alle pagine 42 e 43

PADIGLIONE ITALIA

QUANTO CI MANCANO FRUTTERO & LUCENTINI

di **Aldo Grasso**

Ci mancano Fruttero & Lucentini. Ci manca la loro signorile ironia, la loro intelligenza, le loro «lepide e sintetiche consolazioni». Loro sì che avrebbero saputo trovare le parole giuste per descrivere tempi così difficili e strapparci anche un sorriso.

Avrete notato, per esempio, che nei commenti e nelle discussioni tv è improvvisamente calato il numero dei «minimizzatori», quelli che il coronavirus era poco più di un'influenza, quelli che bisognava tenere tutto aperto, quelli che «il vero virus è il razzismo», quelli che sì, dispiace, ma a morire sono solo le persone anziane con «patologie pregresse».

Intelligenza e ironia
La lagna sì: ma senza rabbia, per non perdere la fiducia nella vita

È aumentato invece il numero dei lamentosi (avvistati fra loro anche «minimizzatori» convertiti), qualunque decisione venga presa per la nostra salute e per far fronte alla convulsa emergenza. E non si può correre liberamente nei parchi. E bisogna stare attenti alla perdita delle libertà individuali. E siamo pronti a collaborare ma...

Per F&L il piagnisteo nazionale si chiama lagna. Scrivevano che viviamo in una società che si esprime e comunica soltanto per mezzo della lagna, il vero mass medium del nostro tempo, «lagna ininterrotta, corale».

E lagna sia ma, se possibile, lagna con un po' di humour di fronte all'eroico agire dei sanitari. Senza rabbia, senza livore, per non perdere l'istintiva fiducia nella vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PERSONE E LE ISTITUZIONI

Semplice, veloce e trasparente La democrazia del «dopo»

di **Walter Veltroni**

Avremo un gran bisogno di semplicità. La democrazia, se vorrà sopravvivere a questo tsunami, dovrà scrollarsi di dosso una delle più solide e apparentemente robuste garanzie della sua stessa esistenza.

continua a pagina 30

#IoRestoALeggere
ebook Solferino
a partire da
€1,49
SOLFERINO

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1. DCB Milano
00322
9 771120 498008

Corleto Perticara (Basilicata). Sindaco chiede aiuto ai petrolieri per comprare test e mascherine, ma Total piange miseria: "Troppe perdite dai prezzi in calo"

CRASTAN 1870 100% ORZO ITALIANO

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Domenica 22 marzo 2020 – Anno 12 – n° 81
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La svendita di Autostrade"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ristora INSTANT DRINKS

007, non soldati

Gps e telefonate: come si scovano i potenziali untori

LILLO A PAG. 6 - 7

Roma e Regioni

I piani pandemici c'erano, nessuno però li ha seguiti

PALOMBI A PAG. 6 - 7

Nuovi timori

Il virus rimane lì fino a 21 giorni, anche nei guariti

PASCIUTI A PAG. 7

La richiesta

Quei sindaci senza soldi né notizie su chi è contagiato

ZANCA A PAG. 8

Mes pro e contro

"Usare tutte le armi che abbiamo" "No, troppi pericoli"

FELTRI E CESARATTO A PAG. 11

» NUOVE TRINCEE

"Uandovài?": sceriffi del Sud alla riscossa

» SELVAGGIA LUCARELLI

Se il cielo voleva farci capire quanto condividesse l'idea di Renzi di trasformare il premier nel Sindaco d'Italia, lanciata il 19 febbraio, be', c'è riuscito: il giorno dopo è scoppiato il primo focolaio di Coronavirus in Italia. E il bello è che è stata proprio la risposta dei sindaci e dei governatori regionali all'epidemia a dimostrare che i due concetti c'azzeccano come il cacio-cavallo (napoletano) sul panettone (milanese).

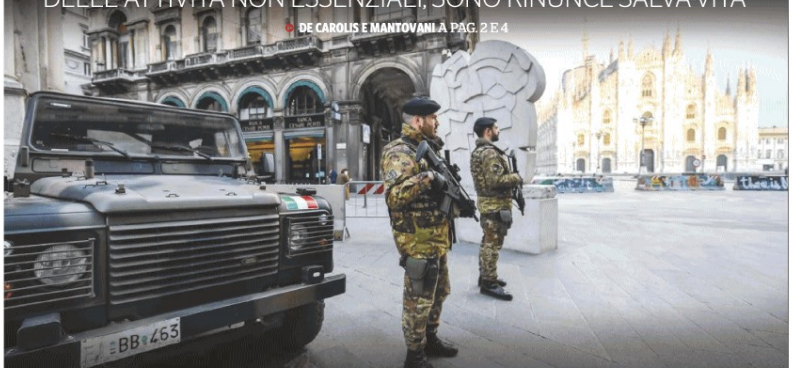
SEGUE A PAGINA 8

IL GOVERNO CHIUDE LE FABBRICHE NELL'INTERO PAESE

LA LOMBARDIA È FUORI CONTROLLO

PIÙ MORTI LÌ CHE IN TUTTA LA CINA. CONTE: "SERRATA DELLE ATTIVITÀ NON ESSENZIALI, SONO RINUNCE SALVA-VITA"

DE CAROLIS E MANTOVANI A PAG. 2 E 4



TROPPE VITTIME: LE IPOTESI DEI VIROLOGI

Virus forte e anziani deboli

MILOSA A PAG. 3

SINDACATI DENUNCIANO DOPO LO SCOOP

Brescia, i medici: fermiamoci

RONCHETTI A PAG. 2 - 3

MA POI RITORNEREMO COM'ERAVAMO. FORSE

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

NON SIAMO L'AMERICA NON SI DICA "GUERRA"

ERRI DE LUCA A PAG. 15

GLI OSPEDALI PRIVATI NON RISOLVONO MAI

FURIO COLOMBO A PAG. 13

CHI CI MARCIA Dalla Provincia di Bolzano alle scuole private

Rette invariate alla Bocconi e il salva-collo dell'assessore

■ Scuole e università che continuano a far pagare le rette (con mensa inclusa), anche se sono ferme da un mese. E in Alto Adige si acquistano bandane pseudo-protettive prodotte dall'impresa del cugino di un politico locale

SALVINI A PAG. 9

Mannelli

La cattiveria

Renzi: "Sono giorni difficili". Nessuno lo intervista

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

ANTONIO SPOLETINI

"Io capo-comparse a Cinecittà: 70 anni con i grandi attori"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

LA MORTE DI MURA

Gianni, giocoliere pantagruelico di storie e parole

COEN E SCANZI A PAG. 22

Autonomia indifferenziata

» MARCO TRAVAGLIO

La curva dei contagiati e dei morti sembra salire un po' meno ovunque fuorché nella Lombardia, che da sola ha superato quelli di tutta la Cina. Ilaria Capua ipotizza che la "sanità modello" lombarda non solo abbia diffuso il virus, ma l'abbia financo moltiplicato tramite le condotte di aerazione contaminate di ospedali pubblici vetusti (intanto i soldi andavano alla sanità privata). Massimo Galli del Sacco conferma ciò che disse Conte quando, senza incolpare medici e infermieri, notò che qualcosa all'ospedale di Codogno non aveva funzionato, e ci aggiunge quello di Alzano Lombardo: "*Hanno amplificato la malattia, si aspettava qualcuno che poteva arrivare dalla Cina e intanto il virus ha circolato libero per quattro settimane prima che ci si accorgesse di lui*". Le partite di calcio, l'eventuale mutazione del virus e le scemenze dei sindaci Sala e Gori su Milano e Bergamo da bere e da spritzare hanno fatto il resto, insieme agli *stop and go* della Regione, più sensibile a Confindustria che ai virologi. Ieri sera il governo ha fatto (addirittura su scala nazionale) ciò che Fontana e la sua giunta non avevano voluto fare. Dicevano sempre "non basta, vogliamo di più, chiudiamo tutto", ma non facevano nulla. La Regione – come tutte, responsabili esclusive della sanità pubblica – ne aveva i poteri. Ma il governatore mascherato preferiva buttare la palla a Roma chiedendo truppe inutili, esaltando pannicelli caldi come il Bertolaso Hospital (300 posti che si riempiono in mezza giornata), pretendendo dal governo i divieti che non aveva il coraggio di imporre lui.

Ora le chiacchiere stanno a zero. I primi quattro decreti Conte hanno recepito le indicazioni degli scienziati e il quinto quelle dei sindaci bergamaschi e della giunta Fontana. Se la Lombardia, che sta all'Italia come Wuhan alla Cina, continuerà a dire che bisogna fare di più, lo faccia e la pianti con lo scaricabarile (altre regioni hanno già preso iniziative autonome, peraltro quasi tutte demenziali). Da tempo la Cgil segnalava che ogni giorno si muovono per lavoro a Milano 300mila persone che non svolgono mestieri indispensabili, affollando viepiù strade, autobus, metro, treni per pendolari e fabbriche. Eppure la Regione non ha fatto nulla: neppure chiedere al governo di chiudere uffici pubblici e aziende inessenziali, anche se a giudicare dal volume delle telechiacchiere quotidiane parevail contrario. Quando tutto sarà finito, chi pretendeva "più autonomia" dovrà spiegare perché in questo dramma apocalittico non ha esercitato neppure quella che già ha. Parafrasando Longanesi: meglio assumere un Bertolaso che una responsabilità.

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

DOMENICA 22 MARZO 2020 | Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI | Anno XLVII - Numero 70 - 1.50 euro* | www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 Il Giornale (ed. nazionale online)

DA OGGI «IL GIORNALE» SU TABLET A SOLI 5 EURO AL MESE

AIUTIAMOLI NOI

«Il Giornale» e «Libero» aprono una sottoscrizione per l'ospedale di Milano: partiamo coi (vostri) 127mila euro

CONTE SI SVEGLIA E CHIUDE L'ITALIA

di **Alessandro Sallusti** e **Vittorio Feltri**

Quando serve, anche gli addetti all'informazione si militarizzano, nel senso che si pongono al servizio della comunità e cercano di rendersi utili. Vi segnaliamo, noi due assegnati alla direzione di quotidiani (Alessandro Sallusti e Vittorio Feltri), un'iniziativa che non risolverà il dramma del virus, eppure fornirà almeno un piccolo contributo. Questo ci auguriamo.

Intendiamo aprire una sottoscrizione al fine di raccogliere un po' di denaro da girare alla Regione Lombardia, colletta da destinare alla realizzazione di un grande ospedale alla Fiera di Milano, indispensabile, in questo momento di emergenza, alla cura di coloro - sempre più numerosi - che sono affetti dalle complicanze provocate dal virus e che vanno soccorsi in modo adeguato.

Sappiamo che la nostra Sanità sta facendo i miracoli per salvare più gente che può. Siamo a fianco del governatore Fontana, impegnato allo spasimo con i suoi collaboratori, specialmente medici e infermieri, per andare incontro ai cittadini in sofferenza. Ma siamo ben consapevoli che i soldi non bastano mai. Ecco perché chiediamo ai lettori - li supplichiamo - di versare quanto è alla loro portata sul conto speciale che abbiamo aperto con la speranza di dare una mano non soltanto simbolica a chi sta in trincea, a rischio della vita, per combattere e distruggere il nemico, quel Corona elevatosi a incubo a causa della sua tenacia nel volerci distruggere. Al quale non dobbiamo lasciare scampo.

Non sarà facile batterlo, però se ci dotiamo di un ospedale in più siamo in grado di opporci alla avanzata inarrestabile del Covid-19. In attesa che la scienza riesca a trovare un antidoto contro la malattia, armiamoci e partiamo per supportare chi si danna l'anima in corsia. Ecco, abbiamo bisogno di corsie e di camici bianchi pronti al sacrificio. Uno sforzo lo chiediamo pure a voi, che seguite la nostra attività giornalistica con passione.

Sia Feltri che io scendiamo sul sentiero di guerra inaugurando questa colletta con la somma di diecimila euro a testa.

Sono pochi, tuttavia col vostro contributo la cifra potrà diventare importante e decisiva per ultimare i lavori della nuova struttura in zona Fiera.

da pagina 2 a pagina 22

CHIESTE LE DIMISSIONI DI BOCCIA

Se questo è un ministro: 4mila vittime e lui scherza

Domenico Di Sanzo

a pagina 4

MACABRA IRONIA Il ministro Francesco Boccia

Sport e multe, la Lombardia cambia

di **Alberto Giannoni**

alle pagine 2-3

L'INTERVENTO

L'Europa ci ha ascoltato dando un calcio al rigore

di **Antonio Tajani**
vicepresidente Ppe

Il calcio al rigore lo abbiamo dato sul serio. Alla fine ci hanno dato tutti ragione. Perché avevamo ragione a batterci per dare uno scudo finanziario che permettesse all'Italia ed all'Europa di combattere la grande guerra contro il Coronavirus. Finalmente la flessibilità sarà la caratteristica delle nostre politiche per impedire il collasso dell'economia oggi e favorire la rinascita (...)

segue a pagina 17

SCIENZA E NO

Nella guerra alle fake news chi decide dov'è la verità?

di **Luigi Mascheroni**

L'Agcom, l'Autorità garante delle comunicazioni, ha messo in atto una pressante lotta alle *fake news*. A radio, tv e web (...)

segue a pagina 14

L'INTERVENTO

Il Parlamento non chiuda È l'ospedale d'Italia

di **Bruno Vespa***

Buongiorno a tutti. Per mandare in onda *Porta a porta* e tutti gli altri giornali e tutte le altre trasmissioni di approfondimento della Rai e delle televisioni commerciali centinaia di giornalisti, di produttori, di tecnici, registi e quant'altro lavorano giorno e notte con la mascherina e i guanti rispettando le distanze di sicurezza. Ma vanno avanti. E questo succede in centinaia di migliaia di uffici e fabbriche in tutta Italia.

Perché allora il Parlamento deve lavorare soltanto una volta alla settimana? Il Parlamento è l'ospedale dell'Italia. L'Italia già stava malissimo prima del Coronavirus; adesso è in terapia intensiva e quindi i suoi medici non possono andarlo a visitare soltanto una volta alla settimana.

Perché i casi sono due: o il Parlamento non serve - e questo sarebbe terribile - o il Parlamento serve e non va a lavorare. E questo è ancora più grave.

*post tratto dalla pagina Facebook

TERZA PUNTATA

L'assassino guarda la Madonnina

Il commissario De Vincenzi e il cadavere apparso dal nulla

di **Luca Crovi**

Milano, 1933. È il giorno dell'inaugurazione della Torre Littoria a Parco Sempione. Ma proprio quella mattina nella cabina dell'ascensore della struttura, vanto del Regime, viene trovato il cadavere di un uomo che indossa una maschera antigas.
A indagare viene chiamato il commissario De Vincenzi...

Il ministro dei Lavori Pubblici onorevole Crollalanza era giunto intorno alle ore 10.30 alla Triennale. Era stato accolto dalle autorità cittadine nel Salone delle Cerimonie ed era stato poi guidato in visita alla Mostra delle Arti Figurative che erano esposte. Nulla era trapelato di quanto successo alla Torre Littoria. Ci erano volute alcune ore al commissario De Vincenzi e ai suoi uomini per stabilire che il monumento era agibile e che l'inaugurazione non doveva essere rinviata. Il dottor Dellanoce si era occupato del corpo dell'uomo. La maschera a gas che ne nascondeva (...)

segue a pagina 20

CONTROCULTURA

MUSICA, ARTE, CINEMA

La vera emergenza? Cambiare stile e idee

Avati, Conte, Doninelli, Picca Sgarbi e **Ruggeri** da pagina 27 a pagina 33

LA MORTE DEL GIORNALISTA

Mura, talento in fuga e maestro di sport

Tony Damascelli e **Pier Augusto Stagi**

a pagina 36

•IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 - ART. 1, C. 1, DCB MILANO

2.024.000 Lettori (Audipress 2019/III)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 65 - Numero 70

QN Anno 21 - Numero 81

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 22 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN 1870
100% ORZO ITALIANO

Il caso di Mediglia

Cinquantadue morti in Casa di riposo Parte la denuncia

Giacomello a pagina **6**

Monastero nel Cremonese

Le suore di clausura due volte isolate

G. Moroni a pagina **15**

ristora INSTANT DRINKS

Il virus non si arresta, l'Italia chiude

Giornata nera, 793 morti. Conte verso una nuova misura choc: stop alle industrie e a tutte le attività non strategiche
Situazione drammatica in Lombardia. Il governatore Fontana ferma gli uffici pubblici e gli studi professionali

Servizi da p. **2** a p. **17**

La stretta indispensabile

La cura dolorosa che nessuno vuole adottare

Sandro Neri

Fermiamoci davvero, fermiamoci subito. Questo lo slogan finito ieri sul tavolo di Palazzo Chigi, al culmine di una settimana di braccio di ferro fra sindaci e amministratori della Lega (ma anche di altre forze politiche, anche di maggioranza di governo) e il premier Giuseppe Conte sulle necessità di nuove misure restrittive per fermare il contagio da coronavirus. Nel dettaglio, la richiesta di bloccare «subito tutte le attività non strategiche comunque denominate (economiche, non economiche, pubbliche o private)». Decisione assunta in serata direttamente dal governatore lombardo Attilio Fontana.

Continua a pagina **3**

INTERVISTA ALL'ESPERTO DEL GOVERNO: ORA PIÙ TAMPONI
«INDIVIDUARE I POSITIVI E RISALIRE AI LORO CONTATTI»
IL MODELLO VENETO: CON I TEST CONTENIAMO I CONTAGI

CAMBIO DI STRATEGIA

Malpelo e **Farruggia** alle pagine **8** e **9**

DALLE CITTÀ

Milano, la Procura valuta

Rischio arresto per chi non rispetta le regole sanitarie

Consani nelle **Cronache**

Milano, il medico di ritorno da Taiwan

«Impariamo dall'Asia e restiamo a casa»

Gianni nelle **Cronache**

Gallarate

Rogo in azienda Incubo nube tossica

Giudici a pagina **19**

Colpiti nei giorni scorsi dal Coronavirus

Chiambretti ricoverato La mamma è morta

Servizio a pagina **12**

Sono entrambi in buone condizioni

Il morbo nel pallone Infetti Dybala e Maldini

Servizio nel **QS**

Alias Domenica

CESARE CASES | 100 anni del grande germanista; i sillogismi praticati come un'arte marziale di Ben Lerner; gli eccessi blasfemi di Nick Cave

Culture

LE PAROLE DELL'EMERGENZA Cosa celano le fake news nei momenti di allarme. Dalle guerre fino ad oggi

Claudio Vercelli pagina 10

Visioni

ADDIO A GIANNI MURA Scomparso a 74 anni il giornalista milanese. L'essenza delle parole oltre lo sport

Antonello Catacchio pagina 11

quotidiano comunista

il manifesto

oggi con ALIAS DOMENICA

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 22 MARZO 2020 – ANNO L – N° 71 www.ilmanifesto.it euro 1,50

QUASI CINQUEMILA NUOVI INFETTATI IN PIÙ IN 24 ORE

Cinque giorni per un tampone: troppi

«C'è ancora un tempo mediano tra sintomi e diagnosi di cinque giorni. Questa è la sfida che abbiamo davanti. Prima intercettiamo e isoliamo le persone con sintomi e meglio è». Nella conferenza stampa quotidiana, il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro ammette i ritardi. Molti malati da tutte le regioni lamentano di non riuscire nemmeno a vedere un medico per il test. Ma cresce il numero di tamponi effettuati:solo ieri 26mila in tutto il paese (10mila in Lombardia), assi più che in Corea del Sud.

Aumenta anche il numero dei contagiati, in un giorno ce ne sono quasi cinquemila in più. 793 le vittime di ieri, il numero più alto. Mancano i medici, ma in oltre settemila rispondono al bando per una task force di 300 sanitari.

ANDREA CAPOCCI A PAGINA 3

EUROPA

Dai governi nuove restrizioni

Non è un problema solo italiano. Ritenere insufficienti provvedimenti come la chiusura di scuole, e cinema, bloccare la vita sociale delle persone è sempre più una questione europea, con i governi che stanno pensando a nuove e più rigide misure per contenere il dilagare del virus. **LANCARI A PAGINA 2**

foto di Matteo Bazzi/Ansa

Lombardia e Piemonte decidono di chiudere gli uffici, i cantieri e tutte le attività non essenziali. Ma per le fabbriche la decisione è lasciata al governo. Pressing dei sindacati per spezzare la catena del contagio **a pagina 2**

Catena di smontaggio

Pandemia

Il sovranismo sanitario allo sbaraglio

NICOLETTA DENTICO

Nelle grandi città o nei piccoli centri, in Europa e nel mondo, ci stiamo addentrando di giorno in giorno in una sceneggiatura da film distopico, come se le strade vuote, i guanti di lattice, le mascherine e l'autoisolamento fossero la nuova normalità. Domani in India (*oggi per chi legge*), la prima prova di totale chiusura nazionale che la storia umana abbia mai sperimentato, dalle ore 7 alle 21, coinvolgerà 1 miliardo e 300mila cittadini in un paese dove si stimano 1,8 milioni di persone senza casa e 73 milioni prive di una abitazione decente (v. Habitat, 2019). Mai era accaduto prima che tutto l'ingranaggio del mondo si fermasse a causa di un virus. Sars-CoV2 ha fatto il salto di specie in un luogo imprecisato della città di Wuhan, e da quel momento attraversa inarrestabile confini nazionali che la globalizzazione ha cercato di smussare quanto più possibile negli ultimi decenni. E mentre ci rammenta quanto siamo interconnessi e interdipendenti su questa terra, pur nelle nostre fragilità funzionali ed esistenziali, il primo paradosso è che il multilateralismo esce a pezzi dai primi mesi di contagio mondiale.

La comunità internazionale, che oggi si trastulla con gli impegni, sempre rimandati, dello sviluppo sostenibile, non ha mai imparato dai corrosivi segnali che le sono giunti dall'inizio del millennio - l'attacco alle Torri Gemelle del 2001 e la mai veramente conclusa crisi finanziaria del 2008.-

— segue a pagina 3 —

SARDEGNA

Medici in prima linea, il 50% è contagiato

In Sardegna gli ospedali, in particolare quelli nel nord dell'isola, sono diventati il principale focolaio di diffusione del Corona virus. Su 134 casi registrati a Sassari e a Olbia, 120 sono medici, infermieri, ausiliari e tecnici. In tutta la regione si stima che il personale delle strutture sanitarie infettato superi il 50%. **COSSU A PAGINA 6**

Appello

Fermate tutte le fabbriche

***

La situazione drammatica che vive in questo momento la Lombardia non consente ulteriori rinvii rispetto all'assunzione di provvedimenti che si pongano l'obiettivo di contrastare in ogni modo la pandemia del Covid-19. In Lombardia si concentrano quasi la metà dei casi registrati di Covid-19 - ventimila persone al 19 marzo - e quasi i due terzi delle persone decedute, rispetto all'insieme del paese. Numeri che vengono considerati pesantemente sottostimati, in particolare nelle province più colpite, per le tantissime persone anziane che muoiono in casa o nelle residenze assistite senza che venga eseguito il tampone.

Sono colpiti gravissimamente medici, infermieri, operatori sanitari, molti ospedali non sono ormai più in grado di assicurare posti letto e risposte adeguate.

— segue a pagina 6 —

all'interno

America latina *200 milioni di poveri e indios a rischio*

CLAUDIA FANTI PAGINA 8

Iraq *Senza medici e medicine, la sanità-modello è un ricordo*

CHIARA CRUCIATI PAGINA 8

Palestina *La fame fa paura, i lavoratori «scelgono» Israele*

MICHELE GIORGIO PAGINA 8

VIRUS IN THE USA

Trump già a gennaio sapeva e ora vaneggia

Doppia informativa dell'intelligence sulla diffusione planetaria della pandemia, in gennaio e febbraio, ignorata dal presidente statunitense. Trump un giorno annuncia milioni di kit in arrivo e l'altro un vaccino, ma non è vero. Appello ai giornalisti: agli incontri stampa trasformati in comizi rivolgete domande solo agli esperti. **CATUCCI A PAGINA 8**

Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/CRM/232103

9 770025 215000 00322

Decò supermercatideco.it

IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXVIII-N° 81 ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COMM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Domenica 22 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DESPAR", EURO 1,20

Lo Cunto del Covid
Il virus, il nipote sopravvissuto e il varco spazio-temporale
Rosario Dello Iacovo a pag. 13

Lo sport in ginocchio
Allenamenti azzurri nuovo stop in arrivo Anche Dybala positivo
Roberto Ventre e servizio a pag. 15

Il virologo
«Napoli-Barça niente paura difficile il contagio un mese fa»
Francesco De Luca a pag. 16

Coprifuoco

Il governo chiude tutto: anche le fabbriche non essenziali. Impennata di morti

Epidemia e libertà

LA SALUTE PRIMA DI TUTTO

Giuseppe Tesauro

Il bene si piange quando è perduto, si traduce più o meno così in italiano il ben noto detto napoletano, tutt'altra musicalità nell'idioma originale. Come tutti i detti o proverbi questo ha un fondamento particolare e rilevante, perché la libertà è bene primario. Penso a quei Paesi che ne hanno conosciuta poca, ai soggiorni in carcere a tempo indeterminato in attesa di un processo o della prescrizione.

Continua a pag. 39

La solidarietà Ue

I COVID-BOND E IL DESTINO DELL'EUROPA

Romano Prodi

È trascorsa una sola settimana e si è di nuovo rovesciato il mondo. Mentre la Cina, da cui tutto è partito, ha comunicato che non vi era più nessun contagiato, il Coronavirus si è purtroppo diffuso in quasi tutto il pianeta. Ormai è arrivato in tutti i continenti, risparmia ben pochi paesi e coloro che sono direttamente colpiti dalla pandemia si contano ormai in centinaia di migliaia.

Continua a pag. 38

Lo scenario

SIAMO GIÀ IN UN'ECONOMIA DI GUERRA

Nando Santonastaso

Crollati gli spostamenti in treno e aereo, più che dimezzati quelli in auto. Spesa alimentare mai così alta, e quella per l'igiene personale e della casa in crescita costante. Fabbriche e cantieri fermi ormai quasi dovunque, uffici pubblici verso la chiusura totale, banche aperte solo a certi orari o per appuntamenti concordati. Tanta tv, piattaforme digitali comprese, più e-commerce e cucina fai-da-te per passare il tempo tra le mura domestiche. *A pag. II*

L'intervista Il prefetto Valentini: pronto a misure drastiche

La folla tra i vicoli di Napoli nonostante i divieti e nessuno usa la mascherina

«Napoli, in giro troppi incoscienti»

Giuseppe Crimaldi *in Cronaca*

Errante, Gentili, Mozzetti e Scarpa *da pag. 2 a 4*

Cotugno, la raccolta fondi con il Mattino

Le donazioni da tutta Italia

Procedono le donazioni, provenienti anche fuori regione, di chi ha voluto contribuire dimostrando in concreto la propria vicinanza ai sanitari e alla struttura ospedaliera che, in Campania, è la più impegnata contro l'epidemia. Tanti i nomi noti del calcio mobilitati da Ciro Ferrara a Ruud Krol che ha mandato un video al giornale: «Per favore, aiutate Il Mattino nella raccolta fondi. È molto importante, forza Napoli».

Servizio *a pag. 9*

IL MATTINO
A FAVORE DELL'OSPEDALE COTUGNO

Per contribuire:
CONTO CORRENTE "IL MATTINO PER EMERGENZA CORONAVIRUS"
IBAN: IT 16 U 03087 03200 CC0100061038
SWIFT CODE FNATITRRXXX C/O BANCA FINNAT

Napoli, boom ricoveri altri due ospedali dedicati ai contagiati

Frattamaggiore e Giugliano, requisite le rianimazioni
Arrivati 15mila test rapidi: la risposta in soli 15 minuti

Maria Pirro

Crescono i ricoveri in Campania, la Regione requisisce gli ospedali di Frattamaggiore e Giugliano per la cura del Covid. Intanto arrivano 15mila test rapidi: la risposta in 15 quindici minuti.

A pag. 6

Enrico Coscioni

«Fatti pochi tamponi? Inutile controllare chi non ha i sintomi»

Pirro *a pag. 7*

Verso la moratoria

Medici e infermieri c'è l'ipotesi «scudo» per errori in corsia

Lorenzo Calò

Il Covid-19 sta facendo pagare un prezzo altissimo alla classe medica. E ora si paventa anche il pericolo di finire citati in giudizio per presunte colpe o responsabilità connesse allo svolgimento delle loro mansioni. Allo studio la possibilità di inserire nel decreto "Cura Italia" una sorta di moratoria valida per tutto il tempo per il quale si protrarrà l'emergenza, grazie alla quale gli operatori verrebbero sollevati da ogni responsabilità. *A pag. 8*

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 22/03/20 ----
Time: 22/03/20 00:36

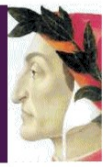
-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 22/03/20-N:ribatte

Decò
supermercatideco.it

Il Messaggero
NAZIONALE
€ 1,40* ANNO 142 - N° 81 ITALIA
Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Domenica 22 Marzo 2020 • S. Lea
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Decò
supermercatideco.it

Esclusivo
La giornata dedicata a Dante 14 poeti italiani gli scrivono
Scarpa a pag. 19



Il compleanno
Mina, 80 anni la celebrazione della Divina indiscussa
Orlando a pag. 21

L'emergenza
Infettati anche Dybala e i Maldini il virus spaventa il mondo del calcio
Mauro a pag. 21

Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

Chiude tutto, anche le fabbriche

▸Serrata in tutta Italia pure degli uffici pubblici C'è il divieto di sport all'aperto: multe da 5mila euro

▸L'impennata dei decessi: 793 in un solo giorno Il picco a Nord. Aumentano i contagiati: 4.821

Dov'è la solidarietà?

Covid-bond qui si gioca il destino dell'Europa

Romano Prodi

È trascorsa una sola settimana e si è di nuovo rovesciato il mondo. Mentre la Cina, da cui tutto è partito, ha comunicato che non vi era più nessun contagiato, il Coronavirus si è purtroppo diffuso in quasi tutto il pianeta. Ormai è arrivato in tutti i continenti, risparmia ben pochi paesi e coloro che sono direttamente colpiti dalla pandemia si contano ormai in centinaia di migliaia. Ancora più rapida e violenta è stata la rivoluzione delle politiche adottate per contenere la diffusione della epidemia.

Tra i Paesi ad alto livello di reddito solo l'Italia, anche perché attaccata con rapida e inusitata violenza dal morbo, aveva preso drastiche misure per frenarne l'espansione. Ora, mentre la Cina annuncia di incamminarsi verso una prudente normalità riaprendo il 90% delle proprie fabbriche, la quasi totalità dei paesi europei e gli Stati Uniti hanno adottato misure di contenimento che progressivamente si avvicinano a quelle italiane.

Continua a pag. 14

Centinaia di persone in fila ordinata in attesa di entrare in un supermercato di Prato Servizi da pag. 2 a pag. 15

I pazienti zero

Il contagio in Italia da Germania e Cina

ROMA «Ceppo anche dalla Germania». Le due fasi del contagio in Italia. L'epidemiologo Massimo Ciccozzi del Campus Bio-medico di Roma: il virus arrivato dall'Europa e non solo dalla Cina.

Melina a pag. 12

Viaggio alle origini della pandemia

Centri anziani, conventi e cliniche tutti i focolai rimasti fuori controllo

Mauro Evangelisti

Conventi, cliniche, case di riposo: caccia ai focolai dimenticati da isolare subito. Nel Paese il virus si diffonde in centri chiusi e colpisce le persone più deboli, anziani e malati.

A pag. 5

Presidente negativo

Positivo un poliziotto di scorta del premier

Camilla Mozzetti

Positivo un agente della scorta di Conte. Palazzo Chigi: «Il presidente negativo al tampone».

A pag. 3

La sottoscrizione

«Grazie Roma, aiuto Gemelli e Spallanzani»

Canettieri a pag. 11

Berlino frena

Scontro aperto sul salva-Stati: vertice a rischio

BRUXELLES Scontro sul Fondo salva-Stati. Da Berlino stop ai Covid-bond. In alto mare il vertice Ecofin. Italia, Francia, Spagna insieme alla Bce premono per utilizzare tutti gli strumenti, ma la Merkel non vuole condividere i rischi di una obbligazione comune anti-recessione. Bce, in arrivo 150 miliardi a difesa dello spread.

Cifoni e Pollio Salimbeni a pag. 8

Smentite anti-smog

Lo strano caso delle città deserte: l'aria peggiora

Giorgio Ursicino

Il Coronavirus ci ha fatto cambiare prospettiva, rimodulare la scala dei valori. Anche i più profondi. Ci mancherebbe che non fosse stato così, di fronte a un nemico invisibile che l'umanità non conosceva più da diversi secoli. Appaiono sciocchezze anche le notizie che in "tempo di pace" potevano sembrarci di rilievo. Avrebbero catalizzato l'attenzione per lo spessore del loro contenuto.

Continua a pag. 14

IL GIORNO DI BRANKO

L'ACQUARIO CAMBIA VITA

Buona domenica, Acquario! L'ultimo transito di Saturno nel vostro segno risale agli anni 1991/94 (ripensiamo agli eventi di allora).

Ma lo scontro che nasce adesso con Urano in Toro, da oggi a luglio, è datato agli anni 1941/42 ...Questi influssi sono naturalmente diretti a noi tutti, al mondo intero, ma voi avete con Saturno un rapporto privilegiato, è il vostro governatore. Sceglietevi una vita.

Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

-TRX II:21/03/20 23:36-NOTE:ribatte

2.024.000 Lettori (Audipress 2019/III)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 135 - Numero 70

QN Anno 21 - Numero 81

il Resto del Carlino

DOMENICA 22 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN 1870
100% ORZO ITALIANO

Bologna, verso il salvataggio del colosso industriale

Crisi del gruppo Maccaferri, la svolta Carlyle si prende le Officine E per Samp sono in arrivo 25 milioni

Rimondi a pagina **21** e in **Cronaca**

ristora INSTANT DRINKS

Il virus non si arresta, l'Italia chiude

Giornata nera, 793 morti. Conte verso una nuova misura choc: stop alle industrie e a tutte le attività non strategiche
Situazione drammatica in Lombardia. Il governatore Fontana ferma gli uffici pubblici e gli studi professionali

Servizi da p. **2** a p. **17**

La stretta indispensabile

La cura dolorosa che nessuno vuole adottare

Sandro Neri

Fermiamoci davvero, fermiamoci subito. Questo lo slogan finito ieri sul tavolo di Palazzo Chigi, al culmine di una settimana di braccio di ferro fra sindaci e amministratori della Lega (ma anche di altre forze politiche, anche di maggioranza di governo) e il premier Giuseppe Conte sulle necessità di nuove misure restrittive per fermare il contagio da coronavirus. Nel dettaglio, la richiesta di bloccare «subito tutte le attività non strategiche comunque denominate (economiche, non economiche, pubbliche o private)». Decisione assunta in serata direttamente dal governatore lombardo Attilio Fontana.

Continua a pagina **3**

INTERVISTA ALL'ESPERTO DEL GOVERNO: ORA PIÙ TAMPONI
«INDIVIDUARE I POSITIVI E RISALIRE AI LORO CONTATTI»
IL MODELLO VENETO: CON I TEST CONTENIAMO I CONTAGI

CAMBIO DI STRATEGIA

Malpelo e **Farruggia** alle pagine **4** e **5**

DALLE CITTÀ

Cattolica

Il primo hotel Covid-19 in Italia: ospiterà i malati

Spadazzi a pagina **8**

Bologna

Ordine di Bonaccini «La domenica non si fa la spesa»

F. Del Prete a pagina **12**

Bologna

Il presidente degli industriali: «Servono soldi»

Carbutti a pagina **12**

Colpiti nei giorni scorsi dal Coronavirus

Chiambretti ricoverato La mamma è morta

Servizio a pagina **10**

Sono entrambi in buone condizioni

Il morbo nel pallone Infetti Dybala e Maldini

Servizio nel **QS**

DOMENICA 22 MARZO 2020

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 70, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. -GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

Concordo VOLVO NISSAN Ford

PARLA LO STORICO ISRAELIANO

Harari: «La forza della scienza potrà battere la nuova insidia»

LOEWENTHAL / PAGINA 31

IL SERBO DEL GENOA E L'EMERGENZA

Radovanovic: «Ho visto le bombe ma questa è peggio della guerra»

ARRICHIELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINA 34

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 14
Economia-Marittimo	Pagina 15
Genova	Pagina 18
Programmi-Tv	Pagina 30
Xte	Pagina 31
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 39

IL PROVVEDIMENTO PER DUE SETTIMANE. IERI MORTE ALTRE 792 PERSONE, 33 IN LIGURIA. IN LOMBARDIA IL PICCO DI VITTIME, MA SI REGISTRA UNA PRIMA DIMINUZIONE DEI CONTAGI A LODI

Virus, arriva un nuovo giro di vite «Chiudiamo anche le fabbriche»

Conte: aperte solo le attività strategiche. Toti: «Parte della produzione deve andare avanti»

Una nuova stretta, un elenco di attività da bloccare per una settimana (ma più probabilmente due) per bloccare la diffusione del coronavirus in Italia dopo la nuova drammatica impennata di morti (792 in Italia, 33 delle quali in Liguria). L'annuncio del premier Giuseppe Conte arriva quanto mancano pochi minuti alle 23.30: il Paese dovrà fermarsi con l'eccezione di una settantina di attività produttive considerate strategiche. Il modello è quello adottato qualche ora prima da Lombardia e Piemonte: restano aperti solo edicole, farmacie, tabaccai, negozi di genere alimentari e supermercati senza riduzioni di orario, oltre alle attività strategiche. Le altre attività potranno essere condotte solo con il ricorso allo smart working. «Una decisione difficile ma necessaria per affrontare la parte più aggressiva del contagio». Il dettaglio degli interventi dovrebbe arrivare oggi con un ennesimo decreto del presidente del Consiglio. Parla di guerra in corso il presidente della Liguria Giovanni Toti, in un'intervista al Secolo XIX, che però ammonisce: «Parte della produzione deve ancora andare avanti».

SERVIZI / PAGINE 2 - 11

«La Costa Luminosa via da Savona entro 48 ore»

I primi trasferimenti dei passeggeri della Costa Luminosa a Savona (foto Reuters) CAMPESE, MENDUNI E E.ROSS / PAGINA 6

LA DOMENICA

MAURIZIO MAGGIANI

Abbiamo tradito la Natura e il nemico invisibile ci minaccia

I primi sono stati gli albicocchi con i narcisi e le primule, poi il mandorlo e le giunchiglie, i giacinti, poi i peschi e con i peschi una prateria di lilium selvatici all'ombra del gelso, e adesso i ciliegi, e tra i ciliegi pim pum pam, questa mattina sono esplosi i tulipani, tulipani rossi e gialli, screziati, azzurri, doppi e persino tripli tulipani. È stata quella di quest'anno una fioritura stupenda; certo, primaticcia, quasi un mese in anticipo, certo, favorita da un mese ininterrotto di sole e da una siccità che già fa chiedere acqua alle rose appena vegetate, certo, se non verrà a piovere e rinfrescare un poco rischiamo di perdere i raccolti, certo, non osiamo immaginare cosa sarà questa estate con la terra che quest'inverno non si è raffreddata. Ma intanto la fioritura di questi giorni è un miracolo di meraviglia e stupore, come sempre e più ancora anche quest'anno. Vivo nel privilegio di un grande giardino e vigne e frutteti tutt'intorno.

SEGUE / PAGINA 13

IL COMMENTO

VINCENZO ROPPO

LA POLITICA E IL VIZIO DI NON FAR RISPETTARE REGOLE E DIVIETI

"State tutti a casa" può essere un'efficace esortazione, ma come regola legale non funziona. Ci vuole altro, ci vuole di più. L'ARTICOLO / PAGINA 13

ROLLI

IL REPORTAGE

Marco Fagandini e Tommaso Fregatti

Transenne e controlli, Genova si blinda ma i furbetti sono pochi

Genova ha blindato tutti i luoghi pubblici con transenne e controlli a tappeto, ma gli irriducibili in giro sono stati pochi. L'ARTICOLO / PAGINA 18

FARMACIA DELL'AQUILA
#iorestoincasa
consegna a domicilio con Eco Corriere
prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it
APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21,00
Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

AVEVA 84 ANNI, FONDÒ IL TEATRO DELLA TOSSE A GENOVA

Addio al regista Tonino Conte genio creativo del palcoscenico

SILVANA ZANOVELLO

Fuori dal teatro, lontano dal palcoscenico, in luoghi dove gli attori diventavano figurine di un affresco e il respiro fantastico del grande Lele Luzzati si trasformava in arredo urbano, il regista Tonino Conte, che si è spento ieri a 84 anni, trovava la sua dimensione più genuina. Il regista, fondatore della "Tosse", a Genova, è stato l'ideatore di eventi capaci di avvicinare alla prosa intere famiglie che non avevano mai messo piede in una sala.

L'ARTICOLO / PAGINA 33

IL COLLOQUIO

Piano: l'architettura vince la barbarie

ANTONIO MONDA

«Il contrario di città non è la campagna, ma il deserto. Deserto come luogo fisico e come solitudine esistenziale». Così mi ha detto Renzo Piano, giorni fa, a cena nella sua splendida casa affacciata su Place des Vosges, a Parigi. L'ARTICOLO / PAGINA 32

FARMACIA DELL'AQUILA
#iorestoincasa
consegna a domicilio con Eco Corriere
prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it
APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21,00
Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

€ 2,50* in Italia — Domenica 22 Marzo 2020 — Anno 156°, Numero 81 — ilsole24ore.com

Poste Italiane Sped. in A.P. – D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola (virtuale) con **Matteo Maggiori**
IL CORONAVIRUS HA CAMBIATO IL DNA DELLA CRISI

di **Paolo Bricco** — a pagina 12

WINDTRE

Rischio fallimento per il settore shale oil — P. 11 · **Calcio in Borsa sconfitto dal virus** — P. 14 · **Addio a Gianni Mura, cantore di strade e palloni** — P. 33

domenica

I polmoni
Viaggio culturale nei segreti del respiro

di **Vittorio Lingiardi** — a pagina I

.lifestyle

Nuove ricette
Il passatempo casalingo è viaggiare con il cibo

di **Federico De Cesare Viola** — a pagina 16

lunedì

Dagli affitti alle lezioni online
Casa e scuola ai tempi del coronavirus

Virus, nuova stretta del Governo Stop alle attività non strategiche

Emergenza. Non si fermano le imprese di farmaceutica e sanità, logistica, trasporti, energia e agroalimentare. Appello di Conte in tarda serata. Decisione dopo il pressing di Lombardia e Piemonte. Ieri 4.800 contagi e 793 morti

Altro giorno drammatico in Italia per la diffusione del coronavirus: in Italia: 4.821 contagi in più (in totale 42.681), 793 i nuovi decessi (4.825 in tutto). Braccio di ferro governo-Regioni su nuove limitazioni per arrestare l'epidemia. Nel pomeriggio l'ordinanza del governatore lombardo Fontana: «La situazione peggiora, agiamo». Fino al 15 aprile nella regione stop a uffici pubblici, studi professionali e cantieri, vietati gli sport all'aperto; ammende fino a 5mila euro. Anche il Piemonte ha chiuso tutte le attività non essenziali. Videoconferenza governo-parti sociali sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con pressing dei sindacati per chiudere tutto. In serata l'annuncio di Conte: chiusura totale delle attività in tutta Italia tranne servizi essenziali e attività strategiche, ossia sanità, agroalimentare, logistica ed energia. Al bando straordinario per la task force di 300 medici, intanto, sono già arrivate oltre 7.200 risposte

— Servizi alle pagine 4-5

Edizione chiusa in redazione alle 23.15

MANOVRA AGGIUNTIVA IN GERMANIA
Fondo salva aziende e 150 miliardi
Isabella Bufacchi — a pag. 3

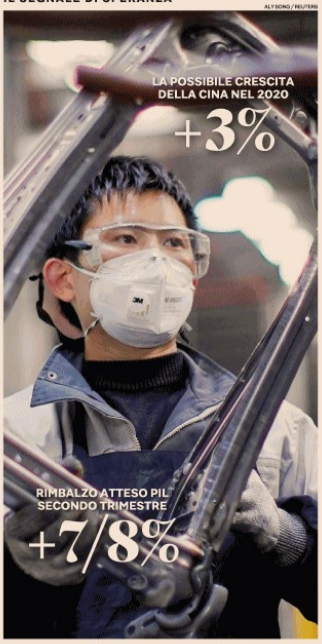
IL BLOCCO DELLE ENTRATE
Comuni, un buco da 3 miliardi
Gianni Trovati — a pag. 8

DECRETO IN APRILE
In arrivo le regole anti scalate
Marco Ludovico — a pag. 4

COME CAMBIA LA DOMANDA
Cibo, bit e farmaci settori trainanti
— Servizi a pagina 6-7

AGEVOLAZIONI
Nuova Sabatini, rate sospese
Carmine Fotina — a pag. 4

IL SEGNALE DI SPERANZA



Dopo la tempesta. In Cina riprende la produzione di auto

Dalla Cina primi segnali di risveglio industriale

Stefano Carrer — a pag. 10

«Contro la crisi ora Covidbond, prestiti Mes e fondi ai disoccupati»

L'INTERVISTA
PAOLO GENTILONI

Commissario europeo agli Affari economici

di **Beda Romano**

Non si può affrontare questa emergenza con gli stessi strumenti anti crisi di dieci anni fa. Così Paolo Gentiloni, Commissario europeo agli Affari Economici, in un'intervista al Sole 24 Ore. L'ex presidente del Consiglio, alla vigilia dell'Ecofin che dovrebbe presentare nuove misure di intervento anti-crisi da parte delle istituzioni europee, è inoltre convinto che in questa fase la Germania stia dando segnali importanti di apertura nei confronti di una soluzione condivisa. Sul tavolo dei ministri, ha aggiunto Gentiloni, ci sono molte opzioni: tra queste, i covidbonds, nuovi prestiti dal Mes e dalla Bei e l'idea di costituire un fondo europeo per la disoccupazione e la gestione della cassa integrazione.

—Continua a pagina 3

L'EMERGENZA
Governo a caccia dei fondi Ue non spesi
Chiellino e Trovati — a pag. 2

IL DECRETO CURA ITALIA
Congedi e baby sitter: le novità per le famiglie

Gli autonomi non iscritti all'Inps, esclusi dai congedi parentali straordinari a seguito dell'emergenza Covid-19, hanno diritto al bonus baby sitter da 600 euro. Sono alcune delle novità del decreto spiegate anche dall'Inps in alcuni messaggi.

Matteo Prioschi — a pag. 9

All'indirizzo: **ilsole24ore.com/forumcoronavirus** le domande e le risposte sull'emergenza

LETTERA AL RISPARMIATORE
Credem diversifica il business Focus sulla qualità degli attivi
di **Vittorio Carlini** — a pag. 13

IL DOPO COVID-19
LA STRATEGIA PER IL FUTURO NEI GIORNI PIÙ DIFFICILI

di **Sergio Fabbrini**

È una guerra. Una guerra sanitaria contro un nemico (il virus Covid-19) «invisibile e inafferrabile», per dirla con il presidente francese Emmanuel Macron. Prima o poi, verrà vinto. Ma quando arriverà quel momento, non sarà più come prima. Con la guerra ancora in corso, tra agosto e ottobre del 1944, a Dumbarton Oaks (un posto vicino a Washington D.C.), delegazioni delle quattro potenze alleate contro l'Asse si riunirono per definire l'ordine politico mondiale da costruire nel Dopoguerra. La discussione gettò le basi per la Conferenza di San Francisco (dell'aprile successivo) che dette vita all'Organizzazione delle nazioni unite (Onu). Dumbarton Oaks faceva seguito alla Conferenza tenuta a Bretton Woods (una cittadina del New Hampshire) nel luglio precedente, dove si gettarono le basi del futuro ordine economico internazionale (con la decisione di dare vita al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale). Furono conferenze molto combattute.

A Dumbarton Oaks lo scontro fu tra chi sosteneva la necessità di ritornare al vecchio sistema nazionale-imperiale, chi voleva congelare il nascente bipolarismo e chi proponeva di creare un ordine internazionale multilaterale. Vinse quest'ultima strategia, che molti (allora) ritenevano irrealistica.

Oggi siamo di fronte a una discussione analoga. Mentre la Banca centrale europea e le istituzioni europee si sono finalmente decise a fare «tutto ciò che è necessario e anche di più» per neutralizzare il disastro economico generato dal virus, anche noi stiamo discutendo sull'ordine politico del dopo virus.

—Continua a pagina 12

BANCHE CENTRALI
DUE LINEE DI GESTIONE PER I TASSI

di **Marcello Minenna**

La recessione globale incombe: quasi tutti i Paesi europei hanno un piano di espansione fiscale mentre si attende un massiccio programma di stimoli dagli Usa. La Bank of England, la Federal Reserve (Fed) e la Banca centrale europea (Bce) hanno lanciato 1-2 round di misure a sostegno dell'economia ed è quasi certo che l'allentamento monetario proseguirà: lo shock provocato dal coronavirus è troppo intenso.

I primi dati arrivati dalla Cina mostrano una contrazione dell'attività industriale di magnitudo paragonabile alla crisi finanziaria del 2008-09. Le banche d'investimento internazionali hanno aggiornato le stime per il calo del Pil italiano al -3,6% annuo (nel 2009 il Pil si contrasse largo circa del -6%). La Fed ha tarato lo stimolo in risposta ad uno shock stile 2008: taglio dei tassi di interesse-chiave di 100 punti base e riavvio in grande stile del Quantitative Easing (QE) per 700 miliardi di $ di Treasuries e di Mortgage-Backed Securities (i titoli strutturati che impacchettavano mutui immobiliari subprime).

—Continua a pagina 13

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.
WINDTRE
windtre.it
TOP QUALITY NETWORK
RETE PIÙ GRANDE: la rete 4.5G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su windtre.it
TOP QUALITY NETWORK: misure rilevate dalla società indipendente umlaut (già P3) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svolti hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili qui www.umlaut.com/en/benchmarking/WindTre-Italy.

2.024.000 Lettori (Audipress 2019/III)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 162 - Numero 81

QN Anno 21 - Numero 81

LA NAZIONE

DOMENICA 22 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN 1870
100% ORZO ITALIANO

Blitz di Rossi e della task force toscana

Mascherine in corsia a quota 400mila Ospedali più sicuri

Ulivelli a pagina **9**

Una app sperimentale

Casi positivi Perugia modello Seul

Miliani e **Nucci** a pagina **10**

ristora INSTANT DRINKS

Il virus non si arresta, l'Italia chiude

Giornata nera, 793 morti. Conte verso una nuova misura choc: stop alle industrie e a tutte le attività non strategiche
Situazione drammatica in Lombardia. Il governatore Fontana ferma gli uffici pubblici e gli studi professionali

Servizi e commento di **Neri** da p. **2** a p. **17**

Resistere ai tempi del Covid-19

Tre scene dal Paese smarrito

Agnese Pini

cena prima
Ieri ho sentito dopo molto tempo un caro amico. Vive nella Bergamasca, straziata dalla tragedia mondiale chiamata coronavirus. Mi raccontava questo: che al suo paese da qualche giorno hanno vietato alle ambulanze di suonare nelle strade perché la gente, ormai, impazzisce al solo sentire le sirene: «Sirene e silenzio, non c'è altro», mi ha detto con il tono di chi non è più neppure terrorizzato, perché la rassegnazione ha trasformato il terrore in fatalismo: «Altrimenti impazzirei anch'io». E mentre lo ascoltavo da Firenze, mi sono vergognata: il mio dolore mi è sembrato quasi ridicolo di fronte a quella collettiva agonia.

Segue a pagina **9**

INTERVISTA ALL'ESPERTO DEL GOVERNO: ORA PIÙ TAMPONI
«INDIVIDUARE I POSITIVI E RISALIRE AI LORO CONTATTI»
IL MODELLO VENETO: CON I TEST CONTENIAMO I CONTAGI

CAMBIO DI STRATEGIA

Malpelo e **Farruggia** alle pagine **6** e **7**

DALLE CITTÀ

Firenze

«Aiutateci a sopravvivere» Il grido d'aiuto dei ristoratori

Conte in **Cronaca**

Firenze

Soli e impauriti I degenti anziani di Montedomini

Gullè in **Cronaca**

Firenze

Radio anti stress Ora la musica arriva dai balconi

Baldi in **Cronaca**

Colpiti nei giorni scorsi dal Coronavirus

Chiambretti ricoverato La mamma è morta

Servizio a pagina **12**

Sono entrambi in buone condizioni

Il morbo nel pallone Infetti Dybala e Maldini

Servizio nel **QS**

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari | L'Espresso | Direttore Carlo Verdelli

Anno 45 - N°70 | Domenica 22 marzo 2020 | Oggi con L'Espresso | In Italia € 2,50

WINDTRE

Nuovo record di contagi e decessi, specie al Nord. Il governo chiude tutto tranne alimentari, farmacie e trasporti

Italia sbarrata

Conte: la sfida più difficile dal dopoguerra, la vita viene prima di ogni altra cosa

i servizi ● *da pagina 2 a pagina 23*

L'editoriale

Il passo storto del mondo

di **Eugenio Scalfari**

La tragedia del coronavirus sta interessando l'Italia ancor più che gli altri Paesi europei e qui da noi è concentrata soprattutto nelle regioni del Nord. Abbiamo per fortuna un presidente del Consiglio che ha il senso dello Stato, confortato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ieri è stato un altro giorno disperante. Il Paese è blindato nella speranza che tra due o tre settimane i contagi diminuiscano e consentano un minimo di libertà della propria esistenza. Ce lo auguriamo e abbiamo anche fiducia nelle disposizioni del nostro governo. Quanto è accaduto finora ci induce comunque a delle riflessioni.

● *continua a pagina 29*

Robinson

I favolosi 80 di Mina Voce di un'era

Altan

Il commento

Finisce il ricatto del lavoro

di **Gad Lerner**

Chiusura di tutte le attività produttive non essenziali. Questo è il provvedimento che solo ieri a tarda notte il premier Conte ha osato assumere, dopo due settimane di tormento, perché è chiaro a tutti che si tratta di un enorme sacrificio. Domani sarà di nuovo lunedì.

● *continua a pagina 28*

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

WINDTRE

TOP QUALITY NETWORK

windtre.it

RETE PIÙ GRANDE: la rete 4.5G di WINDTRE è la più grande in termini di numero di celle e di volumi di traffico. Maggiori info su windtre.it

TOP QUALITY NETWORK: misure rilevate dalla società indipendente umlaut (già P3) in Italia da Ottobre a Dicembre 2019. I test svolti hanno misurato la qualità del servizio mobile voce e dati. Maggiori informazioni disponibili qui www.umlaut.com/en/benchmarking/WindTre-Italy.

Morto Mura, firma di Repubblica

Ciao Gianni il nostro caro campionissimo

di **Emanuela Audisio**

▲ **Giornalista e scrittore** Gianni Mura aveva 74 anni

Se n'è andato nel primo giorno di una primavera deserta, ma già piena di margherite. Alle otto di mattina di un sabato in cui il suo ciclismo (Milano-Sanremo) aveva smesso di correre e alla vigilia di una domenica senza calcio. Chissà, forse Gianni in un mondo così, «senza», non ci stava più. Aveva telefonato la sera prima: «Bevete, anche se io non ci sono». Pronta la risposta: «Ma no Gianni, ti aspettiamo». Ma non c'è più nulla da festeggiare. Aveva voluto il computer in ospedale, perché era un uomo di doveri, e c'erano i *Sette giorni di cattivi pensieri* da scrivere. Paola, la moglie, glielo avevo portato.

● *a pagina 30*
con gli articoli di **Bartezzaghi Pontani e Ravelli**
● *da pagina 32 a pagina 35*

Grazie per le Alpi scalate con noi

di **Carlo Verdelli**
● *a pagina 30*

Il romanzo popolare di un genio buono

di **Michele Serra**
● *a pagina 32*

Taccuino e musica Quante risate

di **Giuseppe Smorto**
● *a pagina 31*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

Visti da vicino Renzo Piano e l'architettura come poesia
ANTONIO MONDA – P. 20

Nuovi casi Positivi anche Dybala, Maldini e il figlio
ANTONIO BARILLÀ – P. 25

Calcio Cairo a De Laurentiis e Lotito "Basta fenomeni, non è ora di furbizie"
INTERVISTA DI PAOLO BRUSORIO – PP. 24-25

NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

DOMENICA 22 MARZO 2020

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.79 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

792 MORTI NELLE ULTIME 24 ORE MA SI INTRAVEDE UNA FLESSIONE. A LODI MALATI IN DIMINUZIONE. L'ISS: FORSE IL VACCINO ENTRO FINE ANNO

La scelta di Conte: fermiamo l'Italia

"Chiuse anche le fabbriche per due settimane, è la più grande crisi dal dopoguerra, serve un altro passo contro l'epidemia"
La svolta dopo le ordinanze di Lombardia e Piemonte: da oggi aperti solo edicole, farmacie, parafarmacie e supermercati

«Fermiamo l'Italia fino al 3 aprile per arginare l'epidemia di coronavirus». L'annuncio del premier Conte che aggiunge: «Chiuderemo le fabbriche e garantiremo i servizi essenziali». La decisione dopo le ordinanze di Lombardia e Piemonte dove da oggi resteranno aperti solo edicole, farmacie, parafarmacie e supermercati. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 792 decessi ma gli esperti intravedono una flessione. A Lodi malati in diminuzione. Sul fronte vaccino, l'Istituto superiore della sanità prevede che «forse lo avremo entro fine anno».
SERVIZI – PP. 2-12

I TRE FRONTI DELL'ESECUTIVO

LA GUERRA D'ATTRITO ANTI-COVID 19

MAURIZIO MOLINARI

Con oltre 53 mila contagiati e 4825 vittime l'Italia è il primo campo di battaglia della sfida globale alla pandemia del coronavirus. Ciò significa che quanto avviene da noi nella lotta al Covid-19 ha un valore che va ben oltre le frontiere nazionali. La campagna italiana ha tre dimensioni: sanità, economia e valori. E devono essere lette assieme perché sono intrecciate fra loro.

Sul fronte sanitario i prossimi giorni ci diranno se il virus ha innescato focolai anche nel Sud oppure se l'emergenza resta soprattutto al Nord, dove anche ieri il bilancio di vittime è stato molto duro. La priorità della sicurezza sanitaria nazionale è il Nord: bisogna aumentare il sostegno di rifornimenti e personale medico a Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto e Marche. Ma bisogna anche chiedersi se la tattica anti-virus può essere migliorata prendendo esempio da chi, come la Sud Corea, ha fatto ricorso alla combinazione fra più test e tecnologia invasiva per monitorare i contagiati. E' comunque cruciale che i cittadini seguano le disposizioni del governo: restare confinati a casa è un sacrificio personale che aiuta alla prevenzione del virus. Se tutti seguiamo le indicazioni ricevute ci trasformiamo in una muraglia anti-virus, altrimenti siamo noi stessi a consentirgli di moltiplicarsi.

CONTINUA A PAGINA 17

LE INTERVISTE

IL PRESIDENTE DEL PIEMONTE

Cirio: giusto dare un segnale a Roma

ANDREA ROSSI – P. 2

IL SINDACO DI BERGAMO

Gori: bloccare tutto per ripartire più forti

ALBERTO MATTIOLI – P. 5

L'EMERGENZA

ADESIONI RECORD

Il sì di ottomila medici all'appello del governo

CHIARA BALDI – P. 10

CRESCONO LE RICHIESTE DI AIUTO

Negozianti, colf, librai Allarme nuovi poveri

MONICA SERRA – P. 8

LO STORICO ISRAELIANO

Harari: la forza della scienza batterà il virus

ELENA LOEWENTHAL

Quali sono le armi di cui disponiamo per combattere il coronavirus? Quanto durerà questa emergenza? Che cosa ci lascerà, per il futuro? A queste domande ha risposto lo storico israeliano Yuval Harari - noto anche in Italia per i suoi libri. COLLOQUIO – P. 13

LA PANDEMIA IN EUROPA

EPA

Una task force spagnola durante un'operazione di disinfestazione anti-coronavirus all'aeroporto di Barcellona

Dramma a Madrid: fra 3 giorni peggio dell'Italia

FRANCESCO OLIVO
MADRID

L'orrenda routine si ripete. Cinquemila contagi in 24 ore, ospedali che scoppiano, esercito nelle strade, mascherine che mancano e un incubo ormai concreto: «Altri tre giorni così e raggiungiamo l'Italia». Molti spagnoli guardano al nostro Paese con la brutta sensazione di avere un destino segnato. Un percorso fatto di impennate di casi, reparti di terapia intensiva vicini al collasso e un numero di morti che sale ogni giorno, senza nemmeno il saluto dei parenti.

CONTINUA A PAGINA 11

TRA STRESS E CONTAGIO

PASSEGGIARE CON IL NEMICO INVISIBILE

FABIO SINDICI

Le camminate surreali al tempo del coronavirus sarebbero piaciute probabilmente solo ad André Breton, papà del surrealismo, che percorreva le strade deserte di Parigi, a ore inconsuete, sperando d'incontrare la folle amica Nadja, alla quale dedicherà un libro. Ma le sue passeggiate erano lunghe e "magnetiche", le nostre brevi e furtive e circoscritte. Senza il fascino cupo di quelle notturne descritte da Marcel Proust, durante la Grande Guerra, frastagliate dai riflettori alla ricerca degli Zeppelin.

CONTINUA A PAGINA 17

IL CASO NORVEGESE

E la leader parla ai bimbi

FRANCESCA CAVALLO – P. 12

I capolavori della letteratura Disney – L'inferno di Topolino – E' IN EDICOLA

COALVI RAZZA PIEMONTESE Coalvi

Noi, siamo quelli buoni! DEPETRIS ALLEVATI SENZA L'USO DI ANTIBIOTICI www.carnidepetris.com

Il Piccolo

Trieste

IL DONO DEL COLOSSO CCCC

Diecimila dispositivi arrivati dalla Cina per il Porto di Trieste

PRIMO PIANO

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

«Mascherine gratis a tutti i cittadini» In regione 790 contagiati e 42 morti

Diecimila dispositivi arrivati dalla Cina per il Porto di Trieste

TRIESTE Il soft power al tempo del coronavirus. Molti analisti pensano che la Cina emergerà alla fine dell' epidemia come la nuova super potenza, capace di battere il Covid-19 e far ripartire l' economia propria e di buona parte del pianeta. Una capacità di influenza che il Dragone ha già cominciato ad applicare in queste settimane e che trova la sua variante anche a Trieste, dove China Communications and Construction Company ha inviato diecimila mascherine da far utilizzare ai lavoratori del porto. Non si tratta di una società qualsiasi, ma della firmataria del memorandum d' intesa siglato con l' Autorità portuale. Domani la stipula compirà un anno, ma per ora non ne sono derivati frutti, complice la guerra dei dazi, il riposizionamento del governo italiano e ora la pandemia. Tremila dispositivi di protezione sono già arrivati e sono stati distribuiti, annuncia l' Autorità. Sugli scatoloni figura un messaggio di solidarietà e incoraggiamento da Piano Marshall: «Nella stessa barca contro l' epidemia. In cuore viva sempre la nostra amicizia». E D' Agostino ringrazia: «In un momento di difficoltà per il reperimento dei dpi, vince la generosità della Cina. Grazie al supporto di Cccc siamo riusciti a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori». Cccc si è fatta carico dei costi di acquisto e di spedizione via cargo aereo. Il primo lotto da tremila pezzi è già stato distribuito e a giorni arriverà il secondo, già sdoganato a Venezia. Il porto di Trieste mantiene la piena operatività: «Di questo - rimarca D' Agostino - dobbiamo ringraziare i lavoratori e la comunità portuale. Continuano ad attraccare le navi provenienti da Mediterraneo e Far East, anche se vi è stata una rimodulazione dei servizi oceanici. Abbiamo adottato tutte le misure specifiche per assicurare la tutela e la salute dei lavoratori». --D.D.A.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FerPress

Trieste

#Coronavirus: Trieste, dalla Cina 10mila mascherine per i lavoratori del porto. D' Agostino, grazie ai lavoratori in prima linea

(FERPRESS) - Trieste, 21 MAR - China Communications Construction Company ha donato al porto di Trieste 10 mila mascherine protettive. Sugli imballi un messaggio di solidarietà e incoraggiamento: "Nella stessa barca contro l' epidemia. In cuore viva sempre la nostra amicizia". LO rende noto l' Autorità di Sistema portuale di Trieste- " In un momento di difficoltà per il reperimento dei dispositivi protettivi, vince la generosità della Cina. "Ci siamo mobilitati subito per la ricerca del materiale sanitario protettivo, difficile da trovare in Europa - ha dichiarato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino. " Grazie al supporto di CCCC siamo riusciti a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori". "CCCC si è fatta carico non solo della fornitura, ma anche della spedizione via cargo aereo: un carico di 6 mila mascherine è partito da Pechino in due lotti da 3 mila pezzi. Il primo è già arrivato alla Torre del Lloyd ed è stato distribuito ai lavoratori, il secondo è stato sdoganato all' aeroporto di Venezia e arriverà nei prossimi giorni a Trieste. Successivamente verrà spedita l' ultima parte". Il porto di Trieste mantiene dunque la piena operatività, nonostante l' emergenza del Coronavirus. "Di questo dobbiamo ringraziare i lavoratori e la comunità portuale e tutti quelli che sono in prima linea, impegnandosi quotidianamente nel porto e nel sistema logistico regionale" ha rimarcato D' Agostin o."I traffici non si sono fermati. Continuano ad attraccare le navi provenienti dal Mediterraneo e dal Far East, anche se vi è stata una rimodulazione dei servizi oceanici". "Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza. Abbiamo adottato tutte le misure specifiche per assicurare la tutela e la salute dei lavoratori e, al contempo, il regolare svolgimento delle attività portuali".

shipmag.it

Trieste

La Cina dona diecimila mascherine al porto di Trieste

Trieste China Communications Construction Company (Cccc), che proprio un anno fa ha sottoscritto un accordo di cooperazione con il porto di Trieste facendolo diventare la piattaforma della 'nuova Via della seta', ha donato allo scalo giuliano 10 mila mascherine protettive. Sugli imballi un messaggio di solidarietà e incoraggiamento: 'Nella stessa barca contro l'epidemia. In cuore viva sempre la nostra amicizia'. In un momento di difficoltà per il reperimento dei dispositivi protettivi, vince quindi la generosità della Cina. 'Ci siamo mobilitati subito per la ricerca del materiale sanitario protettivo, difficile da trovare in Europa ha detto il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Zeno D'Agostino -. E ora grazie al supporto di Cccc siamo riusciti a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori'. Cccc si è fatta carico non solo della fornitura, ma anche della spedizione via cargo aereo : un carico di 6 mila mascherine è partito da Pechino in due lotti da 3 mila pezzi. Il primo è già arrivato a Trieste alla Torre del Lloyd ed è stato distribuito ai lavoratori, il secondo è stato sdoganato all'aeroporto di Venezia e arriverà nei prossimi giorni a Trieste. Successivamente verrà spedita l'ultima parte. Il porto di Trieste mantiene dunque la piena operatività, nonostante l'emergenza del Coronavirus. 'Di questo dobbiamo ringraziare i lavoratori e la comunità portuale e tutti quelli che sono in prima linea, impegnandosi quotidianamente nel porto e nel sistema logistico regionale' ha affermato D'Agostino. 'I traffici non si sono fermati. Continuano ad attraccare le navi provenienti dal Mediterraneo e dal Far East, anche se vi è stata una rimodulazione dei servizi oceanici. Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza. Abbiamo adottato conclude D'Agostino tutte le misure specifiche per assicurare la tutela e la salute dei lavoratori e, al contempo, il regolare svolgimento delle attività portuali'.

TeleBorsa

Trieste

EconomiaTrasporti

Porto Trieste, da Cina 10 mila mascherine per i lavoratori dello scalo donate da CCCC

Arrivato primo carico e 3mila già distribuite. Il Porto continua a lavorare. Il "grazie" del Presidente AdSP D' agostino ai lavoratori che garantiscono la logistica

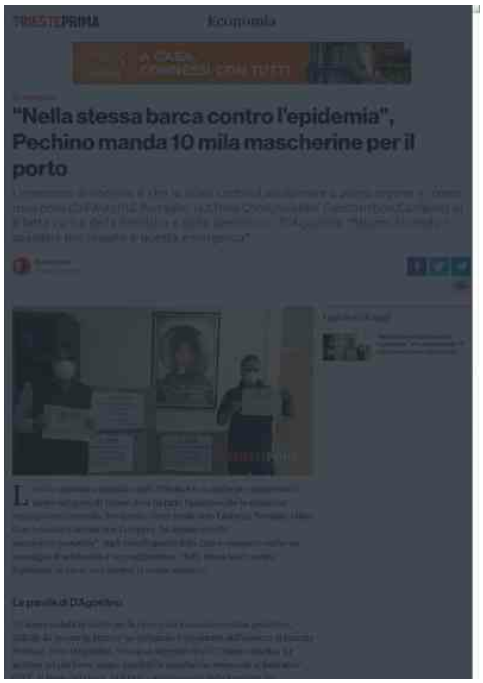
(Teleborsa) - China Communications Construction Company (CCCC) ha donato al Porto di Trieste 10 mila mascherine protettive . Sugli imballi un messaggio di solidarietà e incoraggiamento: "Nella stessa barca contro l' epidemia. In cuore viva sempre la nostra amicizia" . "In un momento di difficoltà per il reperimento dei dispositivi protettivi - ha dichiarato il Presidente AdSP Mare Adriatico Orientale, Zeno D' Agostino - siamo riusciti a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori. Ci siamo mobilitati subito per la ricerca del materiale sanitario protettivo , difficile da trovare in Europa e grazie al supporto di CCCC siamo riusciti a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori". CCCC si è fatta carico non solo della fornitura, ma anche della spedizione via cargo aereo: un carico di 6 mila mascherine è partito da Pechino in due lotti da 3 mila pezzi . Il primo del lotto complessivo di 10 mila è già arrivato alla Torre del Lloyd ed è stato distribuito ai lavoratori. Il secondo è stato sdoganato all' aeroporto di Venezia e arriverà nei prossimi giorni a Trieste. Successivamente verrà spedita l' ultima parte . Il Porto di Trieste mantiene dunque la piena operatività, nonostante l' emergenza del Coronavirus . "Di questo dobbiamo ringraziare i lavoratori e la comunità portuale e tutti quelli che sono in prima linea - ha sottolineato Zeno D' Agostino - e che s' impegnano quotidianamente nel Porto e nel sistema logistico regionale". "I traffici non si sono fermati - ha aggiunto il Presidente - e quindi continuano ad attraccare le navi provenienti dal Mediterraneo e dal Far East , anche se vi è stata una rimodulazione dei servizi oceanici. Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza. Abbiamo adottato tutte le misure specifiche per assicurare la tutela e la salute dei lavoratori e, al contempo, il regolare svolgimento delle attività portuali" .

Trieste Prima

Trieste

La Cina continua a supportare il porto, in arrivo 10 mila mascherine per i portuali

L' interesse di Pechino è che lo scalo continui ad operare a pieno regime e, come reso noto dall' Autorità Portuale, la China Comunication Construction Company si è fatta carico della fornitura e della spedizione. D' Agostino: "Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza"



La Cina continua a mandare aiuti all' Italia e lo fa anche per supportare il lavoro nel porto di Trieste dove ha tutto l' interesse che la situazione rimanga sotto controllo. Per questo, come rende noto l' Autorità Portuale, China Comunication Construction Company "ha donato 10 mila mascherine protettive". Sugli imballi spediti dalla Cina è comparso anche un messaggio di solidarietà e incoraggiamento: "Nella stessa barca contro l' epidemia. In cuore viva sempre la nostra amicizia". Le parole di D' Agostino "Ci siamo mobilitati subito per la ricerca del materiale sanitario protettivo, difficile da trovare in Europa" ha dichiarato il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Zeno D' Agostino. "Grazie al supporto di CCCC siamo riusciti a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori". CCCC, si legge nella nota, "si è fatta carico non solo della fornitura, ma anche della spedizione via cargo aereo". Un primo carico di mascherine - spedito in due lotti da 3 mila pezzi ciascuno - è stato distribuito ai lavoratori mentre il secondo, dopo essere stato sdoganato a Venezia, è atteso a Trieste nei prossimi giorni. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante . . . Forse potrebbe interessarti . . . Il porto operativo Il porto di Trieste, anche se i traffici oceanici hanno subito "una rimodulazione", continua a lavorare. "Di questo dobbiamo ringraziare i lavoratori e la comunità portuale e tutti quelli che sono in prima linea, impegnandosi quotidianamente nel porto e nel sistema logistico regionale" ha rimarcato D' Agostino.Secondo il vertice dell' AP "i traffici non si sono fermati". Ad attraccare sono soprattutto navi provenienti dal Mediterraneo e dall' Oriente. "Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza - conclude D' Agostino -. Abbiamo adottato tutte le misure specifiche per assicurare la tutela e la salute dei lavoratori e, al contempo, il regolare svolgimento delle attività portuali".

Corriere del Veneto

Venezia

Zaia respinge la Costa «Venezia indisponibile» Giallo dei malati a bordo Si cerca un altro porto

VENEZIA E MESTRE

«Negativa, che incubo Noi cassiere siamo al fronte senza armi»

Zaia respinge la Costa «Venezia indisponibile» Giallo dei malati a bordo Si cerca un altro porto

VENEZIA «Stiamo seguendo da vicino la vicenda della Costa Victoria e abbiamo dato la nostra totale indisponibilità all' attracco a Venezia», dice il governatore del Veneto Luca Zaia. La nave ieri era ferma per scalo tec-nico all' isola di Creta prima di entrare nell' Adriatico. La destinazione resta Venezia anche se pare ormai certo che alla fine la crociera si fermi in un altro porto. «Non abbiamo certezze sulle nostre condizioni di salute e non vogliamo arrivare a Venezia. Chiediamo di non sbarcare nell' epicentro di un luogo infettato», dicono i passeggeri. I timori a bordo dopo quasi due mesi di viaggio in mare non manca-no: c' è preoccupazione tra equipaggio e passeggeri, la gran parte australiani, che lanciano un appello per l' emergenza coronavirus in Italia: «Aiutateci». Anche perché a sentire coloro che si trovano sulla nave «molte persone vanno in giro tossendo pesantemente e non abbiamo nessuna certezza. La situazione è complicata e c' è paura. Non sono stati distribuiti dispositivi di protezione personali. Gli spettacoli sono stati sospesi per evitare la vicinanza, ma si continuano ad ammassare persone nei ristoranti». Un motivo in più per il presidente Zaia di bloccare l' arrivo della nave della Costa che invece vorrebbe giungere a Venezia il 28 marzo. «Non siamo dei lazzaroni ma a bordo ci sono 1.400 persone e non sapendo quanti siano contagiati e abbiano bisogno di cure serie, non siamo nelle condizioni di poter far sbarcare tutte questa gente e garantire loro in maniera seria la sanità perché siamo in emergenza». Dal canto suo Costa Crociere ridimensiona la vicenda («La situazione sanitaria a bordo della nave non registra alcuna criticità») e non parla più di arrivo a Venezia come faceva ancora (ufficialmente) qualche giorno fa. «In considerazione dello scenario attuale, che vede molte criticità nel rimpatrio dei propri ospiti, la società formulerà nei prossimi giorni un programma che tenderà ad avere il minor impatto possibile per gli ospiti in transito, lavorando in sinergia con ambasciate e consolati, e per il territorio, offrendo alle autorità preposte l' usuale collaborazione», sottolinea l' armatore. Proprio due giorni fa sempre Costa ha sospeso l' imbarco di 870 passeggeri a Port Louis, Mauritius, nella «Mediterranea». La nave era pronta a partire per una crociera che aveva come destinazione, fra una quindicina di giorni ancora Venezia. La decisione comunque non l' ha fermata tanto che arriverà alla Marittima il 3 aprile, ma con il solo personale di bordo. «La compagnia ha ritenuto che non vi fossero le condizioni per effettuare una crociera all' altezza delle aspettative degli ospiti e garantire i necessari standard di sicurezza». (f. b.)

Il Gazzettino

Venezia

Venezia respinge la nave in crociera da due mesi Zaia: totale indisponibilità

MICHELE FULLIN

Primo Piano

L'emergenza a Nordest

Veneto, domenica senza negozi e spostamenti entro i 200 metri

Venezia respinge la nave in crociera da due mesi Zaia: totale indisponibilità

IL CASO VENEZIA A Venezia si teme un altro caso come quello della Diamond Princess, la nave da crociera che nessuno voleva far attraccare perché carica di passeggeri (ben 705) positivi al virus e la cui vicenda l' ha portata a trasformarsi in un lazzaretto galleggiante prima dello sbarco, avvenuto in Giappone all' inizio di questo mese. O della meno tragica situazione della Costa Luminosa, i cui passeggeri sono stati sbarcati a Savona due giorni fa. ALL' ANCORA La nave Costa Victoria, 75mila tonnellate di stazza per 250 metri con 1.400 persone a bordo (700 passeggeri, per lo più di nazionalità australiana) è in navigazione da circa due mesi e si trova attualmente ancorata in rada a Matala, nell' isola di Creta, ma la sua destinazione prevista per la prossima settimana (sabato 28) è Venezia, anche se da confermare. Al momento la nave sta attendendo il via libera delle autorità per ottenere un porto in cui far sbarcare in sicurezza i passeggeri e farli tornare a casa in aereo. Quale aereo? Un altro problema che ci si sta ponendo, visto che i voli intercontinentali sono ormai pochissimi. Il territorio veneziano è in piena emergenza contagio da coronavirus e nessuno vorrebbe correre rischi aggiuntivi rispetto alla situazione che è già abbastanza pesante. È pur vero che tutti a bordo avevano preso il largo in tempi non sospetti e prima che il contagio dilagasse, ma non si possono avere certezze sulla situazione di bordo. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha già detto chiaro e tondo che non intende avallare una simile possibilità. «Stiamo seguendo da vicino la vicenda della nave Costa Victoria e abbiamo dato la nostra totale indisponibilità all' attracco a Venezia - ha detto - Questo non perché siamo dei lazzaroni e non sappiamo cosa sia la solidarietà, ma perché, sapendo che a bordo ci sono 1.400 persone e non sapendo quanti siano contagiati e abbiano bisogno di cure serie, non siamo nelle condizioni di poter far sbarcare tutte queste persone e garantire loro in maniera seria la sanità perché siamo in emergenza. In ogni caso - ha concluso - mi hanno assicurato che non arriverà a Venezia». Intanto prende posizione anche il Comitato No Grandi navi, quello che da oltre 10 anni si batte per estromettere le crociere dalla laguna. «Sulla Regione Veneto, che ha subito tagli enormi alla sanità pubblica e si vede negati posti letto e assistenza sanitaria - intervengono pesantemente i No grandi navi - si vogliono caricare i costi delle decisioni scellerate di una compagnia crocieristica. In una città come Venezia si vuole imporre l' ennesimo e più sconcertante sfregio: il passaggio dell' ennesima grande nave nel Canale della Giudecca, tra le serrande chiuse di una città in ginocchio». Al Comitato sono giunti segnali allarmanti. «Un lavoratore a bordo - riportano - testimonia il fatto che a Dubai, il 7 marzo, Costa Crociere abbia continuato a imbarcare passeggeri provenienti anche da quelle aree europee che già risultavano colpite significativamente dal Covid-19, senza informare e tutelare in alcun modo i propri dipendenti e i passeggeri già a bordo, tanto meno considerare l' ipotesi di rifiutar e l' accesso dei nuovi passeggeri e rimborsare qualche biglietto». LA COMPAGNIA Interpellata, la compagnia risponde dicendo che la situazione sanitaria è sotto controll o e che presto avverranno gli sbarchi. Non si specifica però dove. «Costa Crociere conferma che Costa

Il Gazzettino

Venezia

Victoria, superato lo stretto di Suez qualche giorno fa, si trova attualmente in navigazione nel Mar Mediterraneo. La situazione sanitaria a bordo - affermano dalla società - della nave non registra alcuna criticità e al momento sono presenti sulla nave 727 ospiti di origine straniera che verranno sbarcati a fine crociera, in coerenza con il decreto recentemente emesso in materia di attracchi di porti nazionali per navi di bandiera italiana. In considerazione dello scenario attuale che vede molte criticità nel rimpatrio dei propri ospiti, la società formulerà nei prossimi giorni un programma che tenderà ad avere il minor impatto possibile per gli ospiti in transito, lavorando in sinergia con ambasciate e consolati, e per il ter ritorio offrendo alle autorità preposte l' usuale collaborazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«La Costa Victoria non venga a Venezia»

L' allarme dei comitati per l' arrivo della nave il 28. Zaia: «Indisponibili». Anche i passeggeri non vogliono sbarcare in laguna

PRIMO PIANO

L'allarme globale: le grandi navi

«La Costa Victoria non venga a Venezia»

Via Garibaldi ieri e oggi

Costa Magica cerca un porto ha 70 persone in quarantena

Alberto Vitucci / VENEZIANave da crociera dall' India in arrivo a Venezia il 28 marzo. E' la Costa Victoria, in navigazione da quasi due mesi, oggi in acque egiziane nel Mediterraneo. Da programma dovrebbe sbarcare i crocieristi, quasi tutti australiani, proprio in Marittima. I comitati insorgono. «Non è possibile far attraccare proprio qui una nave con 770 passeggeri a bordo e 700 uomini di equipaggio, tra cui ci potrebbero essere anche contagiati da Coronavirus», attacca il portavoce di Ambiente Venezia-Comitato No Grandi navi Luciano Mazzolin, «guardate cosa sta succedendo a Savona con la Costa Luminosa e il 26 aprile toccherebbe alla Deliziosa». Per una volta in linea con il presidente della Regione Luca Zaia. «Non siamo disponibili a fare attraccare la nave», ha detto ieri mattina, «semplicemente perché non abbiamo le strutture per garantire loro sicurezza». Gli stessi passeggeri ieri hanno rivolto un appello alla compagnia armatrice. «Non sbarcateci a Venezia, ma a Napoli, o a Civitavecchia», hanno detto ieri, «è pericoloso arrivare in una delle aree epicentro del contagio». La compagnia armatrice cerca di tranquillizzare. «Formuleremo un programma che tenderà ad avere il minor impatto possibile per gli ospiti in transito», si legge in una nota, «offrendo alle autorità preposte l' usuale collaborazione. A bordo non risultano casi positivi di contagio». Ma l' allarme è alto. I comitati hanno scritto ala ministra Paola De Micheli. «Decisioni importanti per la salute, che non possono essere prese in autonomia dalla Capitaneria di porto», dice Andreina Zitelli, «serve un intervento del governo». La nave ha 44 mila tonnellate di stazza. Dunque in teoria superiori alla soglia indicata dal decreto Clini-Passera. E il tema delle grandi navi in laguna viene adesso rilanciato. «Quando sarà finita questa emergenza», continua Mazzolin, «servirà un ripensamento generale». Dopo molte incertezze iniziali il ministero ha bloccato le crociere e l' arrivo di navi straniere nei porti italiani. Le stesse compagnie armatoriali hanno annunciato la sospensione delle crociere per la stagione in corso. Gli ambienti della nave, dove si è costretti alla contiguità, non sono l' ideale per isolare i contagi. Numerosi i casi di navi con malati a bordo che negli ultimi giorni sono state bloccate nei porti o trattenute in quarantena. L' emergenza sanitaria comunque riporta di attualità il problema delle grandi navi. «Non accetteremo che si torni alla situazione precedente», dice Mazzolin, «l' unica soluzione per questo tipo di traffico è un terminal fuori dalla laguna». Qualcuno ha anche messo vicine immagini scattate in questi giorni, di una via Garibaldi deserta e del Bacino San Marco senza traffico con le foto che avevano fatto il giro del mondo nei mesi scorsi, sulla scia degli scatti del grande fotografo Gianni Berengo Gardin, scomparso poche settimane fa a Milano. La grande nave che occlude la visione del Bacino, con la sua sagoma imponente e sproporzionata. «Una visione che non vorremmo più avere», dice Mazzolin, «perché è evidente ormai come per vari motivi queste navi siano incompatibili con la laguna. Così come la loro produzione di fumi inquinanti, onde radar e sedimenti dal fondo sollevati dalle eliche». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

al largo di guadalupe

Costa Magica cerca un porto ha 70 persone in quarantena

A bordo i mille membri dell' equipaggio (tra loro anche un ufficiale veneziano) Costa: «Faremo di tutto per portarli presto a casa»

PRIMO PIANO 17

L'allarme globale: le grandi navi

«La Costa Victoria non venga a Venezia»

Via Garibaldi ieri e oggi

Costa Magica cerca un porto ha 70 persone in quarantena

VENEZIA Da dieci giorni la "Costa Magica" naviga alla ricerca di un porto che sinora le viene negato: a bordo sono rimasti i mille membri dell' equipaggio, tra i quali 130 italiani (tra loro, anche un ufficiale veneziano-friulano). La nave è riuscita a far sbarcare i propri passeggeri, dopo la scoperta di tre casi di positività al coronavirus (due ospiti e un membro dell' equipaggio), poi però è stata costretta dalle autorità ad arretrare in acque internazionali al largo di Guadalupe, in attesa di un porto che ancora non arriva. Nel frattempo, un intero ponte è stato dedicato ad accogliere le 70 persone messe in quarantena (5 positive, quanti i test effettuati). A bordo un medico, un dentista, una infermiera. La Magica si trova ora in prossimità del porto di Fort de France (Martinica). E la tensione cresce: nei giorni scorsi un membro dell' equipaggio ha contattato "Le Iene" chiedendo aiuto. «La compagnia ha attivato i protocolli di sicurezza sanitaria a bordo della nave a tutela della salute dell' equipaggio», risponde ora Costa all' Ansa, «la situazione medica a bordo è costantemente monitorata dallo staff medico. La priorità della compagnia è quella di riportare a casa tutti i membri d' equipaggio in sicurezza. Purtroppo, le restrizioni in molti Paesi a seguito della pandemia e al propagarsi del virus Covid-19, rendono la situazione poco agevole. Una delle opzioni su cui Costa lavora con le autorità è la possibilità di organizzare il ritorno a casa di parte dell' equipaggio con voli aerei. La partenza della nave per l' Europa, con rotta transatlantica, verrà effettuata appena le condizioni lo permetteranno». Attivata la Farnesina, ma ancora nessuna certezza. -- r.d.r.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la polemica

I lavori del Mose non si fermano È opera pubblica

Una lettera della commissaria Elisabetta Spitz invita ad andare avanti. L' Ance: «Cantieri privati fermi, chiediamo garanzie per i nostri lavoratori»

PRIMO PIANO

L'allarme globale: le imprese e i lavoratori

La cassa integrazione entra ai Musei civici

I lavori del Mose non si fermano È opera pubblica

«Centinaia di dipendenti lasciati a casa e senza ammortizzatori sociali»

I cantieri, la protesta «Vogliamo sicurezza»

Alberto Vitucci / VENEZIAI cantieri privati sono fermi. Quelli dei lavori pubblici vanno avanti. Anche dove le condizioni di sicurezza sanitarie non ci sono. È il caso di alcuni cantieri del Mose, per il completamento degli impianti delle paratoie. A Malamocco e Chioggia si lavora a pieno ritmo. Operai e addetti protestano, anche se sottovoce per il timore di perdere il posto di lavoro. Ma si lavora a stretto contatto, anche nei cunicoli sott' acqua, a costruire gli impianti di funzionamento del Mose. Situazione difficile. A Malamocco gli amministratori del Consorzio Venezia Nuova hanno deciso di sospendere i test di sollevamento previsti. «Non ci sono le condizioni di sicurezza», hanno detto. Ma adesso è scesa in campo la commissaria Sblocca Cantieri Elisabetta Spitz. E ha scritto una lettera - ai tre amministratori straordinari del Consorzio Giuseppe Fiengo, Francesco Ossola e Vincenzo Nunziata e per conoscenza al Capo di Gabinetto del ministero delle Infrastrutture Alberto Stancanelli e al provveditore Cinzia Zincone - in cui chiede che i lavori non si fermino. «Mi preme segnalare», scrive Spitz, «che le attività volte al completamento del Modulo sperimentale elettromeccanico rientra tra le opere pubbliche di portata nazionale e pertanto non è possibile procedere a un fermo dei lavori ovvero a soluzioni alternative che di fatto ne rallenterebbero l' esecuzione». Avanti, dunque, anche se c' è l' emergenza Coronavirus. Spitz si dice «consapevole dell' emergenza nazionale» e chiede di «adottare i presidi sanitari imposti dal Dpcm dell' 8 marzo con strumenti e distanze minime». Consiglia anche di «attivare un contatto diretto con l' Autorità sanitaria al fine di attivare presidi nella organizzazione dei cantieri». e il lavoro a distanza per il personale del Consorzio e delle società. Ma i lavori devono andare avanti. Un imperativo che appare difficile da realizzare, viste le proteste crescenti del mondo imprenditoriale. «Noi abbiamo attivi solo pochi cantieri», dice il presidente dell' Ance veneziana Giovanni Salmistrari, «chiediamo siano verificate le misure di sicurezza e di tutela dei nostri operai anche per chi lavora in quelle condizioni». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale

Savona, Vado

SAVONA

Attracco per la Costa Luminosa A bordo 84 passeggeri infetti

La Liguria non li vuole gestire. Sbarcati solo i «sani»

;

IL FATTO

L'ALLERTA CORONAVIRUS La giornata

Un morto ogni due minuti «Ora regole uguali per tutti»

In 24 ore quasi 800 decessi e 4.800 nuovi contagiati Borrelli sui supermercati: «Lasciamoli aperti a lungo»

4.821

793

943

Attracco per la Costa Luminosa A bordo 84 passeggeri infetti

Focolaio in una clinica Isernia non è più virus-free

Finiscono così le crociere ai tempi del coronavirus, alla ricerca di un porto dove attraccare, come la Costa Vittoria, che il governatore del Veneto Luca Zaia non vuole a Venezia, o su una banchina in attesa che la nave venga dichiarata «libera» o «contaminata» dalla sanità marittima, come accaduto per la Costa Luminosa, attraccata ieri a Savona con il suo carico di passeggeri da gestire per impedire che, una volta sbarcati, si trasformino in centinaia di potenziali untori. A bordo della Costa Luminosa ci sono 718 passeggeri di 32 nazionalità, tra i quali 165 italiani, e circa 800 membri dell' equipaggio. Tra loro 84 sintomatici, isolati in apposite cabine, che per il momento rimarranno a bordo in attesa di strutture idonee disposte ad ospitarli per la quarantena. La nave è arrivata sabato mattina nella città ligure dopo uno stop a Marsiglia dove venerdì sono stati sbarcati i primi 719 ospiti, 38 dei quali risultati positivi. Nel pomeriggio, dopo le visite mediche, sono cominciate le operazioni di sbarco, tra mille cautele, a partire dagli asintomatici, accompagnati a casa con trasporti protetti organizzati da protezione civile e croce rossa. Stesso destino per gli stranieri che hanno avuto l' ok dai rispettivi paesi per rientrare. «Mentre per gli altri - dice l' assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone - mi aspetto un piano nazionale. La Liguria non è in grado di reggere oltre mille quarantene». La Svizzera, invece, ha già inviato a Savona dei pullman per recuperare i suoi 80 cittadini. I primi a lasciare la nave, ha spiegato il presidente della Liguria, Giovanni Toti, sono stati i liguri e i residenti delle regioni del centro nord, trasportati a bordo di pullman dedicati. Oggi toccherà agli abitanti del centro sud. Il problema riguarda chi già mostra segni di coronavirus. La Regione non può prenderli in carico. «O rimarranno a bordo o saranno portati in una struttura a terra idonea per la quarantena. Abbiamo ribadito in tutte le sedi che la Liguria non può gestire da sola questa partita, né a livello sanitario né di Protezione civile». La situazione in Liguria è già pesante, quarta in Italia per contagi. «Questa nave rischierebbe di essere la goccia che fa traboccare il vaso perché non abbiamo posti letto sufficienti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Al via l' evacuazione della Costa Luminosa «Ma i malati non possono restare in Liguria»

Primi sbarchi in porto a Savona. La nave dovrà ripartire entro 48 ore. La Regione: impossibile reggere un nuovo focolaio

L'allarme globale

Al via l'evacuazione della Costa Luminosa «Ma i malati non possono restare in Liguria»

Primi sbarchi in porto a Savona. La nave dovrà ripartire entro 48 ore. La Regione: impossibile reggere un nuovo focolaio

1586

180

84

Il personale chiede di fare la quarantena a bordo «Non vogliamo infettare i nostri familiari»

Silvia Campese Emanuele Rossi / SAVONA La grande mole galleggiante della Costa Luminosa ha fatto il suo ingresso nel porto di Savona ieri all' alba e non si sa ancora quando lo lascerà. La nave allunga la sua ombra sulla darsena e nessuno vuole vederci un bis del caso "Diamond Princess", la nave da crociera rimasta per settimane nel porto di Yokohama con il suo carico di contagiati da corona virus. Per questo ieri si sono svolte a ciclo continuo riunioni coordinate dalla Prefettura di Savona, con la Protezione Civile nazionale, l' Autorità portuale, la sanità marittima e la compagnia di crociere. Il punto della situazione, in serata, era questo: Costa Luminosa è giunta in porto, da Marsiglia, con 718 passeggeri e 868 membri dell' equipaggio, 84 tra gli ospiti della nave (43 nell' equipaggio e 41 tra i passeggeri) sono in isolamento perché presentano sintomi compatibili con l' infezione da coronavi rus. Ieri sera, in totale, sono sbarcati 113 italiani, tutti del Nord, riaccompagnati con pullman riservati nei propri Comuni di residenza. Sempre entro la serata di ieri sono sbarcati 85 svizzeri e due venezuelani, residenti in Svizzera, anche loro accolti su pullman dedicati, che hanno intrapreso il viaggio di rientro. Questa mattina, già nelle prime ore, sbarcheranno 55 italiani, del centro -sud, di cui 6 residenti nelle isole. Sarà Costa a gestire il loro rientro. In giornata è stato organizzato lo sbarco di 276 passeggeri europei, che rientreranno nei propri Stati con pullman. «Entro la sera di domenica - ha detto l' assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Raul Giampedrone- se le cose andranno come da piano stabilito, a bordo resteranno 188 passeggeri extraeuropei e 800 membri dell' equipaggio, poiché gli altri 68, italiani, sempre oggi rientreranno a casa. Sono 36, infine, i positivi a coronavirus, asintomatici o con sintomi lievi». Per i 188 extraeuropei, provenienti da una ventina di nazioni, il rientro al Paese d' origine sarà più complesso e più lento. «Abbiamo garantito la massima disponibilità e collaborazione con il governo, con Costa e con le ambasciate dei Paesi europei - il commento di Giampedrone - Dopo le 48 ore, però, pretendiamo che la nave lasci il porto, se la quarantena verrà effettuata o bordo. Oppure, se le persone effettueranno la quarantena a terra, pretendiamo che gli stessi siano accompagnati in altri territori. Le nostre strutture sanitarie sono al limite». Messaggio ribadito dal governatore Giovanni Toti che ha chiesto il coinvolgimento della Cross, la centrale operativa della sanità che ha sede a Pistoia, la "costola" della Protezione Civile specializzata nei trasferimenti d' urgenza di pazienti gravi. «Mi auguro domani di potere dire che le operazioni di rimpatrio sono andate avanti - dice Toti - Queste persone saranno gestite dalla task force nazionale sanitaria e di Protezione Civile, senza gravare in alcun modo sul sistema sanitario ligure, già fortemente sotto pressione». Il timore non è tanto per gli ospiti che dovessero osservare la quarantena (le strutture disponibili non mancano e comunque a bordo ci sono 400 camere singole con balconcino atte alla bisogna allo scopo) ma per quelli che dovessero alla fine richiedere un ricovero in ospedale. «Le strutture sanitarie sono allo stremo - ha spiegato il governatore Toti alla riunione - Non siamo in grado di reggere a un potenziale focolaio di nuovi casi positivi, concentrati sul territorio savonese».

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

In parallelo, mentre i pullman e la Croce Rossa prendevano in carico i viaggiatori a fine crociera della Luminosa, un' altra Costa entrava in porto a Genova, la Pacifica. Oltre 2300 i passeggeri a bordo, ma la gestione è stata molto più semplice perché non c' era nessun caso sospetto di contagio. Non sono comunque sbarcati tutti i passeggeri, perché provengono da 23 nazioni differenti (i più numerosi, italiani e argentini, sono già scesi) e la compagnia sta cercando di organizzare per tutti una via di ritorno a casa in un momento in cui i voli di linea sono quasi azzerati e bisogna ricorrere ai charter, per riportare le persone a casa. -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

La Luminosa spaventa Savona «Entro 48 ore la nave lasci il porto»

Il diktat del sindaco Caprioglio e del commissario dell' Asl: «Il nostro sistema sanitario non può reggere altri ricoveri»

SAVONA

Allarme coronavirus Lo scontro

La Luminosa spaventa Savona «Entro 48 ore la nave lasci il porto»

NASCE LA RETE PIÙ GRANDE D'ITALIA.

WINDTRE

windtre.it

Silvia Campese / SAVONA «L' ultimatum resta lo stesso: entro domani mattina Costa Luminosa dovrà lasciare il porto di Savona». Sono le parole con cui, ieri sera, l' assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Raul Giampedrone, ha concluso l' ultima riunione, la quarta della giornata, coordinata dalla Prefettura di Savona, in teleconferenza con la protezione civile nazionale, con il Comune e con le autorità competenti. È stata una giornata infinita, quella di ieri, per la città di Savona. Tante e contraddittorie le notizie che si sono diffuse, con momenti di apprensione, acuiti quando, dalle finestre che danno sul porto, qualcuno è riuscito a fotografare quattro ambulanze che hanno caricato altrettanti passeggeri. «Nessun allarme: si tratta di viaggiatori "protetti", con problematiche di salute anteriori al viaggio, riaccompagnati a casa in ambulanza per garantire la massima sicurezza. Nulla a che fare con il coronavirus», hanno spiegato dall' Asl savonese. Ma la tensione è rimasta alta, in città, per l' intera giornata. Con la preoccupazione che qualcuno dei passeggeri della Luminosa, giunti in città da Marsiglia, (718 più 868 membri dell' equipaggio), potessero avere degli aggravamenti, con la necessità di essere trasportati in ospedale. Era l' 8 marzo scorso quando sbarcarono tre italiani, risultati poi positivi al Covid, di cui uno deceduto nell' ospedale alle isole Cayman. Da quel momento, la tensione, sulla nave, è salita sino ad oggi. Lunghe le visite, svolte dalla sanità marittima, che ha confermato la presenza di 36 passeggeri positivi asintomatici o con sintomi lievi. Nel pomeriggio i primi italiani sono scesi dalla nave, accolti su pullman dedicati e ripartiti per la propria destinazione. Alle 19 le visite sono state sospese: si riprenderà questa mattina. Il saldo è di 200 passeggeri scesi a terra, all' ombra della Torretta: 113 italiani e 87 svizzeri. Tutti partiti immediatamente. La giornata più lunga sarà quella odierna. La scommessa è far rispettare il piano: a bordo, questa sera, dovranno esserci 188 passeggeri extraeuropei e circa 800 membri dell' equipaggio. «Trascorse le 48 ore - ha detto il sindaco Ilaria CaprioglioLuminosa dovrà comunque lasciare il porto di Savona, in quanto il sistema sanitario cittadino e ligure non può farsi carico di eventuali passeggeri o membri dell' equipaggio che dovessero avere bisogno di un ricovero». Un concetto ribadito da Paolo Cavagnaro, direttore dell' Asl 2. «Con il 118 abbiamo coordinato il trasferimento degli ospiti con problematiche di salute anteriori alla crociera - ha detto -Ribadiamo che la Liguria non può permettersi di ricevere un carico ulteriore nei propri ospedali e nelle aree della "zona gialla"». -

La Repubblica

Savona, Vado

Savona Sbarco degli italiani dalla Costa Luminosa

È terminato in porto a Savona ieri il viaggio della nave da crociera Costa Luminosa che, dopo aver sbarcato a Marsiglia alcuni passeggeri affetti da Covid-19, ne ha portati in Italia 718 di cui 165 italiani. 84 persone hanno trascorso l' ultima parte del viaggio in isolamento obbligatorio perché sintomatici. Subito trasferiti 110 italiani residenti in parte in Liguria e in parte in altre regioni.

Primo piano dall'Italia e dal mondo 23

Le lacrime di Chiambretti per Felicita la mamma morta dopo sette giorni

Mercato nero delle mascherine La procura apre un'inchiesta

La Repubblica (ed. Genova)

Savona, Vado

I l racconto L' assessore Giampedrone "Nessuno resterà in Liguria, non possiamo permettercelo"

Costa Luminosa l' odissea è finita

All' alba l' attracco a Savona, dieci ore dopo il via libera allo sbarco Scesi per primi i passeggeri italiani, oggi toccherà agli stranieri La crociera era cominciata il 24 febbraio con la partenza da Miami

Genova Domani

IL RACCONTO

Costa Luminosa l'odissea è finita

All'alba l'attracco a Savona, dieci ore dopo il via libera allo sbarco. Scesi per primi i passeggeri italiani, oggi toccherà agli stranieri. La crociera era cominciata il 24 febbraio con la partenza da Miami

dal nostro inviato Massimo Calandri Savona - « Venite tutti al Grand Bar del secondo piano coi documenti pronti, per la misurazione della temperatura». L' altoparlante sulla Costa Luminosa ha gracchiato forte nel pomeriggio, 10 ore dopo che all' alba la nave da crociera - proveniente da Marsiglia - aveva attraccato nel porto di Savona. I 165 ospiti italiani, destinatari del messaggio, si sono precipitati all' appuntamento. Distrutti da questo viaggio infinito cominciato in allegria a Miami il 24 febbraio, però presto diventato drammatico: un passeggero della provincia di Modena deceduto per Coronavirus e almeno 40 positivi al Covid- 19, ma attualmente è solo un bilancio provvisorio. Desiderosi solo di fare rientro nelle loro case, dopo una traversata surreale. Ancora un po' di pazienza, e nel tardo pomeriggio i primi sono scesi a terra salendo direttamente sugli autobus grigi - parcheggiati nel piazzale del Palacrociere - pronti a partire: uno in direzione Torino, un altro verso Milano, due destinazione Trieste. E poi, alcuni van di colore bianco, e i mezzi della Croce Rossa a motore acceso. C' era anche un paio di ambulanze, ma per persone sofferenti di patologie che nulla avevano a che vedere col virus. È' cominciato il rientro dei croceristi, privilegiando per questioni logistiche quelli provenienti dalla Svizzera (87, più una coppia di venezuelani residente in territorio elvetico), dalla Liguria e dal nord Italia (113): poco più di duecento delle 1.588 persone che erano a bordo tra ospiti (718) ed equipaggio (870). Stamani alle 6 del mattino saranno riaccompagnati gli ultimi ospiti italiani (55), poi toccherà a 276 europei che rientreranno nelle loro abitazioni via terra grazie alla logistica di Costa Crociere. Stasera, a bordo della Costa Luminosa resterà quasi tutto l' equipaggio - tranne 63 dipendenti italiani che a loro volta lasceranno la nave - insieme a 188 viaggiatori stranieri che vivono in Paesi attualmente non raggiungibili per via del blocco di molti voli internazionali. Un migliaio di persone in tutto, compresi 36 casi positivi al contagio e di altri 48 casi sintomatici in isolamento in cabine dedicate. Nessuno di loro si fermerà in Liguria. La nave "in quarantena" salperà per un altro porto italiano, al più tardi lunedì sera: Civitavecchia, Napoli? Nelle 48 ore che erano state indicate come termine inderogabile. Oppure le persone saranno sbarcate nella città ligure, ma subito trasferite fuori regione. « Perché non possiamo permetterci di accogliere nuovi pazienti », spiega l' assessore ligure alla Protezione Civile, Raul Giampedrone, ieri subissato di richieste dalle ambasciate di tutto il mondo. La Costa Luminosa ha attraccato poco prima delle 6 del mattino, proprio davanti alla Torretta. Tra giovedì e venerdì, a Marsiglia erano stati sbarcati tutti i passeggeri francesi, quelli di origine statunitense, canadese e molti tedeschi: un totale di 719 persone. Mentre a Savona le motovedette di Capitaneria di Porto e Guardia di Finanza controllavano l' imbarcazione, a bordo sono saliti gli specialisti dell' Ufficio di Sanità Marittima, che hanno cominciato a verificare le condizioni dei viaggiatori. Dopo l' ennesimo controllo del personale di bordo, sulle cabine con ospiti che manifestavano sintomi - febbre, tosse - era stato apposto un bollino rosso. Le verifiche sono andate avanti con grande attenzione per tutta la mattinata e il primo pomeriggio, fino all' annuncio tramite altoparlante. E l' inizio delle operazioni di sbarco. «Massima disponibilità per la gestione dei trasporti protetti entro 48 ore dall' attracco, così come anticipato nei giorni scorsi » , spiega l' assessore. Dalle 8.30 del mattino di ieri le operazioni

sono state gestite in videoconferenza con la Prefettura savonese, presente il sindaco Ilaria Caprioglio.

La Repubblica (ed. Genova)

Savona, Vado

Stamani il collegamento ricomincerà alle 11. « Continueremo a lavorare duramente per tutta la giornata, agevolando in primis il rientro a casa degli italiani » , insiste Giampedrone. «Per tutti coloro che resteranno a bordo andrà trovata una soluzione al di fuori del territorio ligure, come concordato col tavolo di emergenza nazionale ».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

La Costa Luminosa è arrivata a Savona sono 32 i passeggeri positivi al tampone

Controlli su 84 ospiti in isolamento, poi via allo sbarco Quattro i liguri bloccati sulla Magica a Guadalupa

ELENA ROMANATO

La Costa Luminosa è arrivata a Savona sono 32 i passeggeri positivi al tampone

Tre morti nel Savonese i ricoverati salgono a 118

Uno psicologo per i depressi costretti a rimanere in casa

"Tassa sul suolo pubblico da abolire per quest'anno"

elena romanato savona Una giornata ad altissima tensione quella di ieri, una delle più pesanti da quando è scoppiata l' emergenza Covid-19. Ieri la Costa Luminosa è attraccata al porto di Savona alle 7,30, con 718 passeggeri (di cui 165 italiani) e 868 componenti dell' equipaggio (126 italiani). Comune e Regione, con l' Asl, sono stati chiari nei vari meeting in video conferenza con prefetto, Costa e autorità marittime: Luminosa potrà fermarsi a Savona solo per 48 ore, sbarcare i passeggeri e ripartire. Dopo i primi controlli della Sanità Marittima, iniziati al mattino e terminati verso le 18,30, sono partite le operazioni di sbarco. In 84 erano in isolamento obbligatorio con sintomi (41 passeggeri e 43 dell' equipaggio). Di questi, 32 sono risultati positivi al tampone eseguito a Marsiglia. Sugli altri saranno eseguiti ulteriori controlli. Ieri si è iniziato facendo scendere dalla Luminosa 110 italiani di regioni del Centro Nord, tra questi tre savonesi, e 87 svizzeri (del loro rientro si è occupato direttamente il governo elvetico). Stamattina alle 6 si prevede lo sbarco di altri 55 italiani di Centro Sud e isole e nel corso della giornata di altri 276 passeggeri di varie nazionalità europee oltre a 63 italiani che fanno parte dell' equipaggio che non sono necessari per le operazioni di trasferimento della nave in un altro porto. Resteranno a bordo 188 passeggeri di nazionalità straniera per i quali Costa dovrà organizzare voli charter per il rientro a casa (cosa complessa) più 805 componenti dell' equipaggio rimasti. «I passeggeri e membri d' equipaggio che restano a bordo - spiega l' assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - fanno parte del "pacchetto" che, come è stato concordato, dovrà essere gestito da livello nazionale, che dovrà fare la quarantena fuori dalla Liguria, in un altro porto». «Trascorse le 48 ore - spiega il sindaco Caprioglio- la Luminosa, come più volte chiesto da me, Asl e Regione dovrà lasciare il porto in quanto il sistema sanitario cittadino non può farsi carico di eventuali passeggeri o equipaggio che dovessero aver bisogno di ricovero ospedaliero». A destare preoccupazione è anche il caso della Costa Magica, che si sta dirigendo verso la Guadalupa. Tra l' equipaggio anche un savonese e tre genovesi. Tra i familiari è alta la preoccupazione e l' angoscia per i parenti, rimasti senza informazioni sul loro stato, con Internet che va a singhiozzo. L' odissea della Costa Magica (che sarebbe dovuta rientrare in Italia il 2 aprile) è iniziata 10 giorni fa, quando a bordo, tra i passeggeri, erano stati riscontrati 2 casi positivi al coronavirus. La nave è stata costretta alla quarantena in navigazione. Sbarcati i passeggeri è rimasta bloccata nei Caraibi. «La situazione a bordo è costantemente monitorata - dice Costa Crociere -. La compagnia ha attivato i protocolli di sicurezza sanitaria sulla nave a tutela dell' equipaggio». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ansa

Savona, Vado

Costa Luminosa a Savona, contagiati a bordo

Italiani a terra in due fasi. Zaia nega attracco Costa Victoria

E' terminato in porto a Savona il viaggio della Costa Luminosa che, dopo aver sbarcato a Marsiglia alcuni passeggeri affetti da Covid-19, ha portato in Italia 718 passeggeri di cui 165 italiani e 800 membri dell' equipaggio. 84 persone hanno trascorso l' ultima parte del viaggio in isolamento obbligatorio perché sintomatici. Così dopo ore e ore di attesa, e al termine del sopralluogo dell' Usmaf - la sanità marittima - a bordo, i primi passeggeri italiani imbarcati sulla Costa Luminosa hanno cominciato a scendere secondo un complesso protocollo stabilito in Prefettura che prevede la divisione in due momenti diversi dello sbarco dei cittadini italiani. Entro stasera scenderanno e saranno trasferiti 110 italiani residenti in parte in Liguria e in parte nelle altre regioni del centro e nord Italia, e 87 cittadini svizzeri il cui trasferimento protetto verrà effettuato dalla Confederazione elvetica. Con loro viaggeranno anche due venezuelani, residenti in territorio elvetico. Tutti i trasferimenti avvengono con trasporti protetti, organizzati dal sistema della Protezione civile regionale e nazionale con la Croce Rossa, in collaborazione con Costa Crociere. Domani mattina è previsto un analogo trasferimento per altri 57 italiani residenti nel centro-sud del Paese seguiti da 276 passeggeri cittadini europei. Domani sera verranno fatti sbarcare altri 63 italiani, a bordo resteranno i passeggeri e la parte di equipaggio i cui Paesi hanno chiuso i voli. Chi resterà sulla nave sarà gestito dalla protezione civile nazionale. E sarà l' ultima crociera per molto tempo. Stamani a Genova infatti ha attraccato Costa Pacifica, l' ultima nave da crociera a entrare nel porto di Genova prima dello stop alla navigazione. Ma non è l' ultimo attracco: è ancora per mare Costa Victoria, cui il governatore del Veneto Zaia ha negato l' attracco. "Abbiamo dato la nostra totale indisponibilità all' attracco a Venezia - ha detto -. Non perché siamo dei lazzaroni e non sappiamo che cosa è la solidarietà ma perché, sapendo che a bordo ci sono 1.400 persone, non sappiamo quanti possano essere eventualmente i contagiati e abbiano bisogno di cure serie. Non siamo nelle condizioni di far sbarcare queste persone e garantire loro in maniera seria la sanità perché siamo in emergenza". (ANSA).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Blogo

Savona, Vado

Costa Luminosa arriva a Savona: 84 persone in isolamento a bordo

La nave Costa Luminosa , partita ieri pomeriggio dal porto di Marsiglia, è giunta questa mattina nel porto di Savona con a bordo oltre 800 persone tra passeggeri e membri dell' equipaggio, tra le quali almeno 84 persone in isolamento . A bordo della nave c' erano almeno 38 persone positive al coronavirus COVID-19 , fatte sbarcare ieri a Marsiglia. Ora che la nave è giunta in Italia si sta cercando di capire come gestire le persone a bordo. Una parte dei passeggeri, in modo particolare quelli italiani, potranno rientrare nelle proprie abitazioni e trascorrere lì il periodo di quarantena obbligatorio, mentre gli altri dovranno essere distribuiti in strutture ancora da definire. Giacomo Giampedrone , l' assessore regionale alla Protezione Civile, ha spiegato: La mia priorità è sbarcare i 165 italiani e gli stranieri che hanno l' ok del proprio Paese a rientrare nelle loro case, mentre per gli altri mi aspetto un piano nazionale per come gestirli. La Liguria non è in grado di reggere oltre 1000 quarantene. Al momento l' Ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) non ha ancora emesso dichiarazioni di nave " libera " o " contaminata ", ma la Svizzera ha già disposto l' invio di mezzi propri per rimpatriare i circa 80 cittadini svizzeri a bordo, mentre le autorità locali hanno stabilito che, qualunque sia il responso dell' USMAF, la nave non potrà essere il luogo in cui disporre la quarantena . Il caso della Diamond Princess in Giappone, diventata in poche ore un focolaio di COVID-19, ha dimostrato che quella non è un' opzione percorribile. Coronavirus, bollettino 20 marzo 2020: 4670 contagiati in più, +627 morti, +689 guariti Il bollettino della Protezione Civile di venerdì 20 marzo 2020: 689 guariti in più per un totale di 5.129 unità, 4670 positivi in più per un totale di 37860.

Il Nautilus

Savona, Vado

Coronavirus, Costa Luminosa: al via nel pomeriggio il trasferimento dei passeggeri

Presidente Toti: "Massima disponibilità per organizzare i trasporti protetti, ma la Liguria non sia lasciata sola a gestire l' emergenza, impossibile assistere passeggeri nei nostri ospedali"

Genova- Prenderanno il via oggi pomeriggio le operazioni di trasferimento dei passeggeri della nave Costa Luminosa, attraccata da questa mattina nel porto di Savona con a bordo 84 persone sintomatiche in isolamento obbligatorio in cabine dedicate. L' obiettivo è sbarcare tutti i passeggeri, italiani e stranieri, che possano essere accompagnati al proprio domicilio attraverso l' organizzazione di trasporti protetti organizzati della Protezione civile con la Croce Rossa, in collaborazione con Costa Crociere. È quanto emerso durante la riunione in videoconferenza del Comitato di coordinamento dei soccorsi, coordinato dalla Prefettura di Savona alla presenza del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, della vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale e dell' assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone. In collegamento, rappresentanti dell' Unità di crisi nazionale, del ministero degli esteri, della Questura di Savona e di Costa Crociere. 'Concluse le visite a bordo da parte di Usmaf - spiega il presidente Toti - i primi a partire oggi pomeriggio sui pullman dedicati saranno i liguri, insieme agli altri italiani residenti nelle regioni del centro nord mentre domani mattina partiranno i connazionali residenti nel centro-sud d' Italia. Il nodo che rimane da risolvere riguarda i passeggeri e i membri dell' equipaggio che, sintomatici o positivi al Covid-19, rimarranno a bordo o saranno portati in una struttura a terra idonea per la quarantena: abbiamo ribadito in tutte le sedi che la Liguria non può gestire da sola questa partita, né a livello sanitario né di Protezione civile. La nostra Regione è quarta in Italia per contagi, cerchiamo di rimanere al passo e finora non siamo arrivati a dover scegliere chi curare e chi no: questa nave - ha sottolineato Toti - rischierebbe di essere la goccia che fa traboccare il vaso perché non abbiamo posti letto sufficienti né di Terapia intensiva né di Media intensità per farci carico anche di passeggeri che avessero bisogno di un ricovero in ospedale. Per questo, una volta effettuati i trasferimenti dei passeggeri con i trasporti protetti, o la nave verrà spostata in un altro luogo dove ci sia una maggiore disponibilità di posti letto negli ospedali, oppure, se si rimanesse a Savona, andrà gestita con il trasporto fuori Liguria dei pazienti che dovessero ammalarsi e aver bisogno di un ricovero. Da parte nostra c' è la massima collaborazione per garantire tutte le operazioni di alleggerimento della nave nel più breve tempo possibile e con tutti i mezzi possibili', ha concluso Toti. La prossima riunione in videoconferenza per fare il punto sulla Costa Luminosa è prevista alle ore 17.

Rai News

Savona, Vado

Coronavirus. Savona, al via sbarco Costa Luminosa. A bordo 84 con sintomi

Prendono il via le operazioni di trasferimento dei passeggeri della nave Costa Luminosa, attraccata dalla mattina nel porto di Savona con a bordo 84 persone sintomatiche in isolamento obbligatorio in cabine dedicate. L' obiettivo è sbarcare tutti i passeggeri, italiani e stranieri, che possano essere accompagnati al proprio domicilio attraverso l' organizzazione di trasporti protetti organizzati della Protezione civile con la Croce Rossa, in collaborazione con Costa Crociere. E' quanto emerso durante la riunione in videoconferenza del Comitato di coordinamento dei soccorsi, coordinato dalla Prefettura di Savona alla presenza del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, della vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale e dell' assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone. "Concluse le visite a bordo da parte di Usmaf (Uffici di sanità marittima) - spiega il presidente della Regione, Giovanni Toti - i primi a partire oggi pomeriggio sui pullman dedicati saranno i liguri, insieme agli altri italiani residenti nelle regioni del centro nord, mentre domani mattina partiranno i connazionali residenti nel centro-sud d' Italia". Resta da risolvere la questione legata ai passeggeri e ai membri dell' equipaggio che, sintomatici o positivi al Covid-19, rimarranno a bordo o saranno portati in una struttura a terra idonea per la quarantena: "Abbiamo ribadito in tutte le sedi che la Liguria non può gestire da sola questa partita - ha sottolineato Toti - né a livello sanitario né di Protezione civile. La nostra Regione è quarta in Italia per contagi, cerchiamo di rimanere al passo e finora non siamo arrivati a dover scegliere chi curare e chi no: questa nave rischierebbe di essere la goccia che fa traboccare il vaso perché non abbiamo posti letto sufficienti né di Terapia intensiva né di Media intensità per farci carico anche di passeggeri che avessero bisogno di un ricovero in ospedale". Per questo, una volta effettuati i trasferimenti dei passeggeri con i trasporti protetti, "o la nave verrà spostata in un altro luogo dove ci sia una maggiore disponibilità di posti letto negli ospedali, oppure, se si rimanesse a Savona, andrà gestita con il trasporto fuori Liguria dei pazienti che dovessero ammalarsi e aver bisogno di un ricovero - ha detto Toti - Da parte nostra c' è la massima collaborazione per garantire tutte le operazioni di alleggerimento della nave nel più breve tempo possibile e con tutti i mezzi possibili".

Savona News

Savona, Vado

Savona, la Costa Luminosa è in porto: si attende la riunione in Prefettura per lo sbarco

Lo sbarco sarà naturalmente protetto e in sicurezza per i passeggeri della nave che saranno immediatamente trasferiti tramite mezzi dedicati presso le loro residenze italiane o rimpatriati senza poter circolare liberamente in città e nell' arco di 48 ore termineranno le operazioni in base al rigido protocollo

SAVONA NEWS

/ SAVONA

Savona, la Costa Luminosa è in porto: si attende la riunione in Prefettura per lo sbarco

Lo sbarco sarà naturalmente protetto e in sicurezza per i passeggeri della nave che saranno immediatamente trasferiti tramite mezzi dedicati presso le loro residenze italiane o rimpatriati senza poter circolare liberamente in città e nell'arco di 48 ore termineranno le operazioni in base al rigido protocollo

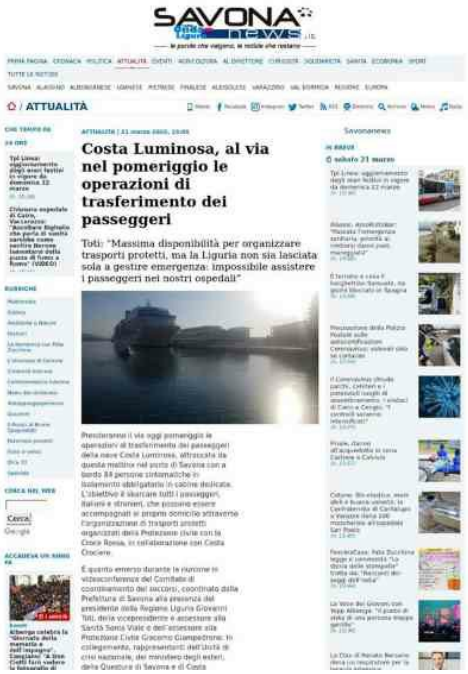
La Costa Luminosa è arrivata in porto a Savona nelle prime ore del mattino, intorno alle 6.00 ed ora per le operazioni di sbarco si attende la riunione operativa che si svolgerà in Prefettura. La nave al momento a bordo ha ancora circa 718 passeggeri più l' equipaggio, sono infatti sbarcati circa il 50% dei passeggeri. Sotto la supervisione delle autorità locali francesi, tra giovedì e venerdì sono stati fatti sbarcare a Marsiglia un totale di 719 ospiti, di varie nazionalità, che sono stati accompagnati direttamente ai loro voli e transfer, organizzati dalla compagnia, attraverso un cordone sanitario di isolamento. In mattinata quindi i primi a entrare sulla nave saranno i medici dell' autorità sanitaria marittima che poi faranno la valutazione. Nella riunione in Prefettura verrà deciso cosa fare sul rimpatrio degli stranieri di 32 nazionalità diverse. Lo sbarco sarà naturalmente protetto e in sicurezza per i passeggeri della nave che saranno immediatamente trasferiti tramite mezzi dedicati presso le loro residenze italiane o rimpatriati senza poter circolare liberamente in città e nell' arco di 48 ore termineranno le operazioni in base al rigido protocollo, non verrà effettuata quindi la quarantena nel porto savonese. La preoccupazione era nata in quanto erano stati sbarcati tre italiani positivi al Coronavirus, di cui uno è deceduto e quindi si teme che a bordo ci siano ulteriori persone contagiate. Lo scorso 8 marzo infatti era stata fatta scendere dalla Costa una coppia di piemontesi a San Juan de Portorico poi risultata positiva ed era deceduto un modenese a Tenerife.

Savona News

Savona, Vado

Costa Luminosa, al via nel pomeriggio le operazioni di trasferimento dei passeggeri

Toti: "Massima disponibilità per organizzare trasporti protetti, ma la Liguria non sia lasciata sola a gestire emergenza: impossibile assistere i passeggeri nei nostri ospedali"


SAVONA news

/ ATTUALITÀ

Costa Luminosa, al via nel pomeriggio le operazioni di trasferimento dei passeggeri

Toti: "Massima disponibilità per organizzare trasporti protetti, ma la Liguria non sia lasciata sola a gestire emergenza: impossibile assistere i passeggeri nei nostri ospedali"

Prenderanno il via oggi pomeriggio le operazioni di trasferimento dei passeggeri della nave Costa Luminosa, attraccata da questa mattina nel porto di Savona con a bordo 84 persone sintomatiche in isolamento obbligatorio in cabine dedicate. L' obiettivo è sbarcare tutti i passeggeri, italiani e stranieri, che possano essere accompagnati al proprio domicilio attraverso l' organizzazione di trasporti protetti organizzati della Protezione civile con la Croce Rossa, in collaborazione con Costa Crociere. È quanto emerso durante la riunione in videoconferenza del Comitato di coordinamento dei soccorsi, coordinato dalla Prefettura di Savona alla presenza del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, della vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale e dell' assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone. In collegamento, rappresentanti dell' Unità di crisi nazionale, del ministero degli esteri, della Questura di Savona e di Costa Crociere. " Concluse le visite a bordo da parte di Usmaf - spiega il presidente Toti - i primi a partire oggi pomeriggio sui pullman dedicati saranno i liguri, insieme agli altri italiani residenti nelle regioni del centro nord mentre domani mattina partiranno i connazionali residenti nel centro-sud d' Italia. Il nodo che rimane da risolvere riguarda i passeggeri e i membri dell' equipaggio che, sintomatici o positivi al Covid-19, rimarranno a bordo o saranno portati in una struttura a terra idonea per la quarantena: abbiamo ribadito in tutte le sedi che la Liguria non può gestire da sola questa partita, né a livello sanitario né di Protezione civile ". " La nostra Regione è quarta in Italia per contagi, cerchiamo di rimanere al passo e finora non siamo arrivati a dover scegliere chi curare e chi no: questa nave - ha sottolineato Toti - rischierebbe di essere la goccia che fa traboccare il vaso perché non abbiamo posti letto sufficienti né di Terapia intensiva né di Media intensità per farci carico anche di passeggeri che avessero bisogno di un ricovero in ospedale. Per questo, una volta effettuati i trasferimenti dei passeggeri con i trasporti protetti, o la nave verrà spostata in un altro luogo dove ci sia una maggiore disponibilità di posti letto negli ospedali, oppure, se si rimanesse a Savona, andrà gestita con il trasporto fuori Liguria dei pazienti che dovessero ammalarsi e aver bisogno di un ricovero. Da parte nostra c' è la massima collaborazione per garantire tutte le operazioni di alleggerimento della nave nel più breve tempo possibile e con tutti i mezzi possibili ", ha concluso Toti. " Alle 7.15 di questa mattina la nave Costa Luminosa ha ormeggiato nel porto di Savona e l' Autorità Sanitaria Marittima ha iniziato le visite mediche a bordo - ha invece dichiarato Ilaria Caprioglio, sindaco di Savona - La priorità in queste 48 ore, dopo aver effettuato le operazioni sanitarie, è lo sbarco dei 165 passeggeri italiani che torneranno nelle loro città di residenza (dove poi saranno sottoposti a quarantena) in totale sicurezza con bus e minivan appositamente predisposti. Dei restanti passeggeri i primi che dovrebbero tornare in patria sempre con modalità protette sono gli 87 cittadini della Svizzera. Per gli altri passeggeri e parte dell' equipaggio Costa Crociere sta predisponendo i transfer sempre in sicurezza secondo le stringenti normative sanitarie ". " Trascorse le 48 ore la nave Luminosa, come più volte richiesto da me, da ASL 2 e da Regione, dovrà comunque lasciare il porto di Savona in quanto il sistema sanitario cittadino è, più in generale ligure, non può farsi carico di eventuali passeggeri o equipaggio che dovesse aver bisogno di un ricovero ospedaliero. In questi ultimi difficili giorni sono stata anche costantemente in collegamento con un cittadino savonese

che si trova a bordo della nave Luminosa. Nel pomeriggio si svolgerà un nuovo incontro per aggiornare la situazione " ha infine concluso il sindaco savonese. La prossima riunione

in videoconferenza per fare il punto sulla Costa Luminosa è prevista alle ore 17. News collegate: Savona, la Costa Luminosa è in porto: si attende la riunione in Prefettura per lo sbarco - 21-03-20 07:21.

Savona News

Savona, Vado

Costa Luminosa, Toti: "Da domani sera un migliaio di persone in quarantena a bordo"

"Saranno gestite dalla task force nazionale sanitaria e di protezione civile, senza gravare in alcun modo sul sistema sanitario ligure, già fortemente sotto pressione"

SAVONA news

CRONACA

Costa Luminosa, Toti: "Da domani sera un migliaio di persone in quarantena a bordo"

"Saranno gestite dalla task force nazionale sanitaria e di protezione civile, senza gravare in alcun modo sul sistema sanitario ligure, già fortemente sotto pressione"

" Il nostro obiettivo, concordato con tutti i soggetti coinvolti in questa emergenza legata alla Costa Luminosa, è arrivare da domani sera con un migliaio di persone a bordo, in gran parte membri dell' equipaggio oltre a 188 passeggeri residenti in Paesi esteri non raggiungibili a causa del blocco dei voli. Queste persone saranno gestite dalla task force nazionale sanitaria e di protezione civile, senza gravare in alcun modo sul sistema sanitario ligure, già fortemente sotto pressione ". Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha fatto il punto sulla Costa Luminosa, attraccata da questa mattina nel porto di Savona con a bordo 84 persone sintomatiche in isolamento obbligatorio in cabine dedicate. Nel pomeriggio si è nuovamente riunito in videoconferenza il Comitato di coordinamento dei soccorsi, alla presenza del governatore ligure, della vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale e dell' assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone. In collegamento, rappresentanti dell' Unità di crisi nazionale, del ministero degli Esteri, della Questura e della Prefettura di Savona, della Asl2 e di Costa Crociere. Per quanto riguarda i passeggeri, entro questa sera sarà completato il trasferimento di 110 italiani residenti in parte in Liguria e in parte nelle altre regioni del centro e nord Italia e di 87 cittadini svizzeri, insieme a 2 venezuelani residenti in territorio elvetico. Domani in mattinata è previsto un analogo trasferimento per altri 55 italiani, residenti nel centro-sud del Paese (tra cui 6 residenti nelle isole, di cui 4 in Sardegna e 2 in Sicilia), seguiti, nell' arco della giornata, da 276 passeggeri europei con rientro organizzato direttamente da Costa Crociere. Per quanto riguarda l' equipaggio, delle oltre 800 unità complessive, entro domani sera verranno fatti sbarcare con trasporti protetti i 63 italiani, sempre a carico di Costa in quanto non ritenuti essenziali per il funzionamento della nave. L' assessore Giampedrone aggiunge che " da parte nostra la disponibilità è stata massima per la gestione dei trasporti protetti entro 48 ore dall' attracco della nave a Savona, come avevamo assicurato. Su questo Regione Liguria ha lavorato 'pancia a terra' per supportare in ogni modo possibile, con la nostra Protezione civile, i rientri a casa di tutti gli italiani in primis e anche degli stranieri che potessero via terra essere agevolati per raggiungere la loro residenza. Tutto questo crediamo possa terminare entro domani sera. Tutti coloro che, passeggeri e equipaggio, rimarranno a bordo dovranno essere gestiti esclusivamente dalla task force nazionale sanitaria e Protezione civile. Per loro andrà trovata una soluzione al di fuori del territorio ligure, come concordato oggi al tavolo di emergenza nazionale ", conclude Giampedrone. La videoconferenza per l' emergenza della nave è stata convocata nuovamente per domani mattina alle 11.

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Porto di Genova Pure per la ' Pacifica' via libera allo sbarco

Genova

Pure per la "Pacifica" via libera allo sbarco

IL RACCONTO

Costa Luminosa l'odissea è finita

All'alba l'attracco a Savona, dieci ore dopo il via libera allo sbarco. Scesi per primi i passeggeri italiani, oggi tocchi agli stranieri. La crociera era cominciata il 24 febbraio con la partenza da Miami

L'assessore Giampedrone: "Nessuno resterà in Liguria, non possiamo permetterlo"

Dopo il via libera ottenuto dalle autorità marittime, ieri mattina è iniziato lo sbarco dei 2.359 ospiti di Costa Pacifica, più l' equipaggio. Secondo quanto assicura Costa Crociere, la situazione sanitaria a bordo è regolare e non presenta alcun problema. La compagnia fa sapere di aver provveduto a organizzare voli e transfer per il ritorno degli ospiti alle loro destinazioni di origine. La nave ha attraccato alla banchina di ponte dei Mille, in porto a Genova, come da programma e sarà l' ultima nave da crociera a entrare nel porto di Genova prima dello stop alla navigazione che interesserà tutte le compagnie a tempo indeterminato a causa dell' emergenza coronavirus. Costa Pacifica non porta con sé, almeno stando alle informazioni delle autorità, alcun caso di possibile contagio. "Non ci risultano casi positivi a bordo - ha spiegato l' assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone - e quindi non abbiamo alcuna preoccupazione. L' Usmaf, la sanità marittima, è salita a bordo per fare tutti i controlli.

Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, in porto Costa Pacifica: ultima crociera prima dello stop a tempo indeterminato

Allo sbarco sarà controllata la temperatura corporea dei passeggeri, molti stranieri, che saranno accompagnati fuori città con percorsi protetti

Genova . E' arrivata poco prima delle 8, come da programma, è sarà l' ultima nave da crociera a entrare nel porto di Genova prima dello stop alla navigazione che interesserà tutte le compagnie: ecco Costa Pacifica. La nave non porta con sé, almeno stando alle informazioni delle autorità, alcun caso di possibile contagio da Coronavirus. 'Non ci risultano casi positivi a bordo - ha spiegato l' assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone - e quindi non abbiamo alcuna preoccupazione. L' Usmaf, cioè la sanità marittima, salirà a bordo per fare tutti i controlli e quando verrà data la libera pratica i passeggeri potranno sbarcare'. Foto 3 di 3 A bordo ci sono 2.300 passeggeri, tra cui molti stranieri che non sono potuti scendere a Marsiglia a causa delle disposizioni delle autorità francesi che hanno concesso lo sbarco solo ai connazionali. 'Per tutte le persone a bordo abbiamo già studiato percorsi protetti per il rientro', fanno sapere fonti della compagnia. Nessuno, quindi, si fermerà a Genova. Allo sbarco sarà controllata la temperatura corporea dei passeggeri e tutti gli operatori, quelli della compagnia e quelli di Stazioni Marittime, indosseranno mascherine per limitare al massimo le possibilità di contagio.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Inizia il confronto decisivo tra il presidente, gli operatori e le forze sociali Quasi impossibile il blocco totale, mediazione sugli scambi «necessari»

Salute ed economia, porto al bivio: sì ai traffici per la sopravvivenza

Allarme coronavirus Lavoro e prevenzione

Contagi durante il servizio, è boom di casi all'Inail: «Equiparati agli infortuni»

Salute ed economia, porto al bivio: sì ai traffici per la sopravvivenza

Giorgio Carozzi Resterà sempre accesa la luce del porto di Genova, come simbolo di forza, continuità e speranza. Ma solo domani si scoprirà se si tratterà di un fa ro, di una fiammella o di un falò. Cala pesantemente su Palazzo San Giorgio, infatti, lo scontro trasversale in atto tra salute ed economia. Il tempo è adesso. E domani il presidente dell' Autorità portuale di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini, si confronterà con terminalisti, imprese, operatori e forze sociali su tre scenari pos sibili, immediati, storicamente inediti e imprevedibili. Il primo è la chiusura totale del porto, per cercare di alzare un muro contro il diffondersi del virus. Il secondo prevede la regolare continuità operativa, ma solo con la garanzia assoluta della totale protezione dei lavoratori e di tutti gli addetti alle operazioni logistiche che ruotano intorno alle banchine. Il terzo introduce l' ipotesi dell' apertura esclusiva del solo «canale della vita», cioè dei traffici che preservano la linfa vitale dell' economia e dell' import-export del Nord e garantiscono forniture e approvvigionamenti ai cittadini. E sarà probabilmente quest' ultima la scelta di mediazione tra forze sociali spesso contrapposte. Il rendiconto dei mancati ricavi e delle giornate lavorate bruciate si farà poi. Quel che conta, oggi, è coniugare al meglio due valori fondamentali come salute e operatività. Ed è questa la linea che il presidente Signorini intende perseguire, scongiurando il buio assoluto in assenza di protezioni che al momento sembrano improbabili. Paralizzato dalle bombe e dalle macerie dell' ultimo conflitto mondiale, oggi il porto di Genova affronta la tragedia proponendo al mondo marittimo una luce, sia pure fioca, e non chiude quel che resta della vita economica del Paese, il che sarebbe un disastro. In parte, dunque, accoglie la disperata invocazione lanciata alle istituzioni europee dalle associazioni nazionali di armatori del mondo (ICS) e dall' International Transport Workers' Federation (ITF), che rappresenta circa due milioni di marittimi che lavorano sui mercantili e operano a livello internazionale. Armatori e sindacati chiedono che tutti i governi si attivino perché il commercio marittimo non si fermi, consentendo alle navi mercantili di accedere ai porti.

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Il lavoro

Camalli: " Noi sempre in campo per sostenere le banchine"

Genova Cronaca

Mondini "Chiedono aiuto già più di cento aziende"

Camalli: " Noi sempre in campo per sostenere le banchine"

Ieri hanno lavorato anche per sbarcare i bagagli dei passeggeri di Costa Pacifica, arrivata nel porto di Genova invece che a Savona, per concludere la crociera. I camalli della Culmv, la Compagnia unica, con i dipendenti dei terminal sono un pezzo del porto che continua a restare aperto e garantire il traffico delle merci (per i passeggeri l' arrivo di Pacifica chiude il ciclo, visto che le crociere sono ferme e i traghetti viaggiano solo per le merci) anche se un po' al rallentatore. «Fra chi lavora in questo momento difficile, con l' emergenza Coronavirus, ci siamo anche noi » sottolinea con orgoglio il console Antonio Benvenuti. « Tutti i giorni abbiamo dai 450 ai 500 avviamenti, che non sono i 700 di prima, ma il mondo del porto va avanti - prosegue - Sulla Pacifica ci sarà lavoro per oggi e per domani. Per il resto sul lato passeggeri è tutto fermo, ma per le merci l' attività va avanti con gli stessi schemi. I terminal Psa di Genova Pra', Sech, Messina e Terminal San Giorgio, fra gli altri, lavorano e fanno molte chiamate. Certo si allungano i tempi, devi riorganizzarti, si spostano orari e turni, si richiede flessibilità nella flessibilità, ma è il nostro lavoro » . Il porto non si è mai fermato, anche se procede a ritmo un po' rallentato dai tempi dettati dalle igienizzazioni dei mezzi ai cambi di turno nei terminal e la necessità di garantire le distanze di sicurezza fra le persone, e con le nuove regole dettate dalla Capitaneria per arrivi e partenze delle navi. E sempre sul fronte del lavoro continua a far discutere la decisione dei supermercati aperti nei giorni festivi. « Il 16 marzo Cgil Cisl Uil confederali e di categoria hanno chiesto a Presidente Regione Liguria, Ascom, Confesercenti, Federdistribuzione e Lega Coop Liguria di chiudere i supermercati la domenica e di contenere l' apertura al pubblico nelle 12 ore giornaliere - scrivono Federico Vesigna, Luca Mestripieri e Mario Ghini per Cgil, Cisl e Uil Liguria - Alcuni grandi marchi ci hanno ascoltato, uno su tutti Lega Coop, ma la gran parte dei supermercati resta aperta. Per questo chiediamo al Presidente Toti di andare oltre l' ordinanza che ha firmato nel tardo pomeriggio di ieri e di seguire l' esempio di altre regioni del nord che hanno già provveduto a limitazioni degli orari, compresa la chiusura domenicale. Se davvero si vuole uscire tutti insieme da questa fase emergenziale si deve remare tutti nel lo stesso verso ». © RIPRODUZIONE RISERVATA

PrimoCanale.it

Genova, Voltri

Porto di Genova, anche i camalli al lavoro sulle banchine nonostante il coronavirus

Genova

PORTI E LOGISTICA

Sono un pezzo del porto che continua a restare aperto

Porto di Genova, anche i camalli al lavoro sulle banchine nonostante il coronavirus

sabato 21 marzo 2020

GENOVA - Sono al lavoro anche per sbarcare i bagagli dei passeggeri di Costa Pacifica, arrivata nel porto di Genova invece che a Savona, per concludere la crociera. I camalli della Culmv, la Compagnia unica, con i dipendenti dei terminal sono un pezzo del porto che continua a restare aperto e garantire il traffico delle merci (per i passeggeri l' arrivo di Pacifica chiude il ciclo, visto che le crociere sono ferme e i traghetti viaggiano solo per le merci) anche se un po' al rallentatore. "Fra chi lavora in questo momento difficile , con l' emergenza Coronavirus, ci siamo anche noi", sottolinea con orgoglio il console Antonio Benvenuti . "Tutti i giorni abbiamo dai 450 ai 500 avviamenti, che non sono i 700 di prima, ma il mondo del porto va avanti - prosegue - Sulla Pacifica ci sara' lavoro per oggi e per domani. Per il resto sul lato passeggeri e' tutto fermo, ma per le merci l' attivita' va avanti con gli stessi schemi. I terminal Psa di Genova Pra', Sech, Messina e Terminal San Giorgio, fra gli altri, lavorano e fanno molte chiamate. Certo si allungano i tempi, devi riorganizzarti, si spostano orari e turni, si richiede flessibilita' nella flessibilita', ma e' il nostro lavoro". Il porto non si e' mai fermato, anche se procede a ritmo un po' rallentato dai tempi dettati dalle igienizzazioni dei mezzi ai cambi di turno nei terminal e la necessita' di garantire le distanze di sicurezza fra le persone, e con le nuove regole dettate dalla Capitaneria per arrivi e partenze delle navi. Approfondimenti Coronavirus, Oms: "Un cattivo vaccino pericoloso quanto un virus" Coronavirus, nave Luminosa approda a Savona per lo sbarco di oltre 700 passeggeri Coronavirus, Gabbiadini: Io positivo? Pensavo a uno scherzo Coronavirus, crollo dei passeggeri sui treni locali del 50% Coronavirus, i vigili del fuoco all' ospedale Villa Scassi: una lettera per ringraziare il personale sanitario Video Coronavirus, nave Luminosa a Savona per lo sbarco di oltre 700 passeggeri Coronavirus, Signorini: "Sulle navi Luminosa e Pacifica intervento difficile e complesso" Coronavirus, Roisetto (Culmv): "Camalli pronti a sbarcare i bagagli da nave Pacifica" Nave Pacifica a Genova, Rossi: "Dobbiamo dimostrare di saper gestire anche queste situazioni eccezionali" Commenti.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

I portuali al lavoro nel porto di Genova. Tensione a Civitavecchia

Genova - Oggi sono al lavoro anche per sbarcare i bagagli dei passeggeri di Costa Pacifica, arrivata nel porto di Genova invece che a Savona, per concludere la crociera. I camalli della Culmv, la Compagnia unica, con i dipendenti dei terminal sono un pezzo del porto che continua a restare aperto e garantire il traffico delle merci (per i passeggeri l' arrivo di Pacifica chiude il ciclo , visto che le crociere sono ferme e i traghetti viaggiano solo per le merci) anche se un pò al rallentatore. «Fra chi lavora in questo momento difficile, con l' emergenza Coronavirus, ci siamo anche noi» sottolinea con orgoglio il console Antonio Benvenuti. Decisamente meno tranquilla la situazione nel porto di Civitavecchia. «Tutti i giorni abbiamo dai 450 ai 500 avviamenti, che non sono i 700 di prima, ma il mondo del porto va avanti - prosegue - Sulla Pacifica ci sarà lavoro per oggi e per domani. Per il resto sul lato passeggeri è tutto fermo, ma per le merci l' attività va avanti con gli stessi schemi. I terminal Psa di Genova Pra', Sech, Messina e Terminal San Giorgio , fra gli altri, lavorano e fanno molte chiamate. Certo si allungano i tempi, devi riorganizzarti, si spostano orari e turni, si richiede flessibilità nella flessibilità, ma è il nostro lavoro». Il porto non si è mai fermato, anche se procede a ritmo un pò rallentato dai tempi dettati dalle igienizzazioni dei mezzi ai cambi di turno nei terminal e la necessità di garantire le distanze di sicurezza fra le persone, e con le nuove regole dettate dalla Capitaneria per arrivi e partenze delle navi.

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Il porto rallenta: firmata la cassa integrazione

A casa a rotazione 228 operai e 115 fra impiegati e quadri intermedi di Lsct. l' attività del terminal ridotta del 50 per cento

L'emergenza sanitaria: l'economia
Il porto rallenta: firmata la cassa integrazione
LEGGI CON ATTENZIONE
CORONAVIRUS COVID-19
STAI A CASA
BUONE REGOLE PER LA SALUTE TUA E DI TUTTI
Stai a casa: esci solo per motivi di salute o per andare a lavorare se necessario
Mantieni comunque la distanza di almeno un metro dalle altre persone
Se hai raffreddore, febbre o altri sintomi influenzali stai a casa e chiama il tuo medico o pediatra di famiglia: disponibile al telefono dalle ore 8 alle 20 tutti i giorni
Niente panico ma comportamenti adeguati
regione.toscana.it/coronavirus
GRC

LA SPEZIA Ora c' è anche la firma in calce all' accordo: da domani e per nove settimane, 343 dipendenti del La Spezia container terminal (228 operai e 115 fra impiegati e quadri intermedi) entreranno in cassa integrazione a rotazione, garantendo comunque l' operatività delle banchine. A. Il tavolo dell' accordo era, ovviamente, virtuale: a siglare l' intesa in videoconferenza sono stati, per la parte aziendale, il direttore generale Alfredo Scalisi e, collegato da Melzo, il direttore delle risorse umane di Contship Luca Trevisan. Per il sindacato c' erano i tre segretari provinciali di categoria Fabio Quaretti (per la Cgil), Marco Moretti (Cisl) e Marco Furletti (Uil), oltre alla rappresentanza aziendale delle tre sigle. L' esigenza di perseguire obiettivi di collaborazione in un quadro di emergenza difficilissimo ha notevolmente stemperato le tensioni degli ultimi giorni, esplose in occasione dello sciopero che, la settimana scorsa, ha fermato il terminal per 36 ore. La richiesta di cassa integrazione era partita dall' azienda e l' altra sera sono stati messi nero su bianco i contenuti dell' intesa. In sostanza, come spiega Marco Furletti della Uil «l' accordo punta a garantire la tenuta della filiera logistica ma con l' inserimento di una serie di paletti per la tutela dei lavoratori, il tutto per sperare di creare le condizioni per uscire al più presto da questa situazione. Fra gli aspetti recepiti nell' accordo c' è anche «la disponibilità dell' azienda ad anticipare il trattamento economico dell' Inps». La Cigo durerà fino al 31 agosto 2020, a zero ore settimanali, quindi l' entità della riduzione lavorativa sarà del 100 per cento, ma l' articolo 7 del verbale di accordo prevede, nei limiti di fungibilità di funzioni, che saranno adottati criteri di rotazione. Per individuare il personale da avviare alla cassa, «l' azienda individuerà i reparti, gli uffici e le mansioni oggetto di riduzione lavorativa e all' interno di tale perimetro verrà data priorità di scelta al personale che dimostrerà per iscritto la propria disponibilità ad effettuare periodi continuativi di Cigo». Prevista anche la possibilità, per il lavoratore, di richiedere nei limiti dell' operatività del terminal, di usufruire delle normali ferie in alternativa alla cassa. Il sindacato calcola che con le misure adottate si riuscirà a ridurre di circa il 50 per cento la normale operatività del terminal. Notizie positive arrivano anche sul fronte della dotazione dei dispositivi di protezione personale per i lavoratori, grazie anche a un costante confronto in sede di comitato paritetico per l' igiene e la sicurezza. Ieri intanto è arrivata la richiesta di apertura della procedura di cassa integrazione anche da Dock Service, la società di servizi portuali dove lavorano circa duecento addetti. Franco Antola © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ansa

La Spezia

Coronavirus: cig in porto Spezia al terminal Lsct per 340

Sarà a rotazione per 9 settimane dal 23 marzo

Firmato l' accordo tra Lsct La Spezia Container Terminal e Cgil, Cisl e Uil per la cassa integrazione ordinaria di 343 dipendenti del terminal spezzino, di cui 228 operai e 115 tra impiegati e quadri. La misura, che dovrebbe entrare in vigore dal 23 marzo, garantirà l' operatività del terminal portuale spezzino che ha visto negli ultimi tempi il rallentamento dei traffici a causa dell' emergenza coronavirus. Saranno adottati criteri di rotazione per 9 settimane, anche non continuative. Sabato scorso i lavoratori avevano scioperato per chiedere misure di tutela a fronte del rischio contagio sui luoghi di lavoro.(ANSA).

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Controlli sanitari a tappeto sui camionisti diretti in porto

Ravenna Emergenza Covid-19: le ripercussioni sull'economia

Controlli sanitari a tappeto sui camionisti diretti in porto

«In fabbrica siamo sospesi fra mille timori»

«Noi operai al lavoro senza protezioni»

Interessati i piazzali dei terminal container e dei terminal Traghetti lungo la Baiona

Controlli sanitari a tappeto, da martedì, sugli autotrasportatori diretti al porto, nell' ambito delle strategie per contenere la diffusione del coronavirus. Se ne è parlato venerdì sera in prefettura durante la riunione del comitato tecnico istituito alla scoppio dell' emergenza Covid 19. Il provvedimento è stato rimodulato più volte nelle ultime 36 ore per cercare, da una parte, di eseguire minuziose verifiche sulle condizioni di salute degli autotrasportatori, dall' altra di evitare un pericoloso intasamento delle strade che portano al porto, con problemi di ordine pubblico, oltre che l' accumulo di forti ritardi nelle operazioni portuali. Due i punti dove saranno svolti gli accertamenti sanitari: al Terminal Container Ravenna e al T&C, il terminal traghetti lungo la Baiona. Entrambi i terminal hanno a disposizione ampi piazzali, condizione che faciliterà lo svolgimento degli accertamenti sanitari. Le forze dell' ordine regoleranno il flusso dei camion, personale volontario della Croce rossa e di altre associazioni professionali misureranno la temperatura corporea e la saturazione dell' ossigeno nel sangue (ossimetro) ai conducenti. I dati saranno inviati via internet a un medico, che verificherà la presenza o meno di indicatori connessi al coronavirus e si esprimerà sulla possibilità, per la persona fermata, di proseguire l' attività. Sulla base del flusso degli automezzi al porto e di eventuali code sulle arterie stradali, si deciderà se convogliare o meno nei due terminal anche gli autotrasportatori diretti in altri punti del porto per le verifiche sanitarie. Altre ipotesi sulle modalità di controllo erano apparse, nella giornata di ieri, particolarmente complesse. Sul porto orbitano giornalmente un migliaio di camion. Fermarli e tenerli in fila per eseguire controlli uno a uno avrebbe certamente creato l' intasamento dello scalo e della Classicana, con accumuli di ritardi nel carico e scarico della merce, ricadute sugli orari di lavoro degli stessi autotrasportatori e di tutta la catena logistica del porto che conta almeno 15 mila persone interessate, dagli uomini della Compagnia portuale agli spedizionieri, dai terminalisti agli agenti marittimi, alle altre categorie. Di questi mille camion almeno la metà trasporta materia prima per l' agroalimentare, non a caso Ravenna è un porto leader nella movimentazione dei cereali. Seguono poi i coils d' acciaio per la Marcegaglia e le materie prime per le ceramiche. Giornalmente, 500-600 camion servono perciò le principali aziende italiane specializzate nella produzione alimentare, da Amadori a Unigrà a Barilla per citare alcuni esempi, settore in prima linea in questa fase dell' emergenza coronavirus. Lorenzo Tazzari.

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

Sbarca la nave ospedale a Genova E' la Splendid costruita a Marina

Domani accoglierà i malati di coronavirus dimessi dagli ospedali della Liguria Ben 400 posti letto

L'emergenza Covid-19 Primo Piano

«Voglio riabbracciare presto la mia nipotina»

Sbarca la nave ospedale a Genova E' la Splendid costruita a Marina

«Le partite iva abbandonata sospendere imposte per 6 mesi»

MARINA DI CARRARA Domani nel porto di Genova entrerà in funzione una nave ospedale per la degenza in isolamento dei pazienti infettati da coronavirus dimessi dai nosocomi liguri. La nave traghetto è la Gnv Splendid della società marittima Grandi Navi Veloci spa costruita nel 1993 a Marina nei Nuovi Cantieri Apuania per conto della GNV, compagnia di navigazione, fondata da Aldo Grimaldi. Anche la Majestic ha avuto i natali nel cantiere marinello. Attualmente a bordo della Splendid sono state preparate 25 cabine che ospiteranno un malato ciascuna. Camere con oblò completamente adattate per necessità mediche. Inoltre sarà possibile attrezzare la Splendid altre cabine fino a raggiungere 400 posti letto. Dunque, si tratta di un ospedale galleggiante che attualmente con le 25 gabine può ospitare pazienti che hanno superato la fase acuta del Covid-19. In questa prima fase saranno oltre trenta le unità di personale sul traghetto tra medici, infermieri e specialisti del settore. Il governatore della Liguria Toti ha sottolineare l' importanza dell' operazione. La nave dispone di servizi, di arredi simili a quelli di una unità da crociera. Nel 1996 nella Fincantieri di Palermo è stata allungata di ben 26 metri. Stazza di 40 mila tonnellate e una capacita di duemila passeggeri , in più mille autovetture oppure 2.300 metri lineari di carico merci. Le cabine sono 473. Normalmente viena utilizzatam sulle linee Civitavecchia- Termini Imerese, Palermo, Tunisi, Genova, Barcellona, Tangeri. Gianfranco Baccicalupi.

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Livorno

Sviluppo del porto Potenziamento della rete ferroviaria

PIOMBINO Lo sviluppo del porto passa attraverso il potenziamento della rete ferroviaria. Stanno proseguendo i lavori procedurali per la progettazione delle infrastrutture portuali a servizio delle nuove aree: dopo la bretella stradale e il primo lotto della 398, un altro tassello in fase di definizione è il potenziamento dell' infrastruttura ferroviaria. Comune, Autorità di Sistema Portuale, Agenzia del demanio e Rete Ferroviaria Italiana nell' ultima riunione del «piano del ferro», hanno concordato di proporre a Jsw l' acquisto da parte di Autorità di sistema portuale del binario di raccordo con Fiorentina di Piombino per farlo diventare il raccordo principale verso il porto e le nuove aree portuali attualmente in fase di assegnazione. La proposta si potrebbe concretizzare con l' acquisizione da parte di Autorità di Sistema di un corridoio di 60 metri di larghezza attualmente di proprietà di Jsw e dell' Agenzia del Demanio. Jsw si è detta disponibile previo un approfondimento circa le previsioni di traffico merci sul tratto interessato, in modo da verificare se ed in quali tempi sia necessario raddoppiare il binario.

I fatti di cronaca

LIVORNO PROVINCIA

Autobus, Ctt taglia alcune corse

Taglio dei pini, ora i favorevoli e i contrari si organizzano su Facebook

Ripetizioni gratuite a distanza

Degrado e sporcizia in città

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

a piombino

Controlli serrati sul porto su chi si imbarca per l' Elba

Dopo il via libera del ministero al presidio costante i varchi restano semi-aperti ma sui piazzali le verifiche interessano tutti i passeggeri

ELBA

L'emergenza coronavirus

Alloggi gratuiti in un hotel dell'isola per i pendolari della sanità elbana

Controlli serrati sul porto su chi si imbarca per l'Elba

PIOMBINO Le transenne chiudono il passaggio in quattro delle cinque corsie disponibili. I mezzi che arrivano al varco presidiato dal personale della security portuale rallentano il passo, poi procedono verso i piazzali di imbarco, dove ad attenderli ci sono, oltre al personale delle compagnie di navigazione, gli uomini della guardia di finanza. Non sarà un porto completamente sigillato, visto il traffico essenziale di merci e di pendolari. Ma di certo quello di Piombino è un porto controllato, nei giorni dell' emergenza del coronavirus. Dopo il via libera incassato dal ministero dei Trasporti, l' infrastruttura portuale non ha visto mutare un granché l' intensità dei controlli. Il Tirreno si era recato sul porto martedì scorso e aveva trovato gli uomini della Finanza che controllavano, vettura dopo vettura e passeggero dopo passeggero, tutti i passeggeri (pochissimi in verità) che si imbarcavano sul traghetto delle 15. Stesso orario, tre giorni dopo. E il quadro non è cambiato un granché. Il traghetto Monttomoli della Toremar è ormeggiato in banchina. Scendo uomini e mezzi dall' Elba, mentre i mezzi in attesa dell' imbarco (in tutto una decina) si dispongono nel piazzale, dove i militari della guardia di finanza iniziano lo scrupoloso giro di controlli. Chiedono ai passeggeri la provenienza, i motivi dell' imbarco, chiedono di compilare le autocertificazioni. Solo dopo che i controlli sono esauriti, il personale delle compagnie di navigazione strappano i biglietti e la nave, una volta imbarcate tutte le automobili, parte. --

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

l' interrogazione

La Lega chiede al governo una stretta sul porto

ELBA

L'emergenza coronavirus

«L'ospedale ha bisogno della rianimazione»

Iniziati i controlli all'ingresso dei supermarket

CON

La Lega chiede al governo una stretta sul porto

L'albergatore Bononi: «Basta incertezze, chiudiamo quest'isola»

«Accessi sull'isola, il decreto non è chiaro»

PORTOFERRAIO Il commissario provinciale della Lega Salvini Premier di Livorno, Manfredi Potenti, sollecitato dalla sezione locale dell' Isola d' Elba, guidata da Marco Landi, ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un' interrogazione parlamentare: «Negli scorsi giorni - si legge nell' interrogazione rivolta al ministero dei trasporti - si è assistito ad un transito di passeggeri su navi di linea e di persone a bordo di imbarcazioni private, ritenuto anomalo per il periodo, tutti diretti verso le isole minori; tra queste quelle dell' Arcipelago toscano ed, in particolare, verso l' Isola d' Elba. La situazione ha posto in allarme la popolazione locale e le amministrazioni interessate. L' ordinanza del 20 marzo emessa dal Ministro della Salute Speranza, pur apprezzabile, non pare poter escludere spostamenti non necessari verso abitazioni site in ambito insulare minore, luoghi ove molte persone mantengono rilevanti legami od altre attività legate alla consegna di merci». Per questo la Lega chiede al Ministero e quali provvedimenti specifici «intenda assumere per scongiurare che anche a fronte di legittime motivazioni, possa ridursi il transito passeggeri su navi di linea e di persone su imbarcazioni private da e per le isole minori». --

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Porto blindato, controlli a tappeto

All' Elba solo per lavoro e residenti: la Finanza agli imbarchi passa al setaccio tutti i passeggeri e i mezzi

Emergenza sanitaria LIVORNO PROVINCIA

Porto blindato, controlli a tappeto

All'Elba solo per lavoro e residenti: la Finanza agli imbarchi passa al setaccio tutti i passeggeri e i mezzi

Raccolta fondi Un conto unico aperto dal Comune

Dichiaro il falso Denunciato

Rsa, tutti negativi i tamponi su 75 ospiti, evitato un pericoloso focolaio

Un drone sorveglia le piazze

Un'ora e mezzo di fila per la spesa

Jindal chiarisce la lettera «In fabbrica prese tutte le precauzioni»

PIOMBINO Controlli a tappeto dalla mattina alle 5 alla sera alle 20. I militari della Guardia di Finanza presidiano le banchine al porto di Piombino passando al setaccio tutte le persone ei mezzi che si imbarcano per l' Elba. l' isola è ancora immune dal coronavirus e si cerca di mantenere questa condizione anche perché curare i malati in un contesto come quello elbano con un solo piccolo ospedale senza le attrezzature più avanzate, sarebbe piuttosto difficile e il trasferimento a Livorno o Cecina complicato. Il traffico però è molto rarefatto: nel primo sabato di primavera sarebbero state parecchie le auto dirette a Portoferraio o Rio Marina, ieri invece solo pochi mezzi, i camion frigo delle derrate alimentari, le auto di residenti elbani che rientrano dopo una settimana di lavoro nel continente, medici e infermieri dell' ospedale. A tutti i finanzieri chiedono il documento di autocertificazione, i passeggeri che stanno per imbarcarsi sul traghetto Oglasa della Toremar fanno una foto al foglio che poi faranno vedere all' arrivo all' Elba. Tra i passeggeri diretti sull' isola anche una giovane infermiera, Jenny Botti di Livorno. «Sto andando al lavoro, non è facile in questo momento, ma stiamo tenendo duro, speriamo che questa emergenza passi, perché così è tutto molto complicato«. Poi tanti camionisti che in questo momento svolgono un ruolo fondamentale e il furgone dei giornali che rientra a Piombino dopo le consegne all' Elba: un pezzetto di normalità in un porto blindato e semideserto come in uno scenario di guerra. m.p.

Il Nautilus

Piombino, Isola d' Elba

Piombino: al via la sanificazione della Stazione Marittima

Da questa sera e sino al 3 aprile, verranno effettuate quotidianamente attività di sanificazione presso la Stazione Marittima di Piombino. L' intervento di pulizia straordinaria verrà eseguito da due operatori della ditta Star Service 2.0 dopo la partenza dell' ultima nave e a Stazione chiusa. Gli addetti alle pulizie saranno dotati di DPI (dispositivi di protezione individuale) e di tutte le attrezzature necessarie per svolgere il lavoro. Se fosse necessario, l' impresa si è resa disponibile a proseguire con gli interventi anche oltre la scadenza prefissata, sino alla fine dell' emergenza. La misura adottata dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, e in particolare dall' Ufffficio Territoriale di Piombino, rientra nei provvedimenti messi in atto dall' AdSP ai fini del contenimento dell' epidemia di Coronavirus.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Coronavirus: Porti di Ancona e San Benedetto del Tronto, divieto accesso alle persone tranne a coloro che entrano per motivi di lavoro

Dobbiamo fare di tutto per bloccare il propagarsi del Covid-19. Per questo, tutti devono rispettare le regole per fermare il possibile contagio dal coronavirus e rimanere a casa: non sarà più consentito quindi l' accesso alle persone nei porti di Ancona e di San Benedetto del Tronto fino al 3 aprile. Potranno accedere naturalmente le persone che vi entrano per motivi di lavoro e, nello scalo dorico, anche gli autotrasportatori in transito sui traghetti in arrivo e partenza. Le ordinanze del presidente dell' Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, che entrano in vigore dalla mezzanotte di oggi, hanno l' obiettivo di sostenere gli appelli alla responsabilità individuale e collettiva nel portare avanti azioni condivise per prevenire la diffusione del coronavirus, riconoscendo assoluta priorità alla tutela della salute pubblica. Una decisione coerente con la necessità di garantire la cittadinanza e i lavoratori portuali e in linea con quanto stabilito dalle indicazioni nazionali e dalle ordinanze delle istituzioni territoriali, Regione Marche, Comune di Ancona, Comune di San Benedetto del Tronto, per evitare la possibilità di incrementare il propagarsi del Covid-19. Per impedire l' accesso alle persone che non sono legate alle attività portuali degli scali di Ancona e di San Benedetto del Tronto saranno posizionate delle transenne a tutti i varchi e passaggi pedonali portuali. L' auspicio è che queste misure contribuiscano a ridurre la propagazione della pandemia in corso perché, passata l' emergenza, si possa tutti tornare alla normalità.

Il Messaggero (ed. Viterbo)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Cpc e Lega: «La Regione ora deve commissariare il porto»

Civitavecchia

Rifiuti, via alla raccolta più sicura

Santa Marinella, nuovo porta a porta

Cpc e Lega: «La Regione ora deve commissariare il porto»

Probabile l'annullamento di tutte le processioni di aprile

L' ATTACCO «Se i vertici dell' Autorità portuale non vedono che lo scalo sta morendo e continuano a dire che tutto va bene evidentemente non vivono nel porto. E se non sono capaci a fare il proprio lavoro, se ne vadano». Non ha usato giri di parole il presidente della Compagnia portuale Enrico Luciani per replicare al nuovo comunicato, il secondo in pochi giorni, di Molo Vespucci e che fa seguito al tavolo con imprese e sindacati tenutosi in video-conferenza martedì scorso. Il numero uno dei camalli locali parla di misura colma e invoca l' intervento della Regione soprattutto del ministro dei Trasporti Paola De Micheli. «A questo punto per salvare il porto - tuona Luciani recependo anche le richieste di altre imprese - deve intervenire il Ministro De Micheli mandando una squadra in soccorso di Civitavecchia e procedere velocemente al commissariamento dell' Adsp con l' allontanamento di un presidente incapace di gestire la crisi. Solo chi non conosce la realtà del porto può parlare, come ha fatto Francesco Maria di Majo, di aumento delle merci. In realtà sono perlopiù di scarichi occasionali in un momento in cui le merci sono l' unico settore che può viaggiare. Il tutto, senza cercare una soluzione per le crociere e i passeggeri che si sono azzerati o sul futuro dei precari che ad aprile avrebbero dovuto iniziare a lavorare. Se la situazione non cambierà, i portuali, finita l' emergenza Coronavirus, sono pronti a bloccare lo scalo per far valere i loro diritti». La richiesta di commissariamento dell' Autorità portuale è arrivata anche dalla Lega con un duro intervento del capogruppo consiliare Antonio Giammusso e del consigliere regionale e coordinatore civitavecchiese Daniele Giannini. «Leggere comunicati farneticanti in cui l' Autorità portuale dichiara che i traffici commerciali stanno andando bene è un' offesa all' intelligenza delle persone e dei lavoratori. Questa situazione sta affossando definitivamente uno scalo che rischia di passare dalla ribalta internazionale, grazie al lavoro dei predecessori dell' attuale presidente, all' essere un porto di serie B. Ci auguriamo - concludono Giammusso e Giannini - che il Pd e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti sostengano le numerose istanze del territorio chiedendo al Ministro De Micheli, insieme alla Lega e a tutti gli altri partiti politici, l' immediato commissariamento di Di Majo. Per evitare il completo e irreversibile affossamento del porto non si può aspettare oltre». Cri.Ga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il presidente della Cpc chiede il commissariamento dell'ente dopo l'ultimo intervento di Di Majo

Crisi del porto, Luciani: «Tutti a casa»

Il numero uno dei camalli promette il blocco dello scalo e si appella a Regione e Mit

4 CIVITAVECCHIA

Il presidente della Cpc chiede il commissariamento dell'ente dopo l'ultimo intervento di Di Majo

Crisi del porto, Luciani: «Tutti a casa»

Il numero uno dei camalli promette il blocco dello scalo e si appella a Regione e Mit

L'intervento
Incertezza per Pasqua e S.Fermina

Commercialisti in prima linea

Un libro al giorno, Spreghini dona le sue opere

«L'Agraria rispetti le direttive dalla Regione Lazio»

Un vaso che sembra essere ormai davvero colmo, arrivato al limite. Una bomba ad orologeria. E certo, il comunicato stampa del presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo non ha aiutato ad abbassare i toni, tutt'altro. Il porto, a cui oggi l'emergenza coronavirus sta dando il colpo di grazia, vivendo già da mesi e mesi un periodo di profonda crisi, potrebbe esplodere da un momento all'altro. È tornato a ribadirlo il presidente della Compagnia portuale Enrico Luciani che, sulla scia di quanto auspicato ieri da Giannini e Giammusso della Lega, chiede di fatto il commissariamento dell'ente. «Basta, ognuno si assuma le proprie responsabilità - ha spiegato il presidente - in due comunicati stampa l'Authority dice che a Civitavecchia va tutto bene: stiamo di fronte ad una Adsp che non sta nel porto. È fuori dal mondo. Oggi ci sono imprese che stanno morendo, gente che come minimo è stata sospesa dal lavoro senza conoscere il futuro, lavoratori precari che avrebbero dovuto iniziare ad aprile per poi essere stabilizzati, e invece nulla. Lo stesso decano del porto, Ugo La Rosa, durante il tavolo ha detto che sarà costretto a mettere fuori 40 lavoratori. Se non siete capaci andate a casa. Se non sapete ascoltare un grido di dolore così forte, arrivato da tutte le imprese, a casa». Crociere ferme e Rct assente al tavolo, automotive in difficoltà per assenza di spazi adeguati, linee passeggeri bloccate. L'elenco stilato da Luciani è preoccupante. E le navi a cui ha fatto riferimento il presidente di Majo, arrivate alle banchine commerciali nei giorni scorsi? «Non scherziamo - ha aggiunto - si tratta di navi occasionali, che sono arrivate a Civitavecchia solo perché al nord non gli è stato permesso. Stiamo affondando come il Titanic e c'è chi, invece di infondere coraggio e stare con i lavoratori, afferma che va tutto bene e che verrà fatto un tavolo con Rtc, che in questi anni non ha portato traffico. Aprile e maggio segneranno la fine di tante imprese portuali. Anche Port Mobility, dopo aver incontrato i sindacati, sembrerebbe di aver deciso di mettere in cassa integrazione oltre la metà del personale». E poi l'appello alla Regione al ministro delle Infrastrutture e Trasporti De Micheli, per «mandare a Civitavecchia una squadra di soccorso, perché stiamo morendo. Non è vero che a Civitavecchia si lavora. Se la situazione non cambia, una volta finita l'emergenza saremo costretti a bloccare il porto»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Crisi porto, Giannini-Giammusso (Lega): "Necessario intervenire subito"

CIVITAVECCHIA - "Come se non bastasse l' emergenza legata al Coronavirus, a preoccupare le famiglie ed i lavoratori ci si mette anche quanto sta accadendo in porto. La misura è colma già da tempo, ma leggere comunicati stampa farneticanti in cui l' Autorita' di Sistema Portuale dichiara che i traffici commerciali stanno andando bene è un' offesa all' intelligenza delle persone e dei lavoratori che, come Lega, non possiamo di certo accettare". Lo affermano in tandem il consigliere regionale ed ilcoordinatore della Lega di Civitavecchia Daniele Giannini ed Antonio Giammusso, i quali giudicano altrettanto singolari le parole di apprezzamento espresse da Fit CISL per il tavolo di crisi istituito dal Presidente dell' AdSP Di Majo, smentite poi dai lavoratori portuali "Agli operatori del porto - rimarcano Giammusso e Giannini - va la nostra piena vicinanza e solidarietà, così come dalle altre sigle sindacali CGIL Filt e UGL Mare. La pesante perdita dei traffici si somma ad altre problematiche già tristemente note, come quella della crisi delle società di servizi di interesse generale, Port Mobility in primis, e della PAS ormai senza Amministratore da quasi un mese". Secondo i due esponenti leghisti questa situazione sta affossando definitivamente uno scalo che rischia di passare dalla ribalta internazionale, grazie al lavoro dei predecessori dell' attuale Presidente, ad un porto di serie B. A Di Majo suggeriscono di dimettersi subito se ha veramente a cuore, come dice, le sorti di Civitavecchia, visto che il tavolo di crisi del porto di Roma in un momento tanto difficile come quello che stiamo vivendo non può essere gestito con superficialità ed impreparazione, altrimenti le conseguenze saranno devastanti in termini di occupazione. "Ci auguriamo che il Partito Democratico ed il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, almeno per un senso di responsabilità verso Civitavecchia, - concludono i leghisti - sostengano le numerose istanze del territorio, sia politiche che sindacali e, non per ultimo, dei lavoratori, chiedendo al Ministro De Micheli, insieme alla Lega ed a tutti gli altri partiti politici, l' immediato commissariamento del Presidente Di Majo. Ciò per evitare l' affossamento totale ed irreversibile dello scalo marittimo civitavecchiese, non si può attendere neanche un secondo di più perché chi oggi non interviene, domani sarà chiamato ad assumersene tutte le responsabilità".

shipmag.it

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto di Roma, Luciani all'attacco: 'Commissariare subito l'Authority'

Porto di Roma, Luciani all'attacco: "Commissariare subito l'Authority"

Articoli correlati

Roma - Una bomba ad orologeria pronta ad esplodere. E' questa la sensazione che si tocca con mano dopo le dichiarazioni di fuoco di Enrico Luciani, presidente della Compagnia portuale dello scalo romano , rilasciate oggi in una diretta Facebook, con cui il console accusa il numero uno dell'Authority Francesco Maria di Majo di 'farneticare' sulle attuali condizioni del porto , chiedendo pubblicamente alla ministra Paola De Micheli e al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti di 'procedere il più velocemente possibile al commissariamento dell'Adsp con l'allontanamento di un presidente assolutamente incapace di gestire la crisi e, soprattutto, ignorante in materia portuale'. Le dichiarazioni di Luciani arrivano un giorno dopo il comunicato dell'Authority in cui si sosteneva che almeno sul traffico della frutta e dei rotabili, due grosse fette delle merci movimentate dallo scalo della Capitale, il porto di Civitavecchia non ha assistito in queste ultime settimane a cali degli arrivi e delle partenze, anzi. Il presidente Majo ha infatti affermato che 'negli ultimi quattro giorni ci sono state portacontainer sia nella banchina 24 che nella banchina 25, che scaricano frutta fresca in contenitori reefer, mentre la Traiana continua a scaricare merci alla rinfusa. Il traffico ro/ro e i traghetti proseguono con il solo traffico delle merci. Attualmente, infatti, la situazione emergenziale, contrariamente a quanto ipotizzabile, ha prodotto un considerevole aumento di lavoro, come confermatoci dalla Civitavecchia Fruit & Forest Terminal per quanto riguarda lo scarico della frutta'. Luciani risponde a muso duro: ' Sostenere che ci sia stato un aumento del lavoro in porto è una follia, considerato che c'è stata una riduzione del 30-40%. Senza considerare i precari che, in teoria, avrebbero dovuto iniziare a lavorare proprio ad aprile ma le attuali condizioni di mercato non lo hanno permesso . Di loro, se lo Stato non interviene, in qualche mondo se ne occuperà la Compagnia portuale. E' una promessa. Per il resto, il traffico di cui parla Di Majo è solo temporaneo visto che le navi sono arrivate nel nostro porto solo perché non possono scalare quelli del Nord. Un episodio tutto casuale. Aprile e maggio segneranno la fine di tante imprese portuali. Anche Port Mobility, dopo aver incontrato i sindacati, sembrerebbe (in attesa di comunicazioni ufficiali) di aver deciso di mettere in cassa integrazione oltre la metà del personale'. Luciani conclude con una promessa: 'Se la situazione non cambierà, i portuali di Civitavecchia, finita l'emergenza del Coronavirus, sono pronti a bloccare il porto!'.

Messaggero Marittimo

Bari

Confitarma ringrazia Ugo Patroni Griffi

Mattioli plaude a AdSp Mam per posticipo pagamenti canoni e diritti portuali

ROMA Confitarma e i suoi associati ringraziano Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico meridionale, esprimendo grande apprezzamento per la decisione di adottare i provvedimenti che posticipano il pagamento dei canoni e dei diritti portuali, in applicazione del Decreto Legge Cura Italia, estendendo i benefici anche a categorie non contemplate nel decreto stesso. È quanto afferma Mario Mattioli, presidente della Confederazione Italiana Armatori, aggiungendo che quella del mar Adriatico meridionale è la prima Autorità di Sistema portuale che ha adottato interventi per ridurre i costi di approdo delle navi, interventi che solo pochi giorni fa Confitarma aveva caldeggiato nelle richieste alla ministra De Micheli. L'auspicio naturalmente aggiunge il presidente Mattioli è che anche le altre Autorità di Sistema portuale adottino simili provvedimenti per sostenere i collegamenti marittimi che, nonostante il calo dei traffici e le restrizioni, continuano a garantire l'approvvigionamento di merci, alimenti e medicinali e prodotti strategici per il Paese.

Primo Magazine

Bari

Confitarma plaude all' AdSP del Mare Adriatico Meridionale

GAM EDITORI

21 marzo 2020 - "A nome di Confitarma e dei suoi associati, ringrazio Ugo Patroni Griffi,Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare AdriaticoMeridionale, ed esprimo grande apprezzamento per la decisione di adottarei provvedimenti che posticipano il pagamento dei canoni e dei dirittiportuali, in applicazione del Decreto Legge "Cura Italia", estendendo ibenefici anche a categorie non contemplate nel decreto stesso". È quanto afferma Mario Mattioli, Presidente della Confederazione ItalianaArmatori, aggiungendo che quella del Mar Adriatico Meridionale è laprima Autorità di Sistema Portuale che ha adottato interventi per ridurre icosti di approdo delle navi, interventi che solo pochi giorni fa Confitarma aveva caldeggiato nelle richieste alla Ministra De Micheli. "L' auspicio naturalmente - aggiunge il Presidente Mattioli - è che anchele altre Autorità di Sistema Portuale adottino simili provvedimenti persostenere i collegamenti marittimi che, nonostante il calo dei traffici e lerestrizioni, continuano a garantire l' approvvigionamento di merci, alimentie medicinali e prodotti strategici per il Paese".

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Manfredonia

MANFREDONIA L' ALLARME DATO DAL VOLONTARIO BRUNO MONDELLI APPASSIONATO DI RIPRESE COL DRONE

Un relitto all' ingresso del porto

Forse un peschereccio inabissato e mai più recuperato

VIII | FOGGIA PROVINCIA

S. GIOVANNI ROTONDO

Paralisi infantile, gli «Angeli» fanno passo avanti nella ricerca

Pubblicati da una rivista specializzata americana gli ultimi studi

Un relitto all'ingresso del porto

Forse un peschereccio inabissato e mai più recuperato

«Le Fracchie» nella rete dei fuochi

Concerto Basilica Montana «alla Giornata dell'Acqua»

MANFREDONIA. I resti di un relitto, probabilmente un peschereccio, affiorano nelle belle giornate poco al largo di Manfredonia, tra il molo di Levante ed il molo di Ponente, all' incirca di fronte la darsena dinanzi al Municipio della città del Golfo. A segnalarlo, Bruno Mondelli, che per lavoro modella con maestria il polistirolo, ma che per passione immortala col suo drone gli scorci più caratteristici della città, tanto da essere conosciuto ed apprezzato con il nome d' arte di "Gabbiano Manfredi". Ed è proprio in uno dei voli effettuati per scattare foto dell' abitato di Manfredonia che Bruno ha notato il relitto nelle acque antistanti la darsena «È lì da qualche anno e può essere pericoloso per le imbarcazioni», evidenzia preoccupato. Effettivamente, l' imbarcazione è ben visibile col mare piatto, ma qualora vi fossero increspature, potrebbe diventare un intralcio per barche e pescherecci che vi si potrebbero incagliare. A far inabissare l' imbarcazione, poco lontano dalla costa, probabilmente qualche forte mareggiata. «Appena affondata era stata segnalata da più boe, ma ora ne resta una sola», evidenzia Mondelli, al cui occhio vigile da "gabbiano", che sorvola ormai da anni la città, non sfugge nulla. La parte alta dell' imbar cazione è a meno di un metro dal livello del mare e con molta probabilità avrà olio nel motore e forse anche carburante a bordo. Il relitto, che giace sul fondale da diversi anni, andrebbe dunque rimosso al più presto non solo perché costituisce un pericolo per i natanti, ma anche perché potrebbe causare danni all' eco sistema marino. E in un momento come quello attuale in cui le coscienze si sono finalmente risvegliate a tutela dell' ambiente (Greta docet), non si può proprio attendere oltre. Da qui la necessità di un intervento che saebbe opportuno non rinviare ancora più.
M.T.V.

Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

Crocierismo Una mazzata che durerà negli anni

Annullati tutti gli attracchi di marzo e aprile, ma lo stesso avverrà per i prossimi mesi

22
Messina
Crocierismo Una mazzata che durerà negli anni
Annullati tutti gli attracchi di marzo e aprile, ma lo stesso avverrà per i prossimi mesi
Atm, sindacati uniti «Stop ai licenziamenti»
GLI SPECIALISSIMI
1,49
1,49
6,99
3,99
CONAD

Domenico Bertè La stagione sembra davvero compromessa. Le cancellazioni degli approdi arrivano a getto continuo e Messina perde definitivamente altro reddito, quello del crocierismo. Tutte le presenze del mese di aprile si sono volatilizzate. Dodici navi hanno già dato la conferma che non verranno più a Messina perché comunque, in molti casi, è l' intera crociera ad essere stata annullata. Prima, ad essere stati cancellati, erano stati gli approdi di fine mese. I tre del 30 marzo con la "Grandiosa" e "L' Opera" della MSC e la più piccola ma esclusiva "La Belle des Oceans". Totale: 8.000 passeggeri, più l' equipaggio. Adesso sono stati annullati dodici attracchi di aprile. A cominciare da quello del primo del mese della "Sinfonia" per finire ai tre del 29 aprile, con la Princess Cruises, la WindStar Cruises e la Marella, per altri 6.000 passeggeri. In mezzo, quattro passaggi della "Grandiosa" che con, con i suoi 6.300 croceristi, è una delle più grandi navi della categoria al mondo. E da qualche giorno le disposizioni più rigide, da parte del Governo, hanno portato a ridurre al solo stazionamento in porti italiani di navi che battano la nostra bandiera. In più sono vietate, per ora, sino al 3 aprile le escursioni. «Abbiamo rifiutato lo stazionamento di navi nel nostro porto - spiega Mario Mega, presidente dell' Autorità di Sistema dello Stretto - perché il porto storico è un rifugio e deve essere sempre libero, per ovviare ad eventuali condizioni meteo marine avverse nello Stretto. Può essere consentito solo sul Tirreno, fuori dallo Stretto». La stagione delle crociere, dalla quale dipendono le economie di molte famiglie nel nostro territori, appare pregiudicata. «Per riprendere i valori del crocierismo che erano stati raggiunti - dice Mega - ci vorranno anni. Perché non basterà che l' incubo coronavirus sia finito in Italia, ma anche in altri Stati, altrimenti i tour non ripartono. E mi domando, quando i turisti torneranno tanto sereni da poter programmare un viaggio come la crociera? La ricostruzione della fiducia sarà lunga. Già adesso le disdette delle crociere estive sono tantissime approfittando del costo zero della rinuncia». E a Messina, verranno a mancare diversi milioni di euro di reddito esterno. «Ogni crocierista - spiega Mega - lascia sul territorio dove sbarca dai 70 ai 100 euro. Compresi le escursioni e l' indotto vario. Penso a chi lavora ai terminal, a chi si occupa delle provviste di bordo, ai pullman per le gite, alle guide, ai bar ai ristoranti. Una mazzata per tutti». L' anno scorso i passeggeri sbarcati a Messina furono circa 450.000. Se la stagione di quest' anno andasse perduta (a maggio ci sono 22 scali) si rischia che siano andati in fumo fra i 31 e 45 milioni di euro".

Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Sicurezza

Donate 200 mascherine ai lavoratori portuali

Palermo

«Tamponi per tutte le forze di polizia»

I sindacati: si eviti il contagio

Donate 200 mascherine ai lavoratori portuali

Il telefono di Afipres per ascoltare chi ha paura

Raccolta fondi contro il virus in campo vip, artisti e prof

GLI SPECIALISSIMI

DA MARTEDÌ 24 A MARTEDÌ 31 MARZO 2020

1,49

1,49

6,99

3,99

CONAD

Duecento mascherine «Ffp3», che offrono la massima protezione dal Coronavirus per via dei filtri che impediscono a particelle e batteri di invadere il nostro organismo, sono state donate dall' autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, ai portuali che lavorano nello scalo cittadino. L' iniziativa è stata realizzata grazie a Fincantieri che ha chiuso i propri stabilimenti fino al 29 marzo per evitare il diffondersi del contagio e salvaguardare i lavoratori. La settimana scorsa, ai Cantieri Navali, un operaio era stato trovato positivo e messo in quarantena assieme ai colleghi con cui era venuto in contatto. «Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza - ha commentato il presidente dell' autorità portuale Pasqualino Monti -, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono». Il traffico marittimo, infatti, è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali e i porti sono fondamentali per l' economia e per il trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo. «I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d' Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali e nelle farmacie».

Libero

Palermo, Termini Imerese

Mascherine ai portuali di Palermo

Un dono dell' Autorità mare di sicilia

L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, grazie a Fincantieri, ha donato 200 mascherine filtranti Ffp3 ai portuali che lavorano nello scalo di Palermo. «Il traffico marittimo mondiale è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali, i porti sono fondamentali per l' economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo» ha spiegato il presidente dell' Autorità, Pasqualino Monti che ha poi aggiunto «è nostro dovere far lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie».

PRIMO PIANO Libero 11

ANNI PER RIPRENDERCI

Se ci salviamo dal morbo, moriremo di fame

Con il blocco totale delle attività prolungato fino a maggio i consumi possono crollare del 13% e il Prodotto interno arretrare addirittura del 7,25%. Mentre il debito pubblico è destinato a balzare al 150% del Pil. Sbagla chi provede un boom nel 2021

La chance del Corona

Basta con le manie: 1.25 miliardi insieme per tagliare le tasse

La scheda

Da Intesa 100 milioni per l'emergenza

Mascherine ai portuali di Palermo

Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Coronavirus, donate 200 mascherine ai lavoratori portuali di Palermo

BlogSicilia » PALERMO » LAVORO

Coronavirus, donate 200 mascherine ai lavoratori portuali di Palermo

L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, grazie a Fincantieri, dona 200 mascherine filtranti FFP3 ai lavoratori portuali di Palermo. Un piccolo gesto che serve a sottolineare l' importanza del lavoro che ricoprono. Il traffico marittimo mondiale è, infatti, la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali, i porti sono fondamentali per l' economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo. 'Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale , un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono', dice il presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti. 'I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d' Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande 'grazie' e la riconoscenza di tutti'.

Catania Oggi

Palermo, Termini Imerese

Coronavirus: Autorità portale Sicilia occidentale dona 200 mascherine Ffp3 ai portuali

#cronaca Palermo, 21 mar. (Adnkronos) - L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, grazie a Fincantieri, ha donato 200 mascherine filtranti FFP3 ai portuali che lavorano nello scalo di Palermo. "Il traffico marittimo mondiale è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali, i porti sono fondamentali per l' economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo": 'Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono', commenta il presidente dell' AdSP, Pasqualino Monti. 'I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d' Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande 'grazie' e la riconoscenza di tutti'.

Giornale L'Ora

Palermo, Termini Imerese

L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale dona 200 mascherine filtranti FFP3 ai lavoratori portuali

Monti: 'A loro la nostra riconoscenza' L 'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, grazie a Fincantieri, ha donato 200 mascherine filtranti FFP3 ai portuali che lavorano nello scalo di Palermo. I l traffico marittimo mondiale è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali, i porti sono fondamentali per l' economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo: 'Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono', commenta il presidente dell' AdSP, Pasqualino Monti . 'I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d' Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande 'grazie' e la riconoscenza di tutti'. Com. Stam.

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

I camalli di Palermo ricevono 200 mascherine FFP3

Dono da parte di Fincantieri, in collaborazione con l' Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale. Monti: "Fanno un lavoro fondamentale"

L' Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale (Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani), grazie al contributo di Fincantieri, ha donato 200 mascherine filtranti FFP3 - efficaci contro i virus - ai portuali che lavorano nello scalo di Palermo. Lo annuncia l' authority, guidata da Pasqualino Monti. «Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono», commenta Monti. «I lavoratori portuali - continua - consentono alle merci, a Palermo come nel resto d' Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande "grazie" e la riconoscenza di tutti».

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Coronavirus, Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale dona 200 mascherine

Il presidente Pasqualino Monti: "Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale"

PALERMOTODAY Cronaca

Coronavirus, Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale dona 200 mascherine

Il presidente Pasqualino Monti: "Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale"

Redazione

L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, grazie a Fincantieri, ha donato 200 mascherine filtranti FFP3 ai portuali che lavorano nello scalo di Palermo. "Il traffico marittimo mondiale è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali, i porti sono fondamentali per l' economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo - commenta il presidente dell' AdSP, Pasqualino Monti -. Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono. I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d' Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande "grazie" e la riconoscenza di tutti".

I più letti di oggi

Sostieni PalermoToday

Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di PalermoToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie!

Scegli il tuo contributo:

5€

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni PalermoToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di PalermoToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

The Medi Telegraph

Palermo, Termini Imerese

Palermo, l' Authority dona duecento mascherine ai lavoratori del porto

L' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, grazie a Fincantieri, ha donato 200 mascherine filtranti FFP3 ai portuali che lavorano nello scalo di Palermo."I l traffico marittimo mondiale è la principale infrastruttura che sostiene gli scambi commerciali , i porti sono fondamentali per l' economia globale, responsabili del trasferimento della maggiore percentuale di derrate in tutto il mondo", si legge in una nota. 'Abbiamo il dovere di fare lavorare i portuali in tutta sicurezza, ecco perché ho voluto donare loro un dispositivo di protezione individuale, un piccolo gesto per la loro salute e per sottolineare l' importante ruolo che ricoprono', commenta il presidente dell' AdSP, Pasqualino Monti. 'I lavoratori portuali consentono alle merci, a Palermo come nel resto d' Italia, di circolare con la massima efficacia, anche in questo momento di emergenza mondiale. La loro fatica e il loro impegno permettono ai prodotti necessari al sostentamento della popolazione di giungere sugli scaffali dei supermercati, negli ospedali, nelle farmacie. Un lavoro fondamentale: a loro, ai portuali di tutta Italia, va dunque il mio personale grande 'grazie' e la riconoscenza di tutti'.

FerPress

Focus

#Coronavirus: Sindacati, bene linee guida trasporti. Al primo posto salute lavoratori

(FERPRESS) - Roma 21 MAR - "Un documento importante, atteso dai lavoratori e dalle imprese del settore che amplia ed adatta alle specificità dei trasporti e della logistica quanto predisposto dal protocollo generale condiviso da Cgil, Cisl e Uil". Così Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti sulla sottoscrizione del documento delle linee guida per il contrasto e la prevenzione del Covid-19, a cui si è giunti con le associazioni datoriali del settore e la condivisione del ministro dei trasporti, aggiungendo che "si sarebbero potute prevedere molte cose in più ma non è stato possibile anche per l' atteggiamento di alcune controparti che non hanno avuto un adeguato senso di responsabilità verso la situazione che il Paese sta vivendo". "Le disposizioni concordate - spiegano le tre organizzazioni sindacali - comprendono tutto il personale viaggiante e quello addetto al front line delle biglietterie del trasporto viaggiatori di ogni modalità, bus, treni, aerei, navi, traghetti. Tutti dovranno essere dotati di dispositivi di protezione individuale, soprattutto dove la distanza di almeno 1 metro dai colleghi e dalla clientela non può essere mantenuta. Misure di sicurezza - proseguono Filt, Fit, Uiltrasporti - sono adottate nel trasporto delle merci e della logistica per tutti i lavoratori, autisti di mezzi pesanti, driver, rider e addetti dei magazzini che dovranno evitare contatti con altri operatori e clienti, mantenere la distanza di almeno 1 metro e, dove non sia possibile, devono essere dotati di guanti e mascherina. Sarà inoltre a carico del ricevente - evidenziano i sindacati - avere bagni dedicati ed igienizzanti per gli autotrasportatori. Regole più stringenti anche nei porti e per i marittimi tra il personale di bordo e di terra, compresi gli addetti alle attività in appalto. Anche per questi lavoratori, dove non sia possibile mantenere la distanza di almeno 1 metro, andranno indossati dispostivi di sicurezza. L' igienizzazione dei mezzi di lavoro dovrà avvenire ad ogni cambio operatore. In generale sanificazione e igienizzazione devono essere appropriate e frequenti ed effettuate non solo nei locali di lavoro ma anche sui mezzi di trasporto di merci e viaggiatori e sui mezzi di lavoro. Vigileremo attraverso i comitati aziendali - affermano infine Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - affinché tutte le norme e gli accorgimenti per il contrasto e il contenimento della diffusione del coronavirus siano applicate scrupolosamente, mettendo al primo posto la salute dei lavoratori che stanno continuando, con grande coraggio e responsabilità, a dare un servizio essenziale al Paese ed a tutti loro va il nostro ringraziamento".

Messaggero Marittimo

Focus

Assarmatori: Titoli di Stato per l'armamento

Proposta di Stefano Messina per provvedimento che contenga garanzie

GENOVA Assarmatori scende in campo: anche Titoli di Stato per assicurare credito all'armamento. Riscrivere immediatamente le regole di gioco e di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese. A scendere in campo a salvaguardia di un comparto, quello dei trasporti marittimi, la cui importanza sta emergendo in modo evidente e talora deflagrante, proprio nel momento di un'emergenza globale come quella generata dall'epidemia del Corona Virus, è Stefano Messina, presidente di AssarmatoriI, associazione che rappresenta l'armamento nazionale e internazionale operante in Italia, aderente a Conftrasporto. Governo e Pubblica Amministrazione lavorano lodevolmente, insieme alle altre Istituzioni, alle rappresentanze datoriali, dei lavoratori e alla società civile, per combattere innanzi tutto l'emergenza sanitaria e le ripercussioni economiche collegate alle conseguenze del Corona Virus afferma Messina ma il nostro settore, per la strategicità del servizio che svolge, richiede un intervento specifico: è necessario cioè mettere in campo immediatamente un'operazione a sostegno delle aziende Deve essere basata su una garanzia a favore del sistema del credito, che possa consentire un ampliamento delle linee di affido, allargando le maglie del merito creditizio gravandone eventualmente la responsabilità sul sistema pubblico nel caso di servizi essenziali di logistica e collegamento, come in taluni casi i servizi marittimi operanti nel Paese per la continuità e il mantenimento delle Autostrade del Mare e dei collegamenti con le isole maggiori e minori. Ció considerando, come è ormai evidente, l'azzeramento di fatto del movimento passeggeri, con riflessi pesanti anche su quei collegamenti nord sud e per le isole, che garantiscono la continuità della catena distributiva delle merci nel sistema Paese. Ció dovrà essere attuato prosegue il presidente di Assarmatori anche scontrandosi con i parametri patrimoniali imposti dalla Bce; se ciò non avverrà ci troveremo a registrare misure, cariche di buona volontà, ma del tutto inefficienti e inefficaci proprio nel momento in cui le società armatoriali, ad altissima intensità di capitale investito ed elevata occupazione, stanno emergendo, forse per la prima volta in modo cosí evidente, come l'asse portante dell'approvvigionamento delle materie prime, delle risorse energetiche, dei prodotti di consumo, dell'industria alimentare, in una parola, di tutto ció che fa funzionare il Paese. Secondo Assarmatori alcune banche hanno già dichiarato la propria disponibilità a fornire nuovi supporti di credito alle aziende, ma oggi si rende indispensabile una grande operazione di sistema che coinvolga in primis lo Stato attraverso il sistema di garanzie dirette o tramite l'emissione di Titoli di Stato che consentano alle banche di allargare gli affidamenti a favore delle aziende del settore armatoriale e marittimo, strutturando prodotti a limitato rischio per i sottoscrittori, poiché i maggiori importi concessi alle aziende dovranno poi rientrare alle banche stesse. Non è il tempo delle discussioni conclude Stefano Messina c'è bisogno di decisioni in tempi brevi, a tutela dell'integrità delle imprese, del sistema logistico, di tutti i fornitori e soprattutto delle migliaia di lavoratori operanti nel settore, che in questo momento non hanno sufficienti elementi di sostegno al reddito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

shipmag.it

Focus

Emergenza Covid-19, il tributo dell'Onu ai marittimi

Emergenza Covid-19, il tributo dell'Onu ai marittimi 21 Marzo 2020 - Redazione Milano Da quando l'emergenza Coronavirus è divenuta ufficialmente pandemia, si moltiplicano gli attestati di stima e i messaggi di solidarietà ai lavoratori marittimi, ritenuti giustamente l'anello in grado di sostenere la catena degli approvvigionamenti internazionali. L'ultimo messaggio in ordine di tempo è arrivato dall'Onu (per la precisione dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo): Il 90% dei beni, comprese attrezzature mediche, cibo e carburante, è trasportato via mare . Salutiamo il mondo dei marittimi che sta lavorando duro per assicurare alla gente ciò di cui ha bisogno.

shipmag.it

Focus

Appello dell'IMO: Nessuno danneggi il trasporto marittimo e la salute degli equipaggi

Londra Il segretario generale dell'IMO Kitack Lim ha rilasciato una video-dichiarazione che affronta i temi della pandemia di Coronavirus legati al trasporto marittimo e alla catena di approvvigionamento globale . Lim sottolinea in particolare la necessità vitale di mantenere il commercio via mare e proteggere il benessere dei marittimi a fronte dell'emergenza Covid-19. 'La diffusione del virus ha posto il mondo intero in una situazione senza precedenti. Per rallentare la diffusione della malattia e mitigarne gli impatti, gli spostamenti vengono ridotti e i confini vengono chiusi . Tutti gli hub di trasporto sono interessati da queste misure. I porti vengono chiusi e le navi non possono entrare. 'In questi tempi difficili, la capacità dei servizi di spedizione e della gente di mare di consegnare beni vitali, compresi forniture mediche e prodotti alimentari, sarà fondamentale per rispondere a questa pandemia e alla fine superarla. È quindi di fondamentale importanza che il flusso del commercio via mare non venga interrotto inutilmente . Allo stesso tempo, anche la sicurezza della vita in mare e la protezione dell'ambiente marino devono rimanere elementi fondamentali . 'Uno degli obiettivi dell'IMO, come affermato nella sua Convenzione, è garantire la disponibilità dei servizi di spedizione al commercio mondiale, a beneficio dell'umanità . Esorto tutti gli Stati membri dell'IMO a tenerlo presente quando formulano le loro decisioni politiche in merito al Coronavirus. Sconfiggere il virus deve essere la priorità, ma anche il commercio globale, fatto in modo sicuro e rispettoso dell'ambiente, deve essere messo in condizione di continuare. 'Dobbiamo anche ricordare le centinaia di migliaia di marittimi sulle navi. Sono, involontariamente, in prima linea in questa calamità globale . La loro professionalità garantisce che i prodotti di cui tutti abbiamo bisogno vengano consegnati in modo sicuro e con un impatto minimo sul nostro prezioso ambiente. Paliamo di persone di solito lontane da casa e famiglia. La loro salute e il loro benessere sono importanti quanto quelli di chiunque altro. Ancora una volta, auspico un approccio pratico e pragmatico, in questi tempi insoliti, a questioni come la sostituzione degli equipaggi, i rifornimenti, le riparazioni, il rilevamento e la certificazione dei marittimi. 'Insieme ai nostri partner del settore e colleghi dell'Organizzazione mondiale della sanità, l'IMO ha sviluppato e pubblicato consigli pratici e linee guida su una varietà di questioni tecniche e operative relative al Coronavirus. Puoi trovarlo sul nostro sito internet e provvederemo ad aggiornarlo in base alle esigenze man mano che la situazione si evolverà. Avvierò personalmente una serie di incontri e consultazioni con i leader del settore marittimo, dei porti e di altri settori-chiave in modo che tutti possano comprendere meglio le problematiche e sviluppare soluzioni sensate, pratiche e unitarie . Ho parlato molte volte del nostro viaggiare insieme . Lo spirito di quelle parole non è mai stato più importante di quanto non lo sia ora.

shippingitaly.it

Focus

Covid-19: iniziata la terza fase della crisi per lo shipping dei container

Il mondo dello shipping è entrato nella terza fase della crisi globale che impatta sulla catena di fornitura delle merci. Lo sostiene SeaIntelligence Consulting, società di ricerca e analisi danese secondo cui l'impatto della pandemia di Coronavirus in corso peserà sulle linee di trasporto marittimo di container per circa 17 milioni di Teu e sui terminal portuali per circa 80 milioni di Teu imbarcati e sbarcati. L'analista Lars Jensen, però, si aspetta un significativo rimbalzo dei volumi trasportati nel 2021 dopo il crollo di quest'anno. Jensen, secondo quanto riportato da Freight Waves , ha spiegato come attualmente sia in corso un effetto a catena sugli scambi commerciali e sulla logistica delle merci innescata dal primo calo dell'offerta in Cina dopo l'esplosione dell'emergenza Covid-19. Con la rapida diffusione del virus in Europa e negli Stati Uniti, l'esperto analista si aspetta che gli importatori riducano i livelli delle scorte fino a quando non avranno un'evidenza chiara della ripresa della domanda nei consumi. Ad American Shipper Jensen ha detto: La prima fase è stata quando la Cina è stata chiusa a causa del virus e quindi c'è stato un calo dei volumi dei container a seguito della contrazione della produzione. La fase due era iniziata quando la produzione cinese si stava riprendendo. La fase tre è la chiusura del resto del mondo per effetto delle diffusione globale della pandemia che sta causando un forte calo della domanda a livello globale. C'è stata una sovrapposizione tra la seconda e la terza fase perché quando una stava per concludersi l'altra è improvvisamente iniziata e si è diffusa rapidamente. Ora ci troviamo dunque all'inizio della terza fase e il carico di merci in container che viene in questi giorni prenotato e spedito si basa su ordini che sono stati inviati alle fabbriche una, due o tre settimane prima. Non riflette dunque ciò che sta accadendo sul mercato in questo momento e i cui effetti si sentiranno completamente solo nelle prossime settimane. Diversamente dal passato, però, questa volta le compagnie di navigazione hanno gestito l'emergenza al meglio, togliendo rapidamente dal mercato capacità di stiva con ripetuti blank sailing e ottenendo che le tariffe di trasporto non crollassero. Tanto che sulle rotte di backhaul dall'Europa e dagli Stati Uniti si stanno ora vedendo aumenti dei noli a fronte di una capacità di trasporto ridotta rileva Jensen. Le tariffe di trasporto via mare sono diminuite un po' durante la prima fase, ma in realtà non in modo significativo o catastrofico. Questo perché i vettori sono stati molto veloci nel rimuovere la capacità dal mercato e hanno inoltre mantenuto una strategia commerciale disciplinata evitando di abbassare i prezzi al fine di attrarre volumi crescenti. Questa settimana la China Container Industry Association (Ccia) ha comunicato che il recupero della movimentazione di container in Cina sta rapidamente recuperando. Dal 10 marzo scorso i terminal container, le chiatte, le ferrovie e il trasporto multimodale hanno ripreso a lavorare, mentre la capacità operativa dei camion e dei depositi per lo stoccaggio è pari a circa il 90% dei livelli pre Covid-19. I treni merci dalla Cina all'Europa stanno ora operando al 90% dei livelli precedenti. La stessa China Container Industry Association in una nota rileva come lo spostamento dell'epicentro della pandemia verso l'Europa e il conseguente blocco del continente e di altri paesi sta innescando un'altra interruzione della catena di approvvigionamento.

shipmag.it

Focus

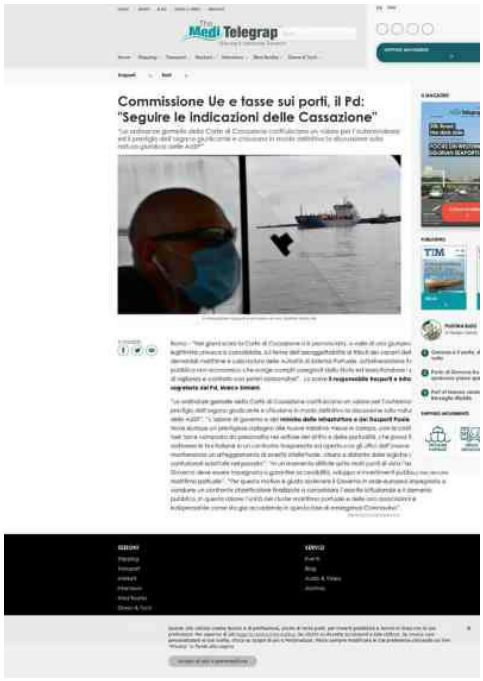
Tassazione sui porti, pressing Pd per modificare l'orientamento dell'Ue

Roma Il Pd va in pressing per modificare la rotta dell'Ue in materia di tassazione sui porti. L'intervento integrale di Marco Simiani , segreteria nazionale dei Dem, responsabile infrastrutture e trasporti. Nei giorni scorsi la Corte di Cassazione si è pronunciata, a valle di una giurisprudenza di legittimità univoca e consolidata, sul tema dell'assoggettabilità ai tributi dei canoni delle concessioni demaniali marittime e sulla natura delle Autorità di Sistema Portuale, sottolineandone il ruolo di ente pubblico non economico che svolge compiti assegnati dallo Stato ed esercitandone i poteri assegnati di vigilanza e controllo con poteri sanzionatori. Le ordinanze gemelle della Corte di Cassazione costituiscono un valore per l'autorevolezza ed il prestigio dell'organo giudicante e chiudono in modo definitivo la discussione sulla natura giuridica delle AdSP. L'azione di governo e del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, trova dunque un prestigioso sostegno alle nuove iniziative messe in campo, con la costituzione di una task force composta da personalita nel settore del diritto e della portualità , che possa finalmente sostenere le tesi italiane in un confronto trasparente ed aperto con gli uffici dell'Unione Europea, mantenendo un atteggiamento di onestà intellettuale, chiaro e distante dalle logiche dilatorie e confusionali adottate nel passato. In un momento difficile sotto molti punti di vista l'azione di Governo deve essere impegnata a garantire accessibilità, sviluppo e investimenti pubblici nel settore marittimo portuale. Per questo motivo è giusto sostenere il Governo in sede europea impegnato a condurre un confronto chiarificatore finalizzato a consolidare l'assetto istituzionale e il demanio pubblico. In questa azione l'unità del cluster marittimo portuale e delle loro associazioni è indispensabile come sta gia accadendo in questa fase di emergenza Coronavirus.

The Medi Telegraph

Focus

Commissione Ue e tasse sui porti, il Pd: "Seguire le indicazioni delle Cassazione"



Roma - 'Nei giorni scorsi la Corte di Cassazione si è pronunciata, a valle di una giurisprudenza di legittimità univoca e consolidata, sul tema dell' assoggettabilità ai tributi dei canoni delle concessioni demaniali marittime e sulla natura delle Autorità di Sistema Portuale, sottolineandone il ruolo di ente pubblico non economico che svolge compiti assegnati dallo Stato ed esercitandone i poteri assegnati di vigilanza e controllo con poteri sanzionatori'. Lo scrive il responsabile trasporti e infrastrutture della segreteria del Pd, Marco Simiani. 'Le ordinanze gemelle della Corte di Cassazione costituiscono un valore per l' autorevolezza ed il prestigio dell' organo giudicante e chiudono in modo definitivo la discussione sulla natura giuridica delle AdSP'. 'L' azione di governo e del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli , trova dunque un prestigioso sostegno alle nuove iniziative messe in campo, con la costituzione di una task force composta da personalita nel settore del diritto e della portualità, che possa finalmente sostenere le tesi italiane in un confronto trasparente ed aperto con gli uffici dell' Unione Europea, mantenendo un atteggiamento di onestà intellettuale, chiaro e distante dalle logiche dilatorie e confusionali adottate nel passato'. 'In un momento difficile sotto molti punti di vista l' azione di Governo deve essere impegnata a garantire accessibilità, sviluppo e investimenti pubblici nel settore marittimo portuale'. 'Per questo motivo è giusto sostenere il Governo in sede europea impegnato a condurre un confronto chiarificatore finalizzato a consolidare l' assetto istituzionale e il demanio pubblico. In questa azione l' unità del cluster marittimo portuale e delle loro associazioni è indispensabile come sta gia accadendo in questa fase di emergenza Coronavirus'.